

Relazione e Bilancio

Esercizio 2020





Relazione e Bilancio

Esercizio 2020



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659 Via Massimo D'Azeglio, 33 00184 Roma Tel. 06.7207.9001 – Fax 06.72079020-30

C.F.: 96336220585
PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it
Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2020 Allegati	7 69
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2020	151
Relazione della Società di Revisione	159
Bilancio al 31 dicembre 2020 Stato Patrimoniale - Attivo Stato Patrimoniale - Passivo Conto Economico Rendiconto finanziario	165 167 170 172 174
Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020 Premessa Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Criteri di formazione Altri aspetti Stato Patrimoniale Attivo Passivo Garanzie e impegni Altre informazioni Conto Economico	177 179 180 180 183 183 194 202 204 207
Allegato. Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	210
Elenco Banche Consorziate al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2020	219

Organi sociali

Consiglio

PresidenteAugusto DELL'ERBAVice PresidenteFranco SENESIConsiglieriGabriele BEGGIATO

Carlo Maria BERETTA
Valentino CATTANI
Pietro COLLAUTO*
Concetto COSTA
Franco DI COLLI
Andrea LUSENTI
Maurizio MANFRIN
Stefano SALA
Franco VILDACCI

Collegio Sindacale

Presidente Markus FISCHER
Sindaci effettivi Stefano BELTRITTI

Aldo FUNARO

Direzione

Direttore Roberto DI SALVO

^{*} Nominato dall'Assemblea dei soci del 27 marzo 2020.

Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2020



Sommario

1.	Il c	ontesto globale e il Credito Cooperativo	11
	1.1	Lo scenario macroeconomico di riferimento	11
	1.2		
	1.4	e l'andamento dell'industria bancaria europea	14
	1.3	L'andamento delle BCC-CR nel contesto	
	1.0	dell'industria bancaria	18
2.	Ľe	voluzione del contesto normativo europeo	29
	2.1	Le misure straordinarie a fronte della pandemia e la revisione del framework per la gestione	
		delle crisi bancarie	29
	2.2	Lo stato di implementazione della DGSD	
		ed il completamento della Banking Union	37
3.	La nel	funzione e le prospettive del Fondo nuovo assetto "a gruppi/IPS"	
	del	Credito Cooperativo	41
4.	Le	principali linee di azione	43
	4.1	Evoluzione della massa protetta	
		e della dotazione finanziaria del Fondo	43
	4.2	Il modello di classificazione del rischio delle Consorziate	46
	4.9		
		La gestione della dotazione finanziaria del Fondo	50
	4.4	La Single Customer View e le prove di resistenza del Fondo	51
	4.5	La gestione degli interventi	54
	4.6	La gestione delle attività legali	
		relative agli interventi	55
	4.7	L'evoluzione della struttura ed il supporto	
		agli altri Fondi del Credito Cooperativo	62
	4.8	Altre informazioni	64
	49	Evoluzione prevedibile della gestione	65

5. Considerazioni conclusive	66
Allegato A Attività di monitoraggio e posizionamento delle Consorziate al 30 giugno 2020	69
Allegato B Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziate ai sensi dell'art. 25 dello Statuto	120
Allegato C	
Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS	128
Allegato D Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziate	136

1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

La crisi economica seguita al diffondersi della pandemia da covid19 ha determinato la dinamica particolarmente erratica delle principali grandezze macroeconomiche nel corso del 2020. Nei primi undici mesi del 2020, il **commercio mondiale** è comunque cresciuto (+1,5 per cento di variazione annua da +0,5 per cento nel 2019), dopo il crollo registrato nel periodo marzo – maggio (-15,5 per cento).

Contestualmente, **l'attività economica globale** ha recuperato (+0,1 per cento annuo a novembre 2020, da +0,6 per cento del 2019 e + 1,5 per cento del 2018), dopo il forte calo tra marzo e aprile (-8,7 per cento). In particolare, l'andamento della produzione industriale è stato trainato dalle economie avanzate (-2,2 per cento annuo a novembre 2020, -18,2 per cento tra marzo e aprile, da -1,4 per cento nel 2019 e +0,4 per cento nel 2018), tra le quali hanno pesato in modo significativamente sfavorevole gli Stati Uniti (-5,4 per cento da -0,8 per cento del 2019 e -16,5 per cento tra marzo e aprile 2020) e il Giappone (-2,4 per cento da -6,4 per cento nel 2019 e -12,3 per cento tra marzo e aprile 2020). Nelle economie emergenti l'attività economica è salita del 2,4 per cento su base annua nei primi undici mesi del 2020 (da +2,8 per cento nel 2019, +1,6 per cento tra marzo ed aprile 2020).

L'inflazione annua mondiale si è dimezzata tra gennaio (4,2 per cento) e novembre 2020 (2,1 per cento da +3,9 nel 2019).

Negli **Stati Uniti**, la dinamica annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un forte calo complessivo nel corso dei primi tre trimestri del 2020 dovuto ad un crollo complessivamente del 35,0 per cento nei primi due trimestri, seguito da un recupero nel terzo (-13,4 per cento in totale dopo +2,4 per cento nel 2019).

L'attività economica è scesa notevolmente su base annua nel 2020 (-7,1 per cento di media dei primi undici mesi dell'anno da +0,9 per cento nel 2019). Il grado di utilizzo degli impianti è a sua volta diminuito (74,5 per cento a dicembre 2020, 71,4 di media da 77,8 per cento nel 2019, dopo aver toccato il minimo di 64,2 per cento ad aprile). D'altra parte, le informazioni provenienti dagli indicatori congiunturali e anticipatori come il *leading indicator* (-5,4 per cento annuo di media nel 2020 da +1,9 per cento nel 2019), l'indice dell'*Institute for Supply Management* (ISM) manifatturiero (salito da 51,2 punti di media annua nel 2019 a 52,5 nei primi undici mesi del 2020), l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago (49,0 punti di media nei primi undici mesi del 2020 da 51,4 nel 2019) e l'indice PMI manifatturiero (50,1 punti di media nel 2020 da 51,8 nel 2019), hanno avuto un andamento a V nel corso del 2020, dove il punto di minimo è stato toccato ad aprile.

Nel corso del 2019, l'inflazione al consumo tendenziale si è ulteriormente allontanata e stabilizzata al di sotto del livello obiettivo fissato dalla *Federal Reserve* (+1,2 per cento di media annua dall'1,8 per cento del 2019), mentre la variazione annua dei prezzi alla produzione è scesa allo 0,2 per cento annuo di media (da +1,7 per cento del 2019).

Nel mercato del lavoro, a marzo ed aprile sono stati distrutti 22,2 milioni di posti nei settori non agricoli, solo parzialmente recuperati (12,3 milioni) tra maggio e dicembre. Il dato di dicembre, peraltro, è stato inaspettatamente negativo (-140 mila unità). Il tasso di disoccupazione si è consolidato al 6,7 per cento nelle ultime rilevazioni dell'anno (8,1 per cento di media annua, dopo aver toccato un picco del 14,8 per cento ad aprile, dal 3,7 per cento del 2019), mentre il tasso di sottoccupazione è salito dal 3,5 al 5,0 per cento.

L'economia **cinese**, che aveva chiuso il 2019 con un tasso di crescita annua del PIL pari al 5,8 per cento nel quarto trimestre (+6,0 per cento annuo in media), nel 2020 è cresciuta del 2,0 per cento annuo di media, in virtù della forte correzione nel terzo (+4,9 per cento) e quarto (+6,5 per cento) trimestre seguita al calo di marzo (-6,8 per cento). La produzione industriale ha seguito una dinamica simile: +5,1 per cento annuo in media nel 2020 da +5,8 per cento medio nel 2019, dopo essere scesa dell'1,1 per cento annuo a marzo.

Nel 2020 il prodotto interno lordo della **Zona Euro** ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia, accusando una contrazione annua cumulata del 22,2 per cento tra marzo e settembre (-7,4 per cento medio annuo nei primi tre trimestri, dopo il picco negativo di -14,7 per cento nel secondo trimestre, da +1,3 per cento del 2019).

La produzione industriale è decresciuta in modo rilevante nei primi undici mesi del 2020 (-9,3 per cento di crescita annua media tra gennaio e novembre del 2019), toccando il minimo nel secondo trimestre (-20,2 per cento di variazione annua media tra aprile e giugno). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'area Euro, è sceso di conseguenza (-0,01 punti di media da 0,19 nel 2019, -0,64 il minimo di agosto), ma nelle ultime due rilevazioni ha avuto un miglioramento. Il PMI manifatturiero è stato mediamente in zona recessiva (48,6 punti), come risultante di una media fortemente recessiva nel primo semestre (43,6 punti con un minimo di 33,4 ad aprile), attestandosi su un valore di chiusura (54,8 punti) più alto di quello del 2019 (46,3 con una media di 47,4 punti).

I consumi sono complessivamente peggiorati nel corso del 2020. Le vendite al dettaglio sono diminuite mediamente dell'1,5 per cento su base annua, per via di due cali rilevanti tra marzo e maggio (-10,1 per cento annuo di media) e tra novembre e dicembre (-2,9 per cento di media), mentre la fiducia dei consumatori si è consolidata su valori negativi storicamente molto bassi (-14,4 punti di media da -7,1 per cento nel 2019). L'inflazione al consumo annua si è attestata su valori di poco superiori allo 0,0 per cento nella seconda parte dell'anno (+0,7 per cento di media nel 2020; +0,5 per cento di media da giugno a dicembre, +1,1 per cento nel 2019).

In **Italia**, il prodotto interno lordo è sceso del 17,8 per cento nei primi due trimestri dell'anno, per risalire del 15,9 per cento nel terzo. L'effetto complessivo è stato un calo del 4,7 per cento (-9,5 per cento la crescita annua media nei primi tre trimestri del 2020, da +0,3 per cento nel 2019). Contestualmente, l'attività economica è stata fortemente penalizzata.

La riduzione totale della produzione industriale nei primi dieci mesi del 2020 è stata dello 0,1 per cento, a fronte di una variazione annua che si è mantenuta ininterrottamente su valori negativi da gennaio a ottobre (-12,6 per cento di media da -1,1 per cento nel 2019). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 77,4 per cento di media annua nel 2019 al 75,8 per cento nel 2020; il fatturato da -0,3 per cento di variazione annua media nel 2019 a -12,9 per cento nei primi dieci mesi del 2020. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori nella seconda metà del 2020 hanno parzialmente recuperato i crolli osservati tra marzo e maggio (la fiducia delle imprese a 82,7 punti di media da 99,4 del 2019, lasciando intravedere un possibile miglioramento congiunturale nella prima metà del 2021.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è tornata su valori negativi (-0,1 per cento annuo a dicembre 2020).

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2020 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 per cento e al –0,50 per cento).

A fronte dell'emergenza economica e finanziaria legata alla pandemia, Il Consiglio direttivo della BCE ha reso noto che l'orizzonte della politica monetaria si estenderà fino al raggiungimento della cosiddetta "immunità diffusa", ovvero ben oltre le prime vaccinazioni, e fino al consolidamento della ripresa. Al tempo stesso, la portata e la flessibilità degli strumenti è stata notevolmente rafforzata. Nel dettaglio, il piano di acquisti Pepp è stato potenziato con una dotazione ulteriore di 500 miliardi di euro, per un totale di 1.850 miliardi di euro. Al tempo stesso si è puntualizzato che il piano è flessibile: in caso le condizioni lo consentissero la dotazione potrebbe non essere utilizzata completamente, in caso contrario potrebbe essere ampliata. La durata è stata prolungata di nove mesi, fino al marzo del 2022, così come di un anno il reinvestimento del capitale dei titoli rimborsati fino alla fine del 2023. I prestiti mirati TLTRO verranno erogati a condizioni considerevolmente più favorevoli fino a giugno 2022, con tre operazioni aggiuntive previste entro dicembre 2021. Ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (OLTREP) verranno effettuate nel 2021. L'allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie, senza i quali gli istituti di credito non possono accedere ai rifinanziamenti della BCE, è stato esteso a giugno 2022.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha modificato verso il basso i tassi ufficiali sui Federal Funds in due circostanze nel 2020 (entrambe a marzo) per un totale di un 2,25 punti percentuali. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato riportato ad un livello compreso fra 0,0 e 0,25 per cento. Inoltre, è stato avviato un *Quantitative Easing* che prevede acquisti di titoli del Tesoro per almeno 80 miliardi di dollari al mese e in titoli garantiti da ipoteca per almeno 40 miliardi di dollari al mese fino a quando non saranno stati compiuti ulteriori progressi sostanziali verso la piena occupazione.

1.2.1 Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

Nel 2020 è proseguito il processo di razionalizzazione del settore bancario dell'area euro, in linea con le tendenze evidenziate negli ultimi anni, che ha portato ad una progressiva contrazione nel numero di banche e di sportelli.

Il numero di istituti di credito a dicembre 2020 si è attestato a 4.472 unità, in calo di 123 unità (- 2,8 per cento rispetto all'anno precedente). Questa contrazione ha riguardato quasi tutti i maggiori paesi dell'Eurozona con l'esclusione della Francia. In Germania, infatti, il numero di istituzioni creditizie è passato da 1.533 unità del 2019 a 1.508 unità del 2020 (-1,6 per cento). In Austria il calo si è attestato al 5,6 per cento, in Finlandia al 6,2 per cento mentre in Olanda del 7,4 per cento. In Spagna la riduzione è stata più contenuta (-2,5 per cento) mentre la situazione è rimasta praticamente invariata in Francia.

Tale tendenza appare ancora più marcata se si considera l'evoluzione del numero di sportelli. Durante il 2019 (ultimo dato disponibile per questa variabile¹), il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 4,7 per cento nell'area euro passando da 135.57 a 128.753 unità. La riduzione ha interessato principalmente la Spagna (-8,3 per cento), l'Olanda (-15 per cento) e la Germania (-4,4 per cento), mentre la Francia ha registrato un calo più contenuto (-1,9 per cento). Se si guarda al quinquennio che va dal 2015 al 2019, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 156.055 a circa 128.753 unità, un calo di oltre 17 punti percentuali che sembra essersi concretizzato in maniera più significativa nel triennio 2017 – 2019, durante il quale sono stati chiusi oltre 14 mila sportelli.

A differenza degli anni precedenti il numero di dipendenti si è invece mantenuto relativamente stabile nella zona euro (-0,9 punti percentuali tra il 2018 ed il 2019). Il totale dei dipendenti nell'Eurozona si è attestato a 1.851.534 unità. Una flessione significativa si è comunque registrata in Olanda e in Spagna (circa il 3 per cento) mentre più contenuta in Francia (-2,3 per cento), Germania (-1 per cento) e Austria (-0,4 per cento).

1.2.2 Andamento dell'attività bancaria

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2020 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea

¹ BCE, EU Structural Financial Indicators (aggiornamento al 30.06.2020).

con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza si inserisce tuttavia in un quadro di generale incertezza, a causa della fase di deterioramento generale del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli impieghi a società non finanziarie sono cresciuti del 2,9 per cento nel 2018 e del 2,6 per cento nel 2019. La crescita è poi aumentata considerevolmente nell'anno 2020 (5,5 per cento su base annuale nel I trimestre, 7,1 per cento nel II e III trimestre), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di ottobre, ad uno stock di finanziamenti pari a 4.845 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+17,3 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2020) e superiore ai 5 anni (+6,8 per cento), a fronte di una decrescita di circa 3,2 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno.

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita che aveva caratterizzato il periodo precedente. Nel primo trimestre del 2020, l'aggregato è cresciuto sui 12 mesi del 3,3 per cento, un valore che è diminuito poi nel trimestre successivo al 3,2 per cento, per poi salire al 3,5 per cento nel III trimestre. La crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento della componente legata ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre è cresciuta del 4,0 per cento annuo. Per quanto riguarda il credito al consumo, dopo aver registrato tassi di crescita positivi nei primi due trimestri (rispettivamente del 3,8 e dello 0,3 per cento), nel III trimestre ha subito un calo dello 0,1 per cento, mentre si è mantenuta in aumento la voce legata agli "altri prestiti" (+1,0 per cento). A ottobre 2020, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 6.091 miliardi di euro (6.358 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.690 miliardi per mutui e 704 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato un notevole incremento nel 2019, i depositi delle istituzioni bancarie europee nel 2020 sono aumentati a tassi decisamente più sostenuti. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 9,7 per cento nel I trimestre, del 19,3 per cento nel trimestre successivo e del 21,1 per cento nel III (nel 2019 la crescita annuale si era attestata sui 6,4 punti percentuali). Un contributo rilevante è stato fornito dei depositi a vista (+22,4 per cento rispetto al III trimestre), e dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (+24,9 per cento annuo nel III trimestre del 2020). I pronti contro termine hanno evidenziato una dinamica estremamente volatile (+24,5

per cento nel I trimestre; -13,8 percento nel secondo, +23,4 per cento nel III trimestre). A ottobre 2020, il totale dell'aggregato è risultato pari a 2.958 miliardi. Anche per quanto concerne i depositi delle famiglie, nel corso dell'anno appena concluso si è assistito ad una crescita dell'ammontare complessivo. Il dato è cresciuto del 6,1 per cento nel I trimestre, del 7,4 per cento nel II trimestre, del 7,7 per cento nel III trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, ad uno stock di circa 7.534 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato alimentato dalla crescita dei depositi a vista (+9,8 per cento su base annua nel I trimestre del 2020, +11,3 per cento nel secondo, +11,7 per cento nel III trimestre), a fronte però di una riduzione dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (-11,3 per cento su base annua nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, nel corso dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla temporanea fase rialzista che aveva caratterizzato i mesi finali del 2019. A ottobre 2020 (ultima rilevazione disponibile), l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,53 per cento (a dicembre 2019 l'indice era pari all'1,56 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è marginalmente ridotto fino a registrare l'1,36 per cento.

1.2.3 I principali indicatori di rischio

In merito alla situazione patrimoniale delle banche europee, le più recenti statistiche dell'EBA, relative al terzo trimestre 2020, indicano un sostanziale miglioramento del CET1 che è passato dal 14,6 per cento del I trimestre al 15,4 per cento del III trimestre. Le banche piccole e medie registrano i valori più elevati (oltre il 16,8 per cento) rispetto alle banche grandi (14,2 per cento). La qualità del portafoglio creditizio ha proseguito il processo di miglioramento: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde si è attestata a dicembre 2019 al 2,7 per cento, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Tale indicatore è aumentato marginalmente al 3 per cento nel primo trimestre dell'anno, per poi diminuire gradualmente al 2,8 per cento nell'ultima rilevazione disponibile Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche anche se permangono significative differenze tra singoli paesi. Il Coverage Ratio medio si attesta intorno al 45,5 per cento. Il Cost Income medio, dopo un forte incremento nel I trimestre (71,7 per cento), è diminuito arrivando nell'ultima rilevazione disponibile al 64,7 per cento. Per quanto riguarda l'andamento reddituale, il Roe medio, dopo aver registrato valori sensibilmente elevati per tutto il 2019, si è ridotto durante l'anno appena concluso su valori decisamente più contenuti (2,5 per cento nel terzo trimestre del 2020). La scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una maggiore redditività delle banche piccole (6,1 per cento) rispetto a quelle di dimensione maggiore (Roe dell'1 per cento nel III trimestre 2020).

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

I dati sull'andamento dell'industria bancaria italiana nel corso del 2020 mostrano un miglioramento nell'erogazione del credito al settore imprenditoriale e una stazionarietà nel ritmo di espansione del credito lordo erogato alle famiglie consumatrici.

La raccolta bancaria ha registrato una sensibile espansione su base annua: la significativa crescita dei depositi ha controbilanciato il calo dei PCT e delle obbligazioni.

Nel dettaglio gli **impieghi lordi a clientela dell'industria bancaria** presentano ad ottobre 2020 una **crescita del +1,9\%** su base d'anno; **al netto delle sofferenze** lo stock di finanziamenti presenta una crescita superiore, pari al +3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva una sostanziale stazionarietà del trend del **credito lordo erogato alle famiglie consumatrici** (-0,1%) e una crescita modesta dell'aggregato **considerato al lordo delle sofferenze** (+1,2% su base d'anno).

Con riguardo al settore produttivo, si rileva una crescita significativa del **credito erogato alle imprese**, sia al lordo delle sofferenze (+5,6%) che con riguardo agli **impieghi vivi** (+6%). Rispetto al mese di ottobre 2019 si segnala un aumento di circa 40 miliardi dei finanziamenti netti alle imprese, per lo più concentrato nell'ultimo semestre grazie misure di sostegno alle imprese decise dal Governo per contrastare la crisi economica dovuta al Covid-19.

Il **costo del credito** permane su livelli particolarmente bassi, ai minimi storici².

- il tasso medio sul totale dei prestiti è sceso ad ottobre al 2,28% (il tasso era pari al 2,51% nello stesso periodo del 2019 e al 6,18% prima della crisi Lehman, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,27% (1,40% ad ottobre 2019 e 5,72% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,39% (1,31% a d ottobre 2019 e 5,48% a fine 2007).

Con riguardo alla **qualità del credito**, è proseguita nel corso dell'anno la significativa contrazione dei **crediti deteriorati**: **-20,8%** su base d'anno a settembre 2020. Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi** è pari al **7,1%**, dal 9,1% di settembre 2019.

Le **sofferenze lorde** hanno confermato la contrazione su base annua (**-24,9%**); lo stock è pari ad ottobre 2020 a poco più di 64 miliardi (-138,6 miliardi dal massimo storico del primo trimestre del 2017). Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** si è attestato ad ottobre al **3,6%** (era 4,9% ad ottobre 2019).

Sul fronte del **funding**, la **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** mostra una variazione positiva (+3,6% annuo). Permane rilevante la crescita dei **conti correnti passivi** (+12,2% annuo), mentre risultano in riduzione i depositi a durata prestabilita, che segnano -14,5% su base annua e le obbligazioni che, dopo una lieve ripresa prima dello scoppio della crisi pandemica, sono tornate a far segnalare una dinamica costantemente negativa nel corso del 2020 (-8,6% annuo ad ottobre).

Alla fine del decimo mese del 2020 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,50% (0,60% ad ottobre 2019)³.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, le informazioni riportate nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia⁴ a novembre 2020 segnalano che la pandemia ha

 $^{^{\}rm 2}$ ABI, Monthly Outlook "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", novembre 2020.

³ ABI, Monthly Outlook "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", novembre 2020.

⁴ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2020, novembre 2020.

impattato significativamente sulla redditività delle banche nel primo semestre 2020, determinando un sensibile aumento delle rettifiche di valore su crediti, cresciute del 52,6%. Tale incremento ha riflesso in larga misura quello delle perdite attese sui crediti in bonis causato dal deterioramento dello scenario macroeconomico, coerentemente con l'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), al netto delle componenti straordinarie, è diminuito significativamente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dall'8,2% al 2,9%. I ricavi sono scesi del 4,7% e per la prima volta dal 2016 anche le commissioni nette hanno riportato un calo, soprattutto a causa della marcata contrazione registrata nei mesi di marzo e aprile.

I costi operativi, al netto degli oneri non ricorrenti sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, si sono ridotti dell'8,6%, principalmente a seguito della flessione delle spese diverse da quelle per il personale; vi ha contribuito anche la diminuzione dei costi indiretti del lavoro, influenzati dalla diffusione di quello a distanza. A tale dinamica ha concorso infine la riduzione delle spese pubblicitarie, di quelle relative ai servizi legali e di consulenza e dei costi connessi con l'utilizzo degli immobili.

In relazione, infine, alla **solidità patrimoniale** del sistema bancario italiano, alla fine di giugno 2020 il divario tra il grado medio di patrimonializzazione delle banche significative dei paesi partecipanti al Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) e quello delle banche significative italiane si è sostanzialmente azzerato. L'incremento nei coefficienti patrimoniali ha riguardato in Italia non solo le banche maggiori, ma ha coinvolto anche quelle meno significative.

Alla fine del I semestre dell'anno il CET1 delle banche significative era mediamente pari al 14,8% delle attività ponderate per il rischio, in crescita di 80 punti base rispetto alla fine del 2019, quello delle banche meno significative era pari al 17,4%, segnando una crescita di oltre 120 punti base.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria⁵

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto

⁵ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO BCC-CR OTTOBRE 2020

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO				VARIAZIONE ANNUA					
voci	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
										1-19
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari		3.381		-	3.381		-5,1%		-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14.3%	-12.7%	-11,7%	-12.6%

Gli assetti strutturali

Come già anticipato in precedenza, nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria.

Il **numero delle BCC-CR** è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle **248 di dicembre 2020 (-3,9%)**.

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli BCC, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. I comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 21 in meno – 634 – dodici mesi prima.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2020 a **132,7 miliardi di euro** (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria).

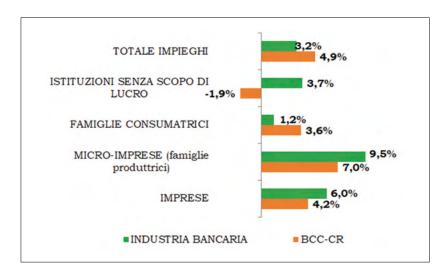
Gli **impieghi al netto delle sofferenze** sono pari a **125,6 miliardi di euro** e presentano un tasso di crescita del **4,9%** annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei **finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici:** +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del

totale degli impieghi delle BCC-CR (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di **finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici)** (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%).

I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno (-1,9% contro il +3,7% dell'industria bancaria).



TASSO DI VARIAZIONE ANNUA IMPEGHI NETTI PER SETTORE

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di euro, pari ad una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6.6%) contro +8.6% dell'industria bancaria).

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti ad ottobre 2020:

- il **23,6%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **21,7**% del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il **13,2%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- il **10,9%** dei crediti destinati al **commercio**;

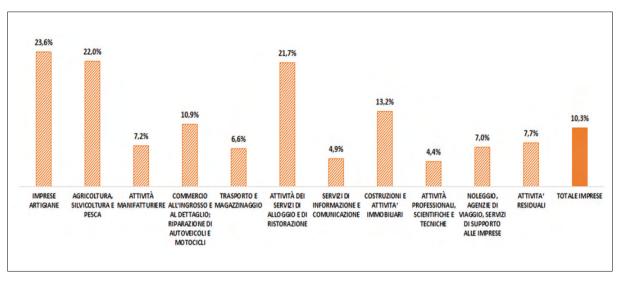
sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- il **24,9**% dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (**imprese minori**);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano inoltre:

- il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il **9,1**% del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici.**

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i **crediti deteriorati lordi del-** le BCC-CR risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC-CR risulta pari al **10%** (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre 2020 a **7,1 miliardi di euro**, in contrazione su base d'anno (**-16,3%**) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi.

Il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta ad ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** delle BCC è pari a giugno 2020 al **67,5**% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno

significative⁶. Il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al **41,3% per le inadempienze probabili** e al **15,4% per le esposizioni scadute** (rispettivamente 40,1% e **14,7%** a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2020 la **provvista totale** delle banche della categoria è pari a **230,2 miliardi di euro**, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **178,3 miliardi** di euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,6**% annuo, i **PCT diminuiscono del 31,0**% annuo.

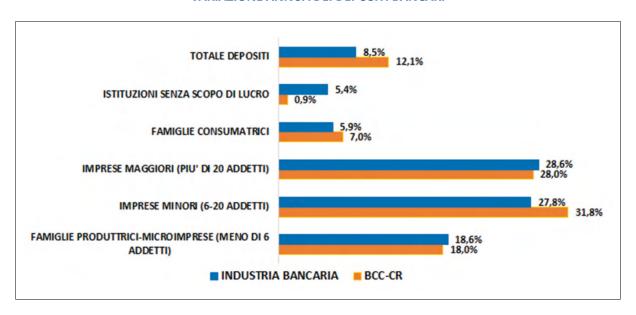
Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese.

Per le BCC-CR risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema).

Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

⁶ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

VARIAZIONE ANNUA DEI DEPOSITI BANCARI



Posizione patrimoniale

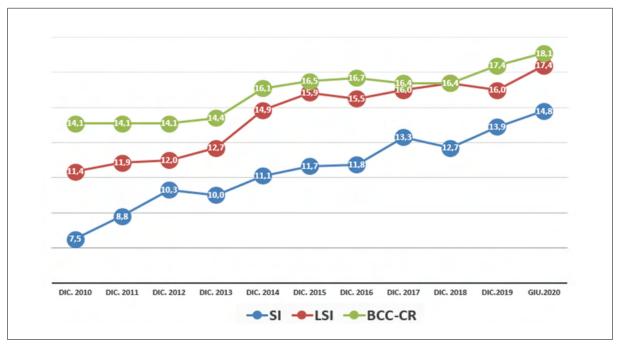
La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre a **20,6 miliardi di euro** (+2,8%).

Alla fine del l'semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari a giugno 2020 rispettivamente a **18,1%**, **18,2%** e **18,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un **valore mediano** in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al **19,6**% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.



ANDAMENTO CET1 RATIO INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA

Fonte: Banca d'Italia.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite ad un campione di 246 BCC-CR, indicano un **utile aggregato** di **349,4 milioni di euro** ed una **perdita aggregata** di **53,9 milioni** (44 BCC-CR in perdita).

L'utile netto aggregato del campione approssima, quindi, i 300 milioni di euro.

Si stima che **a fine 2020** l'utile netto aggregato delle BCC-CR abbia raggiunto:

- i 400 milioni di euro in caso di politiche di bilancio conservative;

i 600 milioni di euro in caso di andamento della seconda parte dell'anno in linea con il I semestre.

2. L'evoluzione del contesto normativo europeo

2.1 Le misure straordinarie a fronte della pandemia e la revisione del framework per la gestione delle crisi bancarie

La reazione dell'Europa alla crisi pandemica

La crisi finanziaria globale del 2007-2008 e le sue conseguenze sulle economie reali, propagatesi in Italia fino al 2015-2016, sono state portatrici nella UE di un sistema complesso di regole e di meccanismi volto fondamentalmente a evitare il ripetersi di crisi sistemiche derivanti dal nesso tra banche e debiti sovrani. In linea generale, la forte azione di coordinamento della vigilanza sulle banche (attraverso la BCE) e dei meccanismi di gestione delle crisi bancarie a livello UE (attraverso l'SRB) ha certamente creato le condizioni per l'avanzamento del progetto europeo in un quadro di complessiva maggiore solidità patrimoniale dei sistemi bancari nazionali. Tuttavia, è ormai molto diffusa l'opinione che tali regole e meccanismi comportano costi di compliance troppo elevati per le banche e che la declinazione europea di alcuni principi affermatisi a livello internazionale - improntata al criterio della "taglia unica per tutti" – sta mettendo a repentaglio l'esperienza e il ruolo delle banche di minore dimensione e a vocazione locale, spesso costituite in forma cooperativa, riducendo la "biodiversità" del sistema finanziario europeo. Tutto ciò in un contesto macroeconomico europeo caratterizzato da bassa crescita e da una struttura di tassi di interesse che comprime fortemente la redditività delle banche, la cui ripresa non può essere affidata esclusivamene a una politica di concentrazione del sistema bancario. Anche perché il conseguimento di economie di scala non trova unanime riscontro empirico e risulta comunque di difficile realizzazione nell'ambito di molte operazioni aggregative tra banche.

La crisi pandemica del 2020, ancora in corso, si è inserita in questo contesto già difficile e complesso, generando condizioni umane e sociali di sofferenza connesse anche alla forte contrazione dell'attività economica e degli scambi a livello internazionale. Tuttavia, la Pandemia, data la sua indubbia natura esogena e una sostanziale uniforme diffusione tra tutti i Paesi della UE, ha segnato un punto di svolta positivo nell'ambito delle politiche di intervento a livello comunitario.

Da un lato, infatti, si è reso praticabile il superamento di resistenze che rendevano impensabile, ancora soltanto pochi mesi fa, *l'emissione di strumenti di debito comune* e una *più ampia redistribuzione di risorse a fondo perduto*, sulla base di principi di solidarietà e di sostegno all'interno dell'Unione europea. Al termine di una difficile trattativa politica, all'Italia è stata riconosciuta l'assegnazione della maggior quota di risorse finanziarie comunitarie (Next generation EU o Recovery Fund), da allocare peraltro nel rispetto di precisi obiettivi di riforma in grado di accrescere la convergenza verso standard economici e sociali più elevati.

Dall'altro, altre misure di carattere immediato adottate in sede europea sono state finalizzate ad allentare molti vincoli imposti dal nuovo framework, per quanto concerne sia gli aiuti di Stato alle imprese, sia le regole prudenziali per le banche, ammettendo anche forme di moratoria sui crediti. La risposta delle istituzioni comunitarie alla crisi pandemica è stata certamente immediata e ad ampio raggio, fatta eccezione per le regole riguardanti gli strumenti di gestione delle crisi bancarie e il relativo programma di costituzione dei fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi e di emissione delle banche delle passività MREL. Sotto questo ultimo profilo, infatti, la Commissione europea non ha inteso adottare provvedimenti che potessero allentare i vincoli regolamentari e il carico di oneri per le banche, rivedendo ad esempio le tempistiche previste per la costituzione dei fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi.

Aiuti di Stato e altre misure adottate nella UE

È da premettere che, in linea generale, il regime di aiuti nel contesto dell'attuale pandemia trova la sua legittimazione nell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)⁷.

Gli aiuti concessi a norma dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) del TFUE devono *compensare i danni causati direttamente* dalla pandemia di Covid-19, ad esempio, i danni causati direttamente dalle misure di quarantena che impediscono al beneficiario di esercitare la sua attività economica.

⁷ In particolare, il paragrafo 2, lettera b), dispone che sono compatibili con il mercato interno gli aiuti pubblici destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali; il paragrafo 3, lettera b) dispone che possono essere compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro (previa approvazione della Commissione UE, al fine di valutare il carattere mirato alla finalità e la loro adeguatezza e proporzionalità).

Gli Stati membri possono, dunque, indennizzare le imprese di settori particolarmente colpiti dalla pandemia (ad es., il settore dei trasporti, del turismo, della cultura, dell'accoglienza e del commercio) o gli organizzatori di eventi annullati per i danni subiti e direttamente causati dalla pandemia e notificare tali misure di compensazione dei danni così che la Commissione le valuti direttamente.

Per contro, gli *altri tipi di aiuti volti a <u>porre rimedio in modo più generale</u> alla crisi economica innescata dalla pandemia di Covid-19 devono essere valutati alla luce della diversa base di compatibilità rappresentata dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE.*

Su tale base, la Commissione europea ha adottato un quadro temporaneo (il cosiddetto "Temporary Framework" di cui alla Comunicazione COM 2020/C 91 I/01 del 19 marzo 2020) per consentire agli Stati membri di adottare misure di aiuto all'economia nel contesto della pandemia di COVID-19, in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato⁸.

Il "Temporary Framework", originariamente orientato a quelle sole imprese non finanziarie operanti in condizioni gestionali "ordinarie", è stato poi esteso al fine di autorizzare il sostegno pubblico a tutte le piccole e micro imprese, anche a quelle in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, a condizione che non siano sottoposte a una procedura di insolvenza, non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio non rimborsati o non siano sottoposte ad un piano di ristrutturazione ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato. La Commissione ha poi adeguato, inoltre, le condizioni per le misure di ricapitalizzazione, per i casi in cui gli investitori privati contribuiscono all'aumento di capitale delle società insieme allo Stato.

Da segnalare, infine, che la Commissione ha altresì prorogato fino al 2023 la validità di alcune norme della <u>disciplina</u> non emergenziale sugli aiuti di Stato, che sarebbero altrimenti scadute alla fine del 2020, fra le quali merita citare il regola-

⁸ La Comunicazione della Commissione *Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01* del 19 marzo 2020, a cui sono poi succedute, a più riprese, modifiche e integrazioni, ha fatto seguito alle prime indicazioni fornite dalla Commissione nella precedente Comunicazione "Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19" del 13 marzo 2020.

Per una disamina puntuale di tutti i numerosi provvedimenti assunti nel corso del 2020 dalla Commissione in tema di aiuti di Stato, si veda il documento "Gli aiuti di Stato nell'attuale epidemia da COVID: il quadro europeo", prodotto dal Servizio Studi della Camera dei Deputati in data 11 dicembre 2020.

mento generale di esenzione per categoria, il regolamento de minimis (piccoli importi) e gli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà.

Per quanto riguarda le **banche**, la menzionata Comunicazione del 19 marzo 2020 stabilisce che (Punto 6) gli aiuti concessi dagli Stati membri <u>alle imprese</u>, erogati attraverso le banche che agiscono come intermediari finanziari, sono da intendersi *a diretto beneficio delle imprese*, e dunque <u>non hanno l'obiettivo di preservare o ripristinare la redditività, la liquidità o la solvibilità delle banche.</u>

Analogamente, gli aiuti concessi dagli Stati membri <u>alle</u> banche per compensare i danni diretti subiti a causa dell'epidemia di COVID-19 non devono avere l'obiettivo di preservare o ripristinare la redditività, la liquidità o la solvibilità di un ente o di un soggetto, e dunque non si configurano come un sostegno finanziario pubblico straordinario ai sensi della direttiva 2014/59/UE (BRRD); conseguentemente, tale tipologia di aiuti non rientrerebbe nel campo di applicabilità delle norme sugli aiuti di Stato riferibili al settore bancario.

In ultima analisi, si può quindi affermare che *la disciplina* ordinaria degli aiuti di Stato nel settore bancario non è stata di fatto né modificata, né sospesa per effetto della pandemia, in quanto tale disciplina già conteneva alcune possibili deroghe, applicabili in situazioni eccezionali, a condizione che l'intermediario da supportare non si trovi già in condizione di dissesto o rischio di dissesto⁹.

⁹ In particolare, il punto 7 della Comunicazione in parola conferma che qualora le banche dovessero aver bisogno di sostegno diretto, a causa dell'epidemia di COVID-19, sotto forma di ricapitalizzazione della liquidità o di misure per le attività deteriorate, occorrerebbe valutare se tale misura da intraprendersi soddisfa le condizioni di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera d), punti i), ii) o iii) della BRRD (che individuano nel dettaglio quei soli casi specifici in cui il supporto pubblico straordinario non comporta la qualificazione automatica dell'intermediario come "Failing or Likey to Fail").

In sintesi, tali condizioni richiedono che, in caso di minaccia alla stabilità finanziaria, il supporto fornito alla banca assuma una delle seguenti forme: i. garanzia statale a fronte di finanziamenti della Banca Centrale; ii. garanzia statale su nuove emissioni di passività; iii. sottoscrizione di capitale a condizioni di mercato, sempre che la banca destinataria non sia già in condizioni critiche. La Comunicazione chiarisce, dunque, che qualora queste specifiche condizioni fossero soddisfatte, la banca che riceve il sostegno diretto non sarebbe automaticamente considerata in condizione di dissesto o rischio di dissesto. Infatti, dal momento che si tratta di misure prese per affrontare problemi legati all'epidemia di COVID-19, esse rientrerebbero nel campo di applicazione del punto 45 della Comunicazione del 2013 sugli aiuti di Stato nel settore bancario, che già prevede un'eccezione all'obbligo della condivisione degli

Infine, per quanto riguarda i progetti di sostegno agli Stati membri, in aggiunta a quanto già riferito circa le misure messe in campo dalla BCE (Pandemic Emergy Purchase Program – PEPP), è da segnalare anzitutto l'attivazione della *clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita (PSC)* – ai sensi della quale è consentito, in caso di grave recessione economica per la zona euro o l'UE nel suo complesso, la sospensione o l'aggiustamento di bilancio – in modo da dare la necessaria flessibilità alle politiche di bilancio nazionali.

Unitamente ad altre iniziative collaterali (fondi della Banca Europea per gli investimenti e prestiti ponte, fondi europei per gli investimenti stretegici in ambito FEI ecc.), la Commissione ha lanciato nell'aprile 2020 tre importanti iniziative di importo complessivo pari a circa 540 miliardi di euro per aiutare a proteggere i posti di lavoro e a sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese, oltre che per supportare in modo specifico le spese sanitarie degli Stati membri¹⁰.

In sede di Consiglio europeo straordinario, tenutosi lo scorso luglio 2020, è stato raggiunto come noto l'accordo su un articolato pacchetto per la ripresa, basato sul *programma Next Generation EU* (**750 miliardi di euro**) e sul *quadro finanziario pluriennale* (*QFP*) *dell'Unione* 2021-2017 (**circa 1100 miliardi di euro**).

In base all'accordo noto anche come "Recovery Fund", la Commissione sarà in grado di contrarre prestiti sui mercati fino a 750 miliardi di EUR per il programma *Next generation EU*, che saranno destinati a vari e distinti sottoprogrammi, prevedendo 390 miliardi di EUR sotto forma di sovvenzioni agli Stati membri e 360 miliardi di EUR sotto forma di prestiti.

Un punto che trova riscontro in tutte le proposte della Commissione è che "la sfida decisiva per questa generazione resta la duplice transizione verso un'Europa verde e digitale".

oneri da parte degli azionisti e dei creditori subordinati (il cosiddetto burden sharing), in caso di minaccia alla stabilità finanziaria e/o di risultati sproporzionati, anche tenuto conto della dimensione relativa dell'aiuto rispetto all'attivo ponderato per il rischio della banca interessata.

¹⁰ Si tratta delle iniziative denominate SURE (sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza), ESM (sostegno per la gestione pandemica nell'ambito del MES), EIB Guarantee Fund (Fondo di Garanzia della BEI per i lavoratori e le imprese). In aggiunta a tali iniziative, la Commissione ha proposto di reindirizzare prontamente i fondi già disponibili, in modo da poter rispondere al coronavirus anche con la rinuncia per il 2020 agli obblighi di restituzione di prefinanziamenti non spesi provenienti dai cosiddetti fondi strutturali europei di investimento (Fondi SIE) detenuti dagli Stati membri.

In sintesi il pacchetto di misure poggia su <u>tre pilastri</u>: a) strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per *riprendersi dalla crisi*, superarne gli effetti e riemergere più forti; b) misure volte a *stimolare gli investimenti privati* e sostenere le imprese in difficoltà; c) rafforzamento di programmi strategici dell'UE per *imparare dalla crisi* e rendere il mercato unico più forte e più resiliente¹¹.

Da quanto sopra detto, si evince che le risorse messe in campo dall'Unione Europea nel contesto del quadro finanziario UE 2021-2027, ammontano complessivamente ad un importo senza precedenti, pari a quasi 2.400 miliardi di euro, cui sono da aggiungere i circa 2.000 miliardi di intervento finanziario da parte della BCE.

La revisione del framework per la gestione delle crisi bancarie

Nella Relazione del Fondo presentata lo scorso esercizio erano state riportate testualmente alcune considerazioni formulate dal Governatore Visco in un' audizione condotta innanzi alle Commissioni riunite "Bilancio" e "Politiche UE" della Camera dei Deputati, nel contesto del dibattito tutto italiano in merito alla riforma del MES: "Quello che continua a mancare è un disegno organico di completamento dell'unione monetaria che preveda l'introduzione di una capacità di bilancio centralizzata e di una attività priva di rischio (safe asset) dell'area dell'euro, nonché il completamento dell'unione bancaria".

Sul tema specifico della gestione delle crisi di piccole e medie banche, la Banca d'Italia ha organizzato recentemente un workshop che ha coinvolto numerosi studiosi ed esponenti di autorità internazionali¹².

Al fine di sintetizzare i principali aspetti del dibattito in corso, può essere utile affidarsi alle considerazioni riportate di

¹¹ A tal proposito, si veda fra gli altri il documento della Commissione del 27 maggio 2020, intitolato "Il bilancio della UE come motore del piano per la ripresa europea", ed il relativo allegato che illustra i vari "dispositivi" previsti dal programma, fra cui: a) ripresa e resilienza (Resilience and Recovery Fund -RRF); b) coesione e territori (REACT-EU); c) investimenti strategici (INVEST-EU); d) sostegno alla solvibilità delle imprese; e) salute (EU4HEAL-TH); f) protezione civile (rescEU); g) agricoltura e sviluppo rurale.

¹² Bank of Italy workshop on: "The crisis management framework for banks in the EU. How can we deal with the crisis of small and medium-sized banks?" – Evento Online, 15 gennaio 2021.

seguito, formulate dal Governatore Visco nel suo intervento di apertura al workshop.

In prima battuta il Governatore fa osservare che l'introduzione della BRRD e delle altre norme correlate, spostando il costo della crisi dai contribuenti agli investitori e ai creditori, intendeva soprattutto affrontare il problema delle banche sistemiche "troppo grandi per fallire"; intendeva altresì ripristinare parità di condizioni concorrenziali tra banche grandi e piccole, eliminando i sussidi di cui implicitamente le prime godevano in una situazione che favoriva di fatto il *moral hazard*.

Tuttavia, la conseguente minore attenzione dedicata finora alle banche che non sono sistemiche ha fatto si che il nuovo regime di risoluzione risulti applicabile solo a un piccolo sottoinsieme di banche e gruppi bancari (nella zona euro solo circa 200 su un totale di circa 3.000 a fine 2019). Tutte le possibili crisi della maggior parte delle banche sono quindi ancora affidate a procedure nazionali di insolvenza che sono largamente disomogenee in ambito UE, creando quindi una eccessiva frammentazione del mercato e gravi disparità concorrenziali tra gli intermediari.

L'obiettivo principale di qualsiasi revisione del quadro attuale dovrebbe dunque essere quello di evitare liquidazioni disordinate e atomistiche, con la conseguente inutile distruzione di valore. Peraltro, in Europa questo obiettivo è oggi paradossalmente già perseguito nel campo delle procedure di insolvenza per le imprese non finanziarie, per le quali sono in corso sforzi di armonizzazione. A maggior ragione, dunque, dovrebbe essere perseguito nel settore bancario, dove è fondamentale non solo evitare la distruzione di valore, ma anche preservare la fiducia del pubblico nel sistema bancario.

Allo stato attuale, non c'è nulla nel quadro corrente di gestione delle crisi nella UE che consenta di impedire che le difficoltà di una banca non sistemica evolvano in una liquidazione disordinata e potenzialmente contagiosa.

Del resto, questa debolezza fondamentale del quadro europeo non è passata inosservata a livello internazionale: nel programma di valutazione del settore finanziario per l'area dell'euro, il FMI ha chiesto la predisposizione di un quadro giuridico comune per la liquidazione che preveda misure alternative all'ipotesi di mero pay-out (ovvero operazioni di trasferimento di attività e passività, di rami d'azienda e di relazioni legali) supportato da uno schema europeo di garanzia dei depositi.

Per quanto sopra detto, assicurare che esistano soluzioni adeguate e proporzionate per gestire il fallimento delle banche, preservando il loro valore di avviamento, è tra gli obiettivi che la Commissione europea intende perseguire come parte dell'agenda per il completamento dell'Unione Bancaria. Questo sarebbe un passo fondamentale per aumentare l'efficacia e l'efficienza del framework complessivo di gestione delle crisi e dell'assicurazione dei depositi.

Peraltro, nella valutazione del framework corrente, e con specifico riferimento alla tematica del bail-in, non possono essere sottaciuti i problemi di accesso ai mercati all'ingrosso da parte delle piccole e medie banche per l'emissioni di strumenti MREL, né le nefaste conseguenze che si produrrebbero sul loro modello di business, qualora la sottoscrizione di detti strumenti dovesse essere dirottata sulla clientela retail.

Non possono infine essere sottaciuti i problemi derivanti dai cambiamenti tecnologici e di mercato che rendono sempre meno appetibili le reti di sportelli. La crisi economica sta creando in qualche modo "sovraccapacità" nel settore bancario dell'UE, il quale, in media, fatica a remunerare il capitale, diminuendo ulteriormente i rendimenti delle fusioni e delle acquisizioni. In queste condizioni, il valore di avviamento delle banche in difficoltà appare piuttosto ridotto e i potenziali acquirenti potrebbero essere disposti a concludere eventuali transazioni solo a prezzi negativi.

Pertanto, la posizione della Banca d'Italia sembra oggi orientata a favore del superamento dei limiti dell'attuale assetto normativo ammettendo la possibilità di finanziare il trasferimento di attività e passività di una banca in fallimento ad altro ente in buona salute, con il supporto di uno schema di garanzia dei depositi. Come del resto argomentato anche dal FMI, il trasferimento di attività e passività, in luogo di una liquidazione atomistica, tende a ridurre la distruzione di valore e a garantire condizioni di parità per i creditori.

In questo nuovo scenario, il bail-in sarebbe quindi applicabile solo alle banche in grado di attingere ai mercati dei capitali per costruire MREL a sufficienza, senza modificare radicalmente la loro struttura di finanziamento, in linea con l'obiettivo originale della riforma, che era quello di affrontare il problema "toobig-to-fail". Per tutte le altre banche, lo schema di garanzia dei depositi avrebbe il compito di assicurare un'uscita ordinata dal mercato, senza inutili distruzioni di valore e effetti di ricaduta a cascata, con il rischio di precipitare quindi nel nuovo problema del "too-many-to fail".

La conseguente differenziazione tra le banche più grandi (soggette a MREL e bail-in) e le banche più piccole (soggette a un trattamento diverso e meno costoso) si giustifica sulla base del principio di proporzionalità, anche con riferimento all'obiettivo di preservare il prezioso modello di business dei piccoli istituti che si basano ampiamente (se non quasi esclusivamente) sulla raccolta di depositi e sull'erogazione del credito.

Le banche non sistemiche, in realtà, farebbero fatica a sopravvivere se i loro creditori iniziassero a spostarsi verso banche più grandi a causa della percezione di una loro minore rischiosità. Per tale ragione, il nuovo approccio proposto contribuirebbe quindi a preservare una certa bio-diversità nel sistema bancario dell'UE, il che sarebbe vantaggioso per la stabilità finanziaria nel suo complesso¹³.

2.2 Lo stato di implementazione della DGSD ed il completamento della Banking Union

La revisione della DGSD

In occasione della precedente Assemblea delle Consorziate è stata presentata un'ampia disamina dei varie tematiche collegate alla revisione della Direttiva sulla garanzia dei depositi.

In particolare ci si è soffermati sulle tre *opinions* rilasciate dall'EBA a questo riguardo, che hanno analizzato i seguenti aspetti:

 a) Ammissibilità dei depositi al rimborso, livello di copertura, cooperazione tra DGS;

¹³ Per quanto riguarda il rischio di moral hazard che il diverso trattamento delle banche più piccole potrebbe generare, l'argomento secondo cui i depositanti non protetti e gli obbligazionisti senior dovrebbero partecipare all'assorbimento delle perdite per ridurre questo rischio, secondo il Governatore, appare piuttosto debole. Nel caso delle banche più piccole, infatti, si tratta spesso di singole famiglie e piccole imprese, che non sono in grado di monitorare adeguatamente gli intermediari finanziari. Costringerli a farlo, anche supponendo che ciò sia possibile, comporterebbe notevoli inefficienze, per non parlare del rischio di innescare corse agli sportelli. Inoltre, sempre secondo il Governatore, va tenuto presente che imporre perdite ai creditori delle banche di piccole e medie dimensioni in assenza di adeguate riserve MREL finirebbe per colpire i loro depositi, con possibili ricadute negative su altre piccole banche.

- b) Rimborso dei depositanti da parte del DGS;
- c) Finanziamento e utilizzo dei fondi del DGS.

Parallelamente, si è fatto cenno a due studi promossi dalla Commissione in materia di (i) armonizzazione delle normative nazionali di insolvenza e (ii) rimozione delle Opzioni e Discrezionalità Nazionali (NODs) attualmente previste dalla DGSD.

Per quanto riguarda in particolare le attività di follow-up conseguenti alla pubblicazione delle tre opinions sopra citate, nel corso del passato esercizio il Fondo ha partecipato attivamente ai vari meeting della *Task Force sui DGS (TFGDS)* costituita presso l'EBA, oltre che ai numerosi incontri operativi dei gruppi di lavoro tematici (*workstreams*) che la TFGDS stessa ha progressivamente attivato.

Tenuto conto delle richieste ricevute dalla Commisione, gli argomenti individuati come prioritari dalla Task Force sono risultati: le interrelazioni tra *DGSD e normativa antiriciclaggio* e di contrasto al finanziamento del terrorismo (AML & CTF); la definizione e l'utilizzo dei *mezzi finanziari disponibili (AFM)*; la protezione dei depositanti facenti capo a società d'investimento istituti di pagamento e di moneta elettronica (i cosiddetti "beneficiary accounts").

In aggiunta alle tematiche sopra menzionate, per il cui approfondimento si fa dunque rimando alla precedente Relazione, merita segnalare, in un'altra prospettiva, le principali aree tematiche affrontate dall'Expert Group on Banking, Payment and Insurance (che è un organismo tecnico di raccordo della Commissione con gli esperti delle autorità nazionali); fra queste spiccano: l'armonizzazione dei presupposti per far scattare le procedure di insolvenza; l'armonizzazione della gerarchia dei creditori nelle procedure d'insolvenza (e quindi le prospettive della cosiddetta "depositor preference"); il calcolo del "minor onere" nell'utilizzo dei fondi da parte dei DGS (il cosiddetto "least cost test")¹⁴.

Accanto alla menzionata partecipazione ai gruppi di lavoro dell'EBA, la struttura del Fondo ha concorso all'approfondimento tecnico di tutti i vari temi sopra riportati anche in collaborazione con i colleghi dell'Associazione europea dei sistemi di garanzia dei depositi (EFDI).

¹⁴ Come noto, il least cost test per un DGS riguarda il confronto tra il costo di un ipotetico rimborso dei depositanti e quello di possibili misure di intervento alternative a detto rimborso.

In particolare, in tale ambito sono stati ulteriormente approfonditi i temi del *trasferimento di contributi fra DGS*, in caso di migrazione di un ente finanziario membro di un DGS ad altro DGS, e quello del citato *least cost*.

Le iniziative della Commissione per un sistema finanziario stabile ed efficiente

Sulla base di quanto indicato sul sito della Commisione UE, a cura della Direzione Generale FISMA, tutta la documentazione e gli approfondamenti sopra riportati costituiscono di fatto le fonti di riferimento per lo sviluppo dell'iniziativa denominata "Unione Bancaria: revisione del framework per la gestione delle crisi bancarie e per l'assicurazione dei depositi (revisione di BRRD/SRMR/DGSD)".

In particolare, sul finire dello scorso esercizio è stata pubblicata la relativa "roadmap e valutazione d'impatto iniziale" elaborata dalla DG FISMA, in vista della successiva pubblicazione di un documento di consultazione finalizzato all'emanazione di due nuove proposte della Commissione (Direttiva e Regolamento). Tale documento è stato poi effettivamente rilasciato a fine gennaio nella versione "targeted consultation" (cioè dedicata ad accademici, esperti e, in generale, agli addetti ai lavori), a cui si affiancherà successivamente un analogo documento di consultazione destinato al pubblico in generale.

La roadmap in questione parte da una serie di considerazioni critiche sull'attuale funzionamento del framework di resolution all'interno dell'Unione Bancaria. Molte di tali considerazioni sono da tempo al centro del dibattito politico e corrispondono in larga parte alle considerazioni già riportate nei precedenti paragrafi e più volte evidenziate, anche in passato, in questa stessa sede.

L'elemento di novità più rilevante è costituito dall'esplicita citazione, fra gli obiettivi "specifici" della proposta in fase di elaborazione, della possibilità di espandere le capacità d'intervento dei DGS, per affrontare le crisi di qualsiasi tipo di banca, attraverso l'uso di nuovi strumenti per la gestione dei processi di liquidazione ordinaria, con una enfasi particolare sull'uso dei DGS per le esigenze di trattamento delle banche di piccola e media dimensione.

Un ulteriore recente documento della Commissione, utile per valutare gli orientamenti strategici della medesima, è la Comunicazione del 19 gennaio 2021, il cui titolo (tradotto dall'inglese) è "Il sistema economico e finanziario europeo: favorire l'apertura, la forza e la resilienza".

Il documento è incentrato, anzitutto, sulle iniziative volte a promuovere il ruolo internazionale dell'euro, il rafforzamento delle infrastrutture a supporto dei mercati finanziari, il miglioramento dell'attuale regime di sanzioni UE e di misure con valenza extra-territoriale.

Per quanto più specificamente riferibile agli indirizzi strategici di rafforzamento del sistema finanziario, il documento individua essenzialmente tre pilastri:

Unione bancaria (BU), che implica il potenziamento e l'unificazione delle procedure di supervisione bancaria e la gestione delle crisi nell'area dell'euro;

Unione dei mercati dei capitali (CMU), che implica la mobilizzazione dei capitali e l'ampliamento delle misure di accesso ai mercati in tutta la UE;

Meccanismo europeo di stabilità (ESM), che implica la capacità di fornire assistenza finanziaria a singoli Stati membri dell'area euro al fine di prevenire le crisi dell'intera eurozona.

Secondo la Commissione, progressi significativi sono stati compiuti su tutti questi fronti, ancorchè il pieno potenziale dell' ulteriore integrazione in queste aree cruciali non sia stato ancora sviluppato. Importanti pezzi mancanti sono, per esempio:

- la creazione di un sistema europeo di assicurazione dei depositi;
- la semplificazione dell'accesso ai mercati azionari per le piccole e medie imprese;
- la promozione degli investimenti a lungo termine;
- la convergenza delle procedure di insolvenza in tutta l'Unione.

Inoltre, conclude la Commissione, la rapida attuazione del backstop comune al Fondo unico di risoluzione e lo sviluppo di strumenti per la fornitura di liquidità ai fini della gestione delle crisi aumenterebbero la credibilità del framework complessivo di risoluzione.

Nel prendere atto del nuovo piano di interventi a correzione e integrazione del framework per la gestione delle crisi bancarie, si auspica quindi che vengano rimossi i vincoli stringenti, le carenze e le incongruenze della normativa in vigore, nell'ottica

sia di ridurre gli oneri a carico della generalità delle banche sia di applicare secondo principi di proporzionalità e di equità – nel senso più ampio del termine – gli istituti previsti per la soluzione delle crisi. Il superamento della logica basata solamente sulla valutazione dell'impatto sistemico di una singola banca potrà quindi auspicabilmente condurre a un ampliamento della gamma di strumenti a disposizione, sia per le banche di grande dimensione a impatto sistemico sia per quelle di minore dimensione, a tutela della stabilità del sistema, dei risparmiatori e delle relazioni creditizie e di clientela sui territori.

3. La funzione e le prospettive del Fondo nel nuovo assetto "a gruppi/ IPS" del Credito Cooperativo Come già riferito nel corso della scorsa assemblea di bilancio, il nuovo assetto del Credito Cooperativo, caratterizzato dalla presenza di due Gruppi bancari cooperativi e da un IPS provinciale (ricosciuto dalla Banca d'Italia nel corso dell'autunno del 2020), determina modalità di soluzione di crisi di BCC integrate all'interno di un quadro più ampio di gestione dei rischi a livello accentrato, pur con gradi diversi a seconda che sia il gruppo ad operare o l'IPS.

La possibilità del ricorso ad interventi preventivi su larga scala da parte del FGD è quindi da considerarsi superata nei fatti, atteso che la funzione fondamentale di tali schemi risiede proprio nella capacità delle Capogruppo e dell'Ente gestore dell'IPS di intervenire con diverse misure e gradi di severità per risolvere in anticipo situazioni di potenziale criticità. La funzione precipua del FGD in questo contesto assume dunque una veste di natura istituzionale, volta prevalentemente a garantire il rimborso dei depositanti delle BCC-CR nei termini di legge in caso di insolvenza di una banca consorziata, in una logica di tutela di ultima istanza della solidità e della stabilità del Sistema del Credito Cooperativo nel suo complesso. Ad oggi, nel rispetto delle regole europee stabilite per assicurare il rimborso entro sette giorni lavorativi, il FGD presta la propria garanzia a fronte di oltre 113 miliardi di depositi protetti, afferenti a circa 7,6 milioni di clienti depositanti, costituendo il completamento della rete di sicurezza della BCC-CR italiane che si pone oggi all'avanguardia nel contesto dell'Unione Bancaria Europea.

Infatti, con la costituzione dei due gruppi cooperativi nazionali e dell'IPS altoatesino la rete di sicurezza del Credito Cooperativo consta di argini finanziari a fronte di situazioni di difficoltà articolati su due livelli, con tre poli al primo livello (i due gruppi nazionali e l'IPS provinciale) e il sistema istituzionale di garanzia (il FGD) al secondo livello. All'interno di questo assetto, la probabilità di dover ricorrere ad un intervento rilevante del se-

condo livello, ovvero quello del FGD, appare quanto mai remota, essendo previsti meccanismi cosiddetti di *escalation* nel sistema di garanzia dei gruppi e dell'IPS che dovrebbero prevenire le situazioni di crisi in una logica di *early intervention*.

Del resto, è ben noto come da decenni, attraverso strumenti di intervento che sono andati affinandosi nel tempo, il Sistema del Credito Cooperativo sia stato in grado di evitare il ricorso al *pay out* dei depositati e alla liquidazione "senza rete" di una BCC, utilizzando la *rete di sicurezza* dei Fondi di garanzia di Categoria di volta in volta adeguata e integrata secondo le necessità contingenti.

Allo stato attuale, quindi, la funzione di protezione svolta dal FGD nell'ambito del Credito Cooperativo appare strettamente connessa e complementare alla più ampia definizione dello schema di soluzione delle crisi bancarie maggiormente appropriato per i Gruppi bancari cooperativi e per l'IPS. La questione è attualmente allo studio da parte delle Autorità competenti, l'SRB per i due Gruppi "significant", la Banca d'Italia per l'IPS altoatesino. Le scelte che verranno adottate in materia di resolution planning consentiranno quindi di comprendere meglio i meccanismi di intervento in casi di crisi e le condizioni alle quali, in astratto, potrà rendersi necessario l'intervento del FGD, ovvero si debba ricorrere al rimborso dei depositi, all'adozione di misure alternative o, infine, a interventi di supporto alla resolution. La revisione delle norme europee in questo ambito, come già riportato nel precedente capitolo della Relazione, certamente contribuirà a meglio definire il framework all'interno del quale potremo operare in futuro.

Sulla base di tale assetto, come già riferito lo scorso anno, il Fondo ritiene che sussistono oggi le condizioni per poter ottenere la riduzione del livello-obbiettivo della propria dotazione finanziaria ai sensi della Direttiva DGS n. 49 del 2014, dallo 0,80 per cento dei depositi coperti da garanzia fino a un livello minimo dello 0,50 per cento. Oltre alla scarsissimma probabilità che si possa ricorrere alle risorse del Fondo per interventi preventivi in misura rilevante, data la precipua funzione dei gruppi e dell'IPS al riguardo, sembra chiaramente verificata anche la condizione prevista dalla Direttiva DGS circa il grado di concentrazione oggi esistente nel Sistema del Credito Cooperativo, con circa il 94 per cento degli attivi creditizi concentrati in due Gruppi bancari cooperativi nazionali soggetti alla vigilanza della BCE e all'autorità di risoluzione europea (SRB). Del resto, il requisito della concentrazione del sistema delle banche aderenti al Fondo – da rispettare per poter ottenere la riduzione del livello obiettivo – appare coerente con il principio che i gruppi bancari "significant" costituiti dalle BCC sono assoggettabili ai meccanismi di risoluzione e quindi alle regole del bail-in e del MREL.

A tale fine, prosegue l'interlocuzione con l'Autorità di Risoluzione Nazionale in merito alla sottoposizione alla Commissione europea da parte delle Autorità competenti italiane (MEF, sentita la Banca d'Italia e) di un'istanza di riduzione del livello-obiettivo fino allo 0,5 per cento dei depositi coperti da garanzia, livello che consentirebbe un forte contenimento degli oneri a carico delle BCC per la costituzione della riserva ex ante del Fondo.

4. Le principali linee di azione

4.1 Evoluzione della massa protetta e della dotazione finanziaria del Fondo

La massa protetta dal Fondo ammonta a dicembre 2020 a circa 113,2 miliardi di euro. Il grafico sottostante ne mostra la dinamica a partire dal 1998, evidenziando il marcato aumento dei depositi protetti (+ 10,7% rispetto all'anno precedente) occorso a causa della situazione straordinaria indotta dalla crisi pandemica.

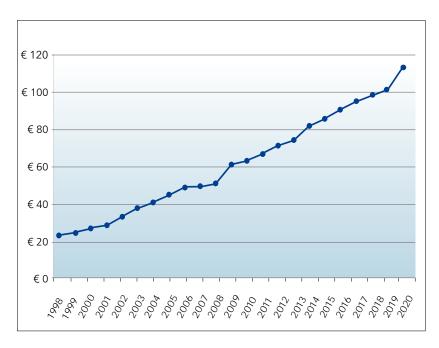


FIGURA 1 - AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2020)

Fonte dei dati: elaborazione interna FGD.

In continuità con il 2019, anno in cui sono entrate in vigore le nuove regole che hanno consentito l'affinamento dei criteri per la determinazione del target level annuale e della tempistica di richiamo dei contributi ordinari, il *target level* annuale è stato determinato tenendo conto di un fattore di incremento fisso che consentirà di raggiungere lo *stoch di riserve* atteso nel 2024, sulla base dei dati forniti dal modello previsionale della massa

protetta del FGD. Come noto, il calcolo di tale fattore fisso, da applicare di volta in volta per gli esercizi via via residui fino al 2024, viene comunque affinato di anno in anno, in sintonia con l'aggiustamento della previsione della massa protetta finale, tenuto conto dell'afflusso dei nuovi dati semestrali.

L'ultima stima più accreditata del suddetto *fattore di incre*mento fisso del target level annuale, derivante dal menzionato modello statistico del FGD per l'analisi della massa protetta aggiornato con i dati di massa protetta a giugno e dicembre 2020¹⁵, è pari a circa **13,9 milioni** annui aggiuntivi per ogni anno futuro fino al 2024. Tale incremento, rispetto a quanto stimato nel corso del precedente esercizio, risente come detto dell'elemento di discontinuità generato dal forte aumento dei depositi protetti registratosi su scala mondiale per effetto della crisi pandemica.

Stante il noto obbiettivo, stabilito dalla Direttiva DGS, di raggiungere entro il prossimo luglio 2024 un *target level* almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti, l'evoluzione attesa della dotazione finanziaria per i prossimi anni è riportata nella figura seguente.

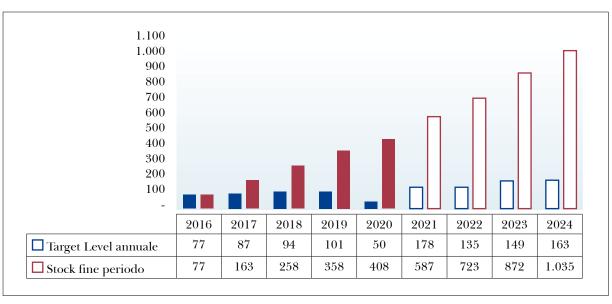


FIGURA 2 – EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA (DATI IN MLN DI EURO)

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

¹⁵ Come già rappresentato nelle precedenti Relazioni, la stima è stata effettuata attraverso l'analisi della serie storica semestrale dell'andamento della massa protetta a partire da dicembre 1998; il metodo che ha dato i migliori risultati in termini di performance statistica è un modello auto-regressivo a medie mobili integrato (classe ARIMA p= 0, d=2, q=2), disponibile presso gli uffici del Fondo.

Con particolare riferimento alla contribuzione ordinaria per l'esercizio 2020, come è noto la fase di forte incertezza innescata dalla crisi pandemica ha indotto il Fondo, nella scorsa primavera, ad avanzare una specifica istanza di riduzione "ciclica" delle contribuzione annuale, in merito alla quale l'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi si è poi formalmente espressa con una dichiarazione di "nulla osta" all'operazione, tenendo conto anche dell'orientamento positivo espresso al riguardo dal Direttorio della Banca d'Italia.

Per tali ragioni, l'ammontare della contribuzione annua del FGD nel 2020 è stato commisurato a €50 milioni (anziché 107), portando il livello-obiettivo in termini di stock cumulato di fine periodo (costituito dalla somma dei requisiti individuali di ciascuna Consorziata), ad un ammontare di €408.460.494 a fine 2020, pari allo 0,40% dei depositi protetti alla data del 31 dicembre 2019.

Peraltro, in considerazione degli elementi di aleatorietà presenti sia nel quadro economico e regolamentare, sia in merito al possibile esito dell' istanza di riduzione del *Target Level* allo 0,5% (su cui si è riferito nel capitolo 3), è stato promosso un atteggiamento di cautela nell'ambito della condivisione della suddetta impostazione con le Consorziate, non escludendo che la quota di contribuzione non richiamata lo scorso mese di giugno (circa 57 milioni di euro), potrà essere comunque oggetto di richiamo in relazione all'andamento della menzionata istanza.

In definitiva, tenuto conto delle tempistiche presumibilmente non brevi di detta istanza, si rileva che, secondo la traiettoria "ordinaria" della dotazione finanziaria stabilita dalla DGSD (con obbiettivo finale 0,8% dei depositi protetti al 31 dicembre 2023), lo <u>stock</u> di target level stimato a fine 2021 ammonterebbe a circa 587,3 milioni di euro, con un richiamo atteso di contributi nel prossimo mese di luglio pari a circa 178,5 milioni di euro (importo già comprensivo dei circa 57 milioni riferibili, come detto, alla porzione annuale non addebitata dal Fondo nel 2020)¹⁶.

¹⁶ L'importo è stato determinato sulla base del nuovo fattore di incremento fisso annuale, attualmente stimato in 13,9 milioni di euro, sulla base della serie storica della massa protetta aggiornata al 31 dicembre 2020.

4.2 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziate

Le impostazioni del modello e la dinamica delle contribuzioni individuali

Per quanto riguarda l'evoluzione del modello di contribuzione basato sul rischio-banca (RBCM), non si segnalano per l'esercizio 2020 elementi di novità rispetto all'esercizio precedente.

Una sola notazione particolare riguarda il trattamento dell'**indicatore LCR**, che come noto a partire dal mese di giugno 2019 viene prodotto anche su base unificata per le banche appartenenti ai due Gruppi Bancari Cooperativi. Peraltro, a partire da giugno 2020 è stato possibile eliminare dalla base dati i riferimenti all'indicatore LCR di Gruppo (che erano stati transitoriamente introdotti relativamente ai soli dati del primo semestre 2019) e ripristinare quindi per ogni Consorziata il dato rilevato a livello individuale, dando così continuità alla precedente serie storica anche con riferimento ai periodi di giugno e dicembre 2019.

Tali operazioni di riallineamento delle serie storiche non hanno avuto impatto sul calcolo del contribuzioni, comunque basate sui coefficienti LCR rilevati a livello individuale, sia nell'esercizio 2019 (basato su dati a dicembre 2018) e sia nell'esercizio 2020 (basato su dati a dicembre 2019).

I possibili elementi di discontinuità delle serie storiche, spesso legati anche ad innovazioni di natura regolamentare, confermano in ogni caso la bontà della scelta compiuta a suo tempo di adottare un metodo di ripartizione fra le Consorziate del *target level* complessivo del Fondo attraverso il ricalcolo, ogni anno, di uno specifico requisito individuale assegnato a ciascuna Consorziata (*modello stock-based*); siffatto requisito deve essere coerente con il livello di rischio corrente della Consorziata, con il suo stock corrente di massa protetta e, infine, con l'ammontare dei contributi in precedenza già versati¹⁷.

Con questi presupposti, e tenuto conto del forte incremento nel frattempo fatto registrare dalla Massa Protetta, il Fondo ha elaborato lo scorso mese di dicembre un esercizio di simulazione delle contri-

¹⁷ Le regole stabilite all'interno del Fascicolo RBCM (in particolare nell'Appendice Tecnica e nella Policy di Governo) prevedono che, una volta determinato il requisito individuale cumulato valido per ciascuna banca alla fine di ogni esercizio, da esso vengano dedotti per differenza gli importi già pagati negli esercizi precedenti. In tal modo si determina il calcolo del nuovo importo da versare a carico di ciascuna banca, ovvero l'eventuale surplus già versato (per effetto di sopraggiunta riduzione della raccolta o della rischiosità relativa) che la banca stessa potrà poi utilizzare a deconto di future esigenze di versamento.

buzioni future, soprattuto al fine di supportare ciascuna Consorziata nella definizione del proprio budget annuale e nell'analisi dei tre principali fattori che ne determinano la variazione su base individuale, ovvero: l'aumento complessivo del target level del Fondo; la variazione relativa dell'incidenza della massa protetta sul totale di sistema; la variazione relativa della rischiosità individuale rispetto alle altre Consorziate.

Il sottostante modello di analisi, recante in chiaro anche gli algoritmi di calcolo utilizzati, e i risultati delle elaborazioni individuali sono stati messi a disposizione, come di consueto, sul sito web del Fondo, nell'apposita area riservata a ciascuna Consorziata.

Il calcolo definitivo delle contribuzioni di pertinenza del corrente esercizio 2021 per ciascuna Consorziata potrà essere finalizzato entro la fine del primo semestre, una volta acquisiti i dati relativi agli indicatori del modello RBCM, aggiornati alla data del 31 dicembre 2020.

I risultati del modello RBCM e le attività di monitoraggio istituzionale

Per quanto riguarda l'analisi aggregata dei risultati del modello RBCM, in linea generale si va consolidando la tendenza al progressivo miglioramento della situazione tecnica delle Consorziate, sulla base degli indicatori rilevati all'ultima data disponibile (30 giugno 2020).

Le banche classificate nelle fasce più rischiose del RBCM (4ª e 5ª), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, permangono sostanzialmente invariate rispetto a dicembre 2019 (passando da 26 a 29, con un'incidenza del 11,2%). Per altro verso, si osserva un progressivo slittamento del posizionamento di molte banche verso fasce di rischio minori.

Il quadro di complessivo miglioramento nel posizionamento delle BCC-CR secondo le risultanze del RBCM, si evince in maniera ancora più evidente dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 258 banche segnalanti al 30 giugno 2020, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2019).

A tal proposito va rilevato che ben 148 banche (57,4%) mantengono la stessa fascia di rischio, 91 banche (35,2%) migliorano il proprio posizionamento, mentre le restanti 19 (7,4%) lo hanno peggiorato. In pratica il 96,5% delle consorziate mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia di una sola fascia di classificazione (in più o in meno).

In particolare:

- sei delle otto banche che erano in 5^a fascia, con punteggio di rischio (80-100) nel giugno 2019, sono passate in fascia 4^a, una è passata in fascia 3^a e solo una permane in fascia 5^a;
- delle quarantuno banche che erano in 4ª fascia, con punteggio di rischio (65-80) nel giugno 2019, diciassette sono rimaste nella stessa fascia, venti sono passate in fascia 3ª e quattro in fascia 2ª.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020, il Fondo ha proseguito le proprie attività di analisi istituzionale delle Consorziate, arricchendole con nuove metodiche, complementari a quelle già utilizzate per il RBCM e basate sull'approccio statistico noto come "cluster analysis".

Nell'ambito della famiglia di metodologie di apprendimento dei comportamenti attraverso l'osservazione dei dati (il cosiddetto "machine learning"), la principale differenza tra l'approccio di "classificazione" (come ad es nei modelli del tipo RBCM) e quello di "clusterizzazione" è dovuta al fatto che, mentre nel primo caso la conoscenza di una determinata categoria esiste a prescindere dagli oggetti in essa raggruppabili (ad es, per il RBCM, le caratteristiche di ciascun indicatore e le sue classi), nel caso della clusterizzazione, invece, si va a ricercare il numero ottimale di raggruppamenti (cluster) in cui è possibile separare gli oggetti di un insieme (quello originario che contiene tutte le banche) analizzando i valori degli attributi prescelti. L'analisi cosiddetta "cluster" non prevede classi predeterminate, né esempi che le rappresentino: l'algoritmo deve riuscire a identificare gli oggetti che "si somigliano" (nel nostro caso le banche) e a raggrupparli tra loro.

In definitiva, sono stati individuati <u>cinque raggruppamenti</u>, attraverso un procedimento statistico di tipo iterativo, analizzando il diverso posizionamento di 254 BCC-CR rispetto ai tre profili individuati (*Patrimonializzazione, Rischio di credito, Capacità Reddituale*). Ai gruppi così formati sono poi state successivamente associate variabili illustrative di tipo <u>qualitativo</u>, relative alla *dimensione degli attivi*, al *posizionamento geografico* e, infine, al *posizionamento per fasce di rischio* nei modelli RBCM e in quello per l'analisi degli indicatori complementari (*modello IC*).

Nell'ambito dei suddetti cinque gruppi, con numerosità variabile di BCC ivi comprese, emerge chiaramente un <u>primo raggruppamento</u> omogeneo di BCC caratterizzate da rischiosità molto bassa, da un livello mediamente adeguato di patrimonializzazione e da una discreta redditività, in gran parte costituito dalle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, in genere di dimensione contenuta. Ciò mette in luce come l'omogeneità del Sistema

Raiffeisen altoatesino sia fortemente caratterizzante, con profili gestionali positivi, confortando anche sotto questo profilo di analisi la scelta di costituzione dell'IPS provinciale.

Un <u>secondo gruppo</u> appare caratterizzato da BCC fortemente patrimonializzate, con un profilo di rischio creditizio contenuto ma con una combinazione di scarsa efficienza di costo e bassa redditività. È certamente il gruppo maggiormente rappresentativo delle BCC di piccola dimensione localizzate spesso nelle Regioni meridionali, le quali, pur ancora soffrendo di costi elevati, sembrano risultare nel complesso sostenibili, nonostante livelli di reddito molto bassi (probabilmente aggravati da operazioni contingenti di pulizia contabile e/o da difficoltà di adeguamento organizzativo).

Un <u>terzo gruppo</u>, più numeroso degli altri, si configura come il raggruppamento intermedio, con risultati gestionali al di sotto dei valori medi (sia pure in misura non particolarmente rilevante), sotto tutti e tre i profili del patrimonio, del rischio e del reddito. È un gruppo composito sotto il profilo della localizzazione e della dimensione, con banche equidistribuite nelle varie aree geografiche del Paese e in termini di ripartizione per classi di attivo totale.

Un quarto gruppo, di numerosità ridotta, si caratterizza per la buona performance complessiva sotto tutti i profili gestionali individuati e per essere costituito da BCC di piccole dimensioni, collocate prevalentemente al Sud e nel Nord-est. Anche in questo caso, come per il primo gruppo e in certa misura anche per il secondo, l'analisi conferma come le economie di scala e di diversificazione, spesso invocate per favorire i processi di concentrazione, siano di dubbia rilevanza, almeno all'interno del nostro Sistema che già da molti anni sfrutta le sinergie interne al network, attraverso l'accentramento di alcune importanti attività operative, da due anni reso ancor più cogente con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi.

Infine, un <u>quinto gruppo</u>, abbastanza numeroso, è contraddistinto da BCC con elevata redditività e un livello di patrimonializzazione e di rischio nella media di sistema o di poco migliore; molto presente nel Nord-Est, ma con una buona presenza anche al Sud. È classificabile come il gruppo dove sono presenti le BCC di maggiori dimensioni, che dimostrano di saper sfruttare positivamente la dimensione aziendale sotto il profilo commerciale e reddituale, mantenendo comunque un'adeguata solidità patrimoniale. Resta ferma, peraltro, all'interno di questo quinto gruppo una rilevante presenza anche di banche di dimensione piccola e molto piccola (circa il 50%), connotate probabilmente

da una certa agilità organizzativa e/o da un forte radicamento nel territorio di competenza, confermando una sostanziale irrilevanza delle economie di scala.

Nel complesso, questo tipo di analisi appare molto utile al fine di integrare l'attività istituzionale di monitoraggio dell'andamento delle BCC, fornendo anche importanti spunti per lo sviluppo di policy di sistema e/o di gruppo finalizzate a migliorarne la performance e il posizionamento sul mercato.

L'Allegato A alla presente Relazione riporta con maggior dettaglio gli esiti degli approfondimenti condotti dal Fondo, anche attraverso l'uso degli indicatori complementari attualmente previsti dal processo di monitoraggio delle Consorziate. In particolare, l'allegato illustra con maggior dettaglio sia gli esiti della richiamata *cluster analysis*, sia il posizionamento aggregato inerente a tutte le *fasce di rischio RBCM e IC*, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, distintamente per ogni gruppo/IPS di riferimento.

4.3 La gestione della dotazione finanziaria del Fondo

La riserva liquida del Fondo è investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo. L'investimento è avvenuto nel rispetto della *policy* per l'investimento del Fondo tempo per tempo vigente. La *policy* è adottata e aggiornata dal Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato Investimenti.

L'investimento è stato eseguito in varie fasi:

- Alla fine del mese di dicembre 2018, si è proceduto all'acquisto di titoli per un controvalore di 157 milioni di euro.
- Nel corso del 2019, la movimentazione del portafoglio ha riguardato operazioni di acquisto per un controvalore di 100 milioni di euro a gennaio, compravendite per 94 milioni di euro ad agosto, a seguito del richiamo effettuato a luglio della contribuzione ex-ante dalle consorziate relativa al 2019, nonché due limitati riposizionamenti del portafoglio, per un controvalore di titoli oggetto di compravendita pari a 3 milioni di euro, realizzati nel mese di marzo e sul finire dell'esercizio.
- Nel corso del 2020, sono stati realizzati investimenti in titoli per un controvalore di acquisto di 49 milioni di euro, a seguito del richiamo effettuato a luglio della contribuzione ex-ante dalle consorziate relativa al 2020, nonché un riposi-

zionamento di portafoglio per un controvalore di titoli oggetto di compravendita pari a 3 milioni di euro nel mese di dicembre.

A seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio, il controvalore di acquisto del portafoglio titoli in essere al 31 dicembre 2020 risulta pari a 399 milioni di euro. La dotazione finanziaria complessiva del Fondo alla fine dell'esercizio è costituita dal controvalore dei predetti titoli e dalla liquidità, pari a 18 milioni di euro, detenuta sotto forma di depositi bancari presso Iccrea Banca S.p.A., tesoriere del Fondo, per un totale di 416 milioni di euro.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la policy adottata dal Fondo, registra un'incidenza largamente preponderante dei titoli di Stato e dei titoli emessi da enti sovranazionali, in misura pari all'84,2 per cento¹⁸. I titoli di Stato sono diversificati per paese emittente, in modo da ricomprendere, oltre all'Italia, altri paesi europei. La parte restante è costituita da titoli *covered bond* (3,4 per cento) e da obbligazioni corporate con *rating* elevato (8,1 per cento). La liquidità detenuta costituisce il 4,2 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Nel corso del 2020 il Fondo ha concluso, mediante una società esterna, la fase di sviluppo di un applicativo per il monitoraggio e la verifica del rispetto dei limiti d'investimento definiti nella *policy* adottata dal Fondo.

Il Fondo può beneficiare di un'apertura di credito assistita da garanzia, rappresentata dai titoli in portafoglio, accordata dal tesoriere Iccrea Banca.

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito Allegato B.

4.4 La Single Customer View e le prove di resistenza del Fondo

In continuità con il precedente esercizio, nel corso del 2020 il Fondo ha proseguito, in modo sistematico, l'attività di raccolta e di elaborazione trimestrale dei dati contenuti all'interno dei cosiddetti 'archivi SCV', ovvero il set di informazioni prodotto da ciascuna banca per consentire il rimborso dei depositi in caso

¹⁸ L'incidenza è calcolata sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva.

di default¹⁹. Il Fondo, in qualità di standard setter di 3º livello su questa materia, così come previsto dal TUB, ha predisposto un insieme di regole raccolte nel cosiddetto "Fascicolo SCV", recante tutte le specifiche tecniche definite nel tempo dal FGD e fornite di volta in volta alle Consorziate.

Come già altre volte rappresentato, l'attività di coordinamento e di standard setting condotta dal Fondo in questo campo si è resa necessaria anzitutto per finalità di controllo derivanti dalla necessità, prevista dalla legge e regolata dall'EBA, di effettuare periodiche "prove di resistenza" delle proprie capacità operative (cosiddetto *stress testing* dei DGS), ma anche in virtù del fatto che le informazioni da predisporre non rientrano nell'ambito del sistema delle segnalazioni armonizzate che le banche appartenenti all'Unione Bancaria devono produrre e inviare alle Autorità di supervisione su base periodica.

In aggiunta all'ordinaria attività di manutenzione e aggiornamento periodico delle regole definite, il Fondo ha realizzato una procedura automatica per la gestione dei flussi SCV, già illustrata in occasione della precedente Relazione, che prevede il rilascio per ciascuna banca, all'interno dell'area riservata del sito, di un report di "esito dell'invio" entro la giornata successiva alla data di ricezione del flusso.

Le istruzioni di pagamento ad oggi mediamente elaborate su base trimestrale sono pari a circa 7,6 milioni di record, che vengono poi materialmente rimossi dagli archivi, con cancellazione anche dei relativi file sorgenti, in concomitanza con l'inizio di ogni nuovo ciclo trimestrale di segnalazioni. Ciò che resta dunque storicizzato negli archivi del Fondo sono soltanto le informazioni a livello aggregato per singola Banca, recanti fra l'altro, oltre agli importi e al numero dei depositanti protetti, lo stato degli errori rilevabili dai controlli automatici e la loro evoluzione storica. A tal proposito, è stato allargato il set di strumenti di supporto fornito alle Consorziate, con l'aggiunta di nuove funzionalità che consentono ora agli addetti di effettuare su base trimestrale anche controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta.

¹⁹ Come noto, il "file SCV trimestrale di controllo" comprende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori ai 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile "compensazione" in fase di rimborso).

Per quanto riguarda l'attività di aggiornamento delle specifiche tecniche per la corretta alimentazione dei file SCV, a metà dello scorso anno sono state fornite nuove indicazioni alle Consorziate, anche attraverso l'aggiornamento delle principali domande e risposte frequenti ("FAQ relative alla SCV") pubblicate nell'area riservata del sito web, derivanti dalla continua e proficua attività di interlocuzione con le Consorziate e con gli outsourcers informatici.

In particolare, si fa presente che al momento sono tutt'ora in corso una serie di contatti prelimiari sia con gli outsourcers informatici, per definire ulteriori modifiche e integrazioni all'attuale struttura della segnalazione SCV, sia con le strutture di internal auditing, in vista del prossimo aggiornamento dei piani di controllo ispettivo stabiliti all'interno del Programma di Stress Test del FGD.

La definizione di un nuovo ciclo triennale di Stress Testing del FGD avrà luogo presumibilmente a ridosso del periodo estivo del corrente esercizio, in concomitanza con il previsto rilascio delle nuove *Linee Guida dell'EBA in materia di Stress Testing dei DGS*, alla cui definizione il Fondo sta tuttora contribuendo nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro predisposto dall'EBA, dopo aver partecipato attivamente, già a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2019, all'elaborazione della precedente e propedeutica *peer review* fra i DGS europei, di cui è già stato dato conto nella precedente Relazione.

Per quanto concerne le attività di aggiornamento relative alla procedura di rimborso dei depositanti, sul finire dello scorso esercizio è stata completata la predisposizione della bozza di "Protocollo d'intesa per il conferimento dell'incarico di banca agente", mentre sono tutt'ora in fase di studio le previste attività di sviluppo del canale di rimborso on-line.

Tra le novità più significative, inserite nella bozza di protocollo, si segnala la riduzione dell'importo rimborsabile in contanti allo sportello da 6 mila a 3 mila euro, soprattutto al fine di contenere le potenziali necessità di approvvigionamento di contante da parte delle banche agenti in caso di default, in linea peraltro con le tendenze generali di sistema volte a favorire l'utilizzo di strumenti di pagamento *cashless*.

Con riferimento all'analisi dei file SCV relativi alle 252 banche consorziate alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, è emerso che, nel complesso, il Fondo garantisce 7.637.212 posizioni, in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di fondi rimborsabili pari a € 112.187.473.213 ("covered depo-

sits" risultanti dai file SCV) e di fondi oggetto di tutela pari a € 164.262.930.429 ("eligible deposits" risultanti dai file SCV).

Si rimanda all'Allegato C per maggiori dettagli sulle evidenze degli approfondimenti condotti dal Fondo sui file di Single Customer View, da cui emerge la prosecuzione del trend di miglioramento della qualità generale delle segnalazioni a livello di sistema e la prospettiva di interventi mirati da riferire in futuro a singoli casi specifici.

4.5 La gestione degli interventi

Nel corso del 2020, in assenza di nuovi interventi e in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, sono proseguite le attività di gestione delle operazioni precedentemente deliberate.

Tali attività si riferiscono principalmente:

- alla gestione e recupero dei sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC-CR destinatarie di intervento; anche per il 2020 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, in qualità di *outsourcer*. Al 31 dicembre 2020, il valore netto complessivo dei portafogli crediti era pari ad euro 75.400.163;
- alla gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015; al 31 dicembre 2020, risultano in essere quindici interventi che implicano:
 - impegni di cassa per circa 18 milioni di euro principalmente legati alla copertura degli oneri delle procedure di liquidazione e degli oneri finanziari connessi con le operazioni di finanziamento per l'acquisizione dei citati portafogli di crediti deteriorati;
 - impegni di firma per circa 46 milioni di euro principalmente riferibili a garanzie rilasciate dal Fondo su strumenti di capitalizzazione o finanziari emessi dalle BCC-CR destinatarie di intervento:
- al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisiti dalle banche in Liquidazione Coatta Amministrativa, a suo tempo consorziate destinatarie di intervento del Fondo, per favorire la chiusura delle relative procedure liquidatorie. Come meglio specificato nel seguente paragrafo 4.6, nel corso del 2020 gli Organi del Fondo hanno deliberato l'acquisizione delle residue attività del Credito Aretuseo

per un valore di acquisto di complessivi 2,6 milioni di euro. L'acquisizione verrà perfezionata nel corso del mese di febbraio dell'esercizio in corso. Nel luglio del 2020, il Fondo ha acquisito le attività residue della BCC del Belice in L.C.A costituite dalle azioni di responsabilità contro i cessati esponenti aziendali e dalle azioni di regresso per circa 1,9 milioni di euro e dal credito IVA provvisoriamente definito in circa 24 mila euro.

Il Fondo è attualmente ancora impegnato a favorire la chiusura della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca Romagna Cooperativa che consentirà, tra l'altro, il trasferimento pro quota alle Consorziate del credito d'imposta di euro 62 milioni derivante dalle D.T.A., rimasto in capo alla procedura liquidatoria a causa della mancata inclusione dello stesso credito tra le attività cedute alla banca cessionaria.

Nel corso del 2021, si è conclusa la Procedura di Liquidazione della Banca Padovana che ha trasferito le attività residue al Fondo Garanzia Istituzionale. A seguito di tale acquisizione, il Fondo Garanzia Depositanti, avendo ceduto allo stesso Fondo Garanzia Istituzionale il credito vantato nei confronti della Procedura di LCA, incasserà, nei primi mesi dell'esercizio in corso, il relativo valore di cessione, pari a circa 7,5 milioni di euro; tale somma verrà quindi integralmente retrocessa alle Consorziate, a parziale ristoro degli oneri sostenuti a seguito dell'avvenuta escussione delle fideiussioni prestate ai sottoscrittori istituzionali dei prestiti obbligazionari subordinati a suo tempo emessi dalla BCC e garantiti dal Fondo, il cui valore è stato azzerato per effetto della LCA.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'Allegato D.

4.6 La gestione delle attività legali relative agli interventi

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

L'iter di definizione delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle consorziate si protrae generalmente per lungo tempo; ciò comporta un progressivo aumento degli oneri e del relativo fabbisogno finanziario delle stesse procedure, con conseguente riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie. Anche nel corso del 2020 il Fondo ha profuso il massimo impegno per favorire, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia, la rapida chiusura delle procedure di liquidazione ancora in essere, anche per tutelare al meglio le proprie ragioni creditorie, contribuendo alla riduzione della durata e quindi degli oneri, con l'obiettivo di massimizzare l'importo destinato al riparto tra le consorziate derivante dalla liquidazione delle attività residue.

In quest'ottica, nonostante le difficoltà incontrate a causa dell'emergenza pandemica in corso, si è riusciti a perfezionare, in data 8 luglio 2020, l'atto mediante il quale la Procedura di LCA della BCC del Belice ha ceduto al Fondo i cespiti residui, quali: l'azione di responsabilità, le azioni di regresso, il credito IVA e altri giudizi.

Nello stesso mese ed in particolare, il 15 luglio 2020, gli Organi del Fondo hanno deliberato l'acquisizione dei cespiti del Credito Aretuseo in L.C.A. (quali l'azione di responsabilità e le azioni di regresso) la cui procedura liquidatoria potrà così più agevolmente e velocemente concludersi grazie al perfezionamento della relativa cessione, prevista nel mese di febbraio 2021, per un valore di circa 2,6 milioni di euro.

I dettagli delle operazioni sopra descritte sono riportati nell'Allegato D.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Come sopra accennato, per agevolare la chiusura delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle BCC-CR destinatarie di intervento del Fondo, il Fondo si è reso – in tutti i casi ove è stato possibile – cessionario dei cespiti residuanti in capo alle L.C.A., acquisendone la titolarità e la relativa gestione.

In particolare, in Fondo ha acquisito la titolarità delle azioni di responsabilità incardinate dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e delle azioni di regresso relative alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi sociali e da questi non onorate.

Gestione delle azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali

Azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo gestisce un insieme di contenziosi con *petitum* complessivo pari a circa 133,5 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di dieci studi legali che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso i diversi Tribunali territorialmente competenti²⁰.

Ai giudizi relativi alle singole azioni di responsabilità avviate dagli Organi delle Procedure di A.S. o L.C.A. e successivamente acquisite dal Fondo si aggiunge l'universo dei giudizi ad esse correlati, quale, ad esempio, quello relativo all'insieme dei contenziosi instauratosi per dichiarare inefficaci nei confronti del Fondo gli atti posti in essere dai convenuti per distrarre i propri beni dal patrimonio personale aggredibile.

Il dettaglio delle azioni di responsabilità gestite direttamente dal Fondo è riportato nell'Allegato D.

Azioni di responsabilità cogestite dal FGD unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Giova qui ricordare come, ad integrazione delle attività di gestione diretta delle azioni di responsabilità sopra illustrate, il Fondo – in relazione alle particolari condizioni cui l'erogazione ed il mantenimento di alcuni interventi destinati alle consorziate restano subordinati – si sia riservato la facoltà di cogestire le azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti delle BCC-CR destinatarie degli interventi stessi²¹.

Tali vincoli di subordinazione comportano l'obbligo, per le predette BCC-CR, di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere pre-

²⁰ Nel corso dell'esercizio 2020, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati e IPG lex.

²¹ Trattasi delle azioni avviate dagli Organi della Procedura della Banca San Francesco e della Banca del Veneziano (in quest'ultimo caso, a seguito della fusione per incorporazione nella Banca Annia, avente efficacia dal 1° gennaio 2017, l'azione è stata rilevata da quest'ultima).

- se con il coinvolgimento del Fondo in virtù degli impegni assunti con quest'ultimo in sede di definizione dell'intervento;
- retrocedere al Fondo in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità il corrispondente controvalore; ciò fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati, derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

Nel precisare che le consorziate destinatarie di intervento conservano tuttavia la titolarità delle azioni di specie, si rappresenta che, nel corso dell'esercizio, il Fondo è venuto a conoscenza del perfezionamento dell'atto transattivo intervenuto tra la Banca Annia (divenuta titolare dell'azione a seguito dell'incorporazione della BCC del Veneziano) e tutti i convenuti in giudizio, in qualità di ex esponenti (o chiamati in causa dagli stessi) della ex BCC del Veneziano. La Banca Annia non ha ancora inteso onorare gli impegni assunti verso il Fondo in occasione della richiamata operazione di incorporazione e non ha ancora versato al Fondo le somme spettanti allo stesso. Si è quindi deciso di procedere all'avvio delle azioni legali, in primo luogo, nei termini e secondo le modalità indicate nell'atto di cessione al Fondo delle sofferenze originatesi presso la BCC del Veneziano, che prevede di dover preventivamente esperire la procedura di arbitrato rituale.

In seguito alla conclusione in via transattiva di una delle due azioni di responsabilità di cui trattasi, il *petitum* complessivamente cogestito è, alla data di chiusura dell'esercizio, pari a circa 36 milioni di euro e si riferisce quindi alla sola azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti della Banca San Francesco²².

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento sono riportate nell'Allegato D.

Proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali

Al fine di massimizzare l'importo recuperabile dalle azioni giudiziarie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali, gli Organi del Fondo hanno ritenuto opportuno avviare – o proseguire, nei casi in cui le negoziazioni siano state inizialmente condotte dagli Organi delle procedure di A.S. e L.C.A. – trattative con i singoli convenuti che hanno fatto pervenire al Fondo offerte transattive, per favorire la conclusione extragiudiziale dei

²² L'ammontare del *petitum* riferito alla controversia relativa alla BCC del Veneziano era pari a circa € 18 milioni.

relativi giudizi, nei casi di elevata probabilità di soccombenza in giudizio o di probabile inefficacia delle azioni esecutive a causa dell'incapienza dei patrimoni aggredibili.

Analoga attività – finalizzata tuttavia al solo rilascio dei pareri in ordine alla congruità delle proposte transattive pervenute – è stata svolta relativamente all'azione di responsabilità co-gestita con la BCC destinataria dell'intervento, al fine di consentire alla stessa di acquisire la prevista intesa con il Fondo, necessaria per il perfezionamento degli atti transattivi in questione.

Il dettaglio degli accordi transattivi conclusi al 31 dicembre 2020 e di quelli – avviati ma non ancora perfezionati alla stessa data – per i quali si prevede una conclusione nei prossimi mesi, è riportato nell'Allegato D.

Gestione delle azioni di regresso

Le azioni di regresso si riferiscono alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC-CR che si sono resi inadempienti agli obblighi del relativo versamento. Gli importi non versati dai singoli componenti i disciolti organi aziendali, relativi alle predette sanzioni, sono stati erogati dalla Banca destinataria di intervento, in virtù dell'esistenza di un'obbligazione solidale con gli ex esponenti.

Al riguardo, il Fondo ha acquisito dalle BCC-CR in A.S. o L.C.A. destinatarie di intervento la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, per un *petitum* complessivo di circa 2,9 milioni di euro. Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di regresso gestite dal Fondo sono riportate nell'Allegato D.

Gestione del Credito IVA e altri crediti fiscali

Nell'ambito dell'acquisizione delle poste residue delle BCC-CR in L.C.A. destinatarie di intervento, unitamente alle azioni legali sopra illustrate, il Fondo si è reso cessionario anche di alcuni crediti di natura fiscale.

Credito d'imposta derivante da D.T.A.

Nella fase di chiusura delle Amministrazioni Straordinarie e, in alcuni casi, di Liquidazioni Coatte Amministrative, gli Organi delle relative procedure perfezionano con il Fondo un'operazione di cessione, tra l'altro, dei crediti derivanti da D.T.A.

In quell'occasione, il Fondo stesso, in qualità di procuratore delle BCC-CR, trasferisce pro-quota alle consorziate il relativo importo di competenza. In questo modo il Fondo è in grado di rimborsare l'anticipazione originariamente corrisposta dalle consorziate, conferendo un corrispondente credito d'imposta.

L'incasso effettivo di tale credito da parte delle consorziate può realizzarsi – per compensazione con debiti verso istituti previdenziali e/o con altri debiti verso l'erario o verso altri enti locali – non prima della trasmissione all'amministrazione finanziaria della dichiarazione dei redditi della BCC-CR in A.S. (o L.C.A.) destinataria d'intervento, nella quale vengono esplicitati, in apposito riquadro della stessa dichiarazione, i singoli importi ceduti alle consorziate.

Credito I.V.A.

Analogamente a quanto illustrato per le D.T.A., nella fase di chiusura delle Liquidazioni Coatte Amministrative delle BCC-CR destinatarie di intervento, anche il credito I.V.A. – maturato nel corso della procedura liquidatoria e provvisoriamente quantificato – forma oggetto di un'operazione di cessione, perfezionata tra gli Organi della L.C.A. ed il Fondo.

L'operazione di cessione del credito IVA si perfeziona con la stipula di uno specifico e successivo atto integrativo, nel quale è possibile quantificare puntualmente l'importo del credito risultante dalla dichiarazione fiscale prodotta in sede di chiusura della Procedura di L.C.A.

Credito verso la Banca Padovana in L.C.A.

Nell'esercizio 2012 gli Organi del Fondo hanno deliberato la concessione di un intervento di sostegno destinato alla Banca Padovana, consistente nel rilascio di garanzie fideiussorie a favore dei sottoscrittori (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) di due passività subordinate per 27 milioni di euro complessivi.

A seguito del provvedimento di Amministrazione Straordinaria e, successivamente, di quello di Liquidazione Coatta Amministrativa, di fatto disposta contestualmente al sostegno prestato della Categoria ad un'operazione aggregativa della "Padovana" in altra BCC – resa possibile grazie all'intervento su base volontaria del FGI, che ha permesso di tutelare i depositanti ed i creditori in generale della Banca, evitanto la liquidazione non ordinata della BCC – le fideiussioni prestate dal Fondo di Garanzia dei Depositanti furono escusse per il richiamato inporto, oltre interessi pari a circa 0,2 milioni di euro complessivi. L'erogazione delle somme dovute ha permesso di qualificare il Fondo di Garanzia dei Depositanti quale creditore chirografario della L.C.A. in surroga²³.

All'approssimarsi del termine della fase liquidatoria, gli organi della Procedura hanno quindi rappresentato alla Categoria l'opportunità di procedere ad una cessione dell'azione di responsabilità al FGI – unitamente alle altre attività residue – prima del perfezionamento dell'accordo transattivo sostanzialmente concluso con gli ex esponenti e relativo all'azione di responsabilità nel frattempo avviata; in questa ipotesi l'accordo transattivo con i convenuti, benché condotto dalla procedura di L.C.A., verrebbe formalmente concluso dal FGI²⁴.

Considerato che, all'esito delle attività liquidatorie sin qui condotte, i creditori residui della liquidazione sono il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) ed il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), al fine di agevolare il processo di liquidazione degli attivi residui, si è ritenuto opportuno costituire il Fondo di Garanzia Istituzionale come unico creditore della liquidazione, per mezzo dell'acquisizione del credito vantato verso questa dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Il valore di cessione al FGI del credito vantato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti nei confronti della liquidazione è stato determinato in euro 7.534.290, quantificando la quota degli **attivi netti residui** (attività residue – passività residue) spettante al FGD, calcolata in maniera proporzionale al credito vantato dai due Fondi nei confronti della liquidazione, come di seguito rappresentato.

$$Valore\ cessione\ Credito\ FGD\ =\ Attivi\ netti\ residui\ \times \frac{Credito\ FGD}{Credito\ FGI\ +\ Credito\ FGD}$$

Nel corso dell'esercizio, si è perfezionata la sopra indicata cessione, ma il corrispettivo non è stato contestualmente liquidato, avendo il FGI assunto al riguardo l'impegno a versare tale importo al FGD solo al momento della conclusione dell'atto di cessione delle attività e passività residue da parte della L.C.A. allo stesso FGI.

²³ Analogamente al FGD, anche il FGI – intervenuto, tra l'altro, a garanzia del rimborso dei prestiti subordinati emessi dalla Banca e sottoscritti dalla cliente-la ordinaria – ha ottenuto l'ammissione allo stato passivo per un importo pari a 28.774.400,66 di euro.

²⁴ La valutazione della congruità dell'importo offerto, e quindi del prezzo di cessione dell'azione, è stata ulteriormente condivisa con il FGD, quale creditore concorrente al FGI nelle pretese verso la L.C.A.

La cessione dalla Banca Padovana in L.C.A. al FGI delle attività e passività residue della procedura di liquidazione, ivi comprese le azioni di responsabilità e delle collegate azioni promosse per la reintegrazione del patrimonio degli ex esponenti aziendali, si è realizzata – per un valore complessivo di circa 17 milioni di euro – il 19 gennaio 2021 e, nei primi mesi dell'esercizio in corso, è previsto che il FGI provveda a regolare quanto spettante al FGD (circa 7,5 milioni di euro) per effetto della cessione del credito come sopra specificato.

Grazie al flusso di liquidità che ne deriverà, il Fondo Garanzia dei Depositanti potrà rapidamente ristorare pro quota le BCC/CR sulle base del riparto a suo tempo effettuato, quando furono suddivisi tra le Consorziate gli oneri connessi all'escussione delle garanzie del FGD sui POS institutional.

Nel complesso, quindi, anche considerate le ulteriori disponibilità liquide ed i crediti che la Procedura della Padovana ha ceduto al FGI, l'operazione si è dimostrata nel complesso positiva e consentirà di ristorare – seppur in parte e una volta rese liquide tutte le attività acquisite dal FGI – le BCC/CR che hanno fornito i mezzi finanziari ai due Fondi.

4.7 L'evoluzione della struttura ed il supporto agli altri Fondi del Credito Cooperativo

La Funzione Compliance

La struttura organizzativa del Fondo e le relative attività hanno subito in questi anni un rilevante e progressivo adattamento dovuto all'evoluzione del quadro normativo europeo. A tale evoluzione consegue quindi un continuo adeguamento strutturale degli strumenti, dei regolamenti, dei processi, delle attività e delle modalità di formalizzazione degli stessi.

Nell'ambito delle attività di consolidamento del Sistema dei Controlli Interni è stata istituita, già a partire dall'esercizio 2019, la *Funzione Compliance*, al fine di prevenire il rischio di non conformità alle norme, circoscrivere ex-ante il rischio di sanzioni penali e amministrative, nonché minimizzare ex-post le conseguenze di possibili disallineamenti. L'obiettivo più ampio è quello di salvaguardare la reputazione aziendale, del Sistema del Credito Cooperativo nel suo complesso e la fiducia dei terzi verso le BCC-CR.

Date le peculiarità del Fondo, l'istituzione della funzione è stato un processo graduale basato principalmente sulla formazio-

ne delle risorse, sulla strutturazione delle attività e sul disegno del perimetro normativo entro cui il Fondo svolge le proprie attività.

Nel primo anno di vita, infatti, oltre ad aver investito tempo nella formazione e nello sviluppo di una metodologia di lavoro adatta alle caratteristiche peculiari del Fondo, la Compliance si è occupata, in qualità di struttura di controllo di secondo livello, delle attività strutturali utili a definire i processi e i campi di azione: questi elementi sono descritti nel Regolamento Compliance e applicati nel Piano di Compliance per l'anno 2021, anno in cui avranno luogo i primi controlli della Funzione.

Al contempo, la Funzione ha comunque dato avvio ad alcune attività di controllo e adeguamento alla normativa. In particolare:

- 1) è stato verificato il rispetto alle Guide lines EBA/GL/2015/10 sul calcolo della contribuzione 2020, con esito positivo sull'adeguatezza e l'efficacia dei presidi;
- 2) è stato avviato un processo di verifica e miglioramento dei presidi in ambito privacy nel rispetto del GDPR, con la stesura di un fascicolo documentale e l'aggiornamento del regolamento privacy del Fondo.

Facendo seguito alle attività preliminari appena descritte, la Funzione darà avvio nell'anno 2021 ad una serie di attività programmate nel Piano di Compliance, volto ad accertare la conformità alle normative proprie e caratteristiche del Fondo, ovvero: *TUB*, *Statuto*, *Calcolo delle Contribuzioni 2021* e, a termine dell'attività di adeguamento già avviata, *Riservatezza e Privacy*. La metodologia utilizzata sarà di tipo quantitativo lineare con la possibilità, in presenza di serie storiche ritenute significative, di adottare un approccio di tipo probabilistico.

Parallelamente alle attività di controllo di secondo livello, data l'attinenza al contesto, la Funzione sarà impegnata attivamente nelle attività di raccordo e confronto internazionale su tematiche di carattere normativo.

Altre iniziative di carattere organizzativo

Tra le altre inziative che attengono al disegno delle regole e degli strumenti che presiedono al funzionamento della struttura organizzativa e all'impostazione dei processi aziendali è da segnalare la decisione del Consiglio del Fondo, maturata alla fine dello scorso esercizio, di adottare un Codice Etico, a compendio della regolamentazione interna orientata a promuovere comportamenti eticamente sostenibili, nonché di sottoscrivere il Codice di Sostenibilità (Sustainability Charter) prodotto dell'European Forum of Deposit Insurers (EFDI).

I principi di alto livello contenuti in tale Codice di Sostenibilità sono del tutto in linea con quelli già previsti dal Codice Etico approvato dal Consiglio e rappresentano un indirizzo comportamentale che i DGS europei stabiliscono di concerto, al fine di promuovere un impatto positivo sull'ambiente, sul sistema e sui soggetti con cui il Fondo interagisce.

Per quanto riguarda invece le attività di potenziamento degli strumenti del Fondo, merita segnalare in modo particolare, tra le numerose iniziative intraprese, il completamento delle attività di sviluppo applicativo per la gestione delle risorse finanziarie di cui alla dotazione ex-ante del Fondo, sulla base di una piattaforma per le simulazioni portafoglio e per il monitoraggio dei limiti operativi sviluppata, con il supporto di un partner esterno, su specifiche funzionali "custom", progettate e definite interamente dal Fondo.

Da segnalare infine, in materia di continuità operativa, la sostanziale adeguatezza degli esitenti presidi di caratte informatico, dimostrata dalla completa continuità di servizio assicurata nel pur repentino e imprevisto contesto di lavoro a distanza imposto dalla crisi pandemica.

Anche nel corso dell'esercizio 2020, il Fondo ha inoltre proseguito la conduzione delle attività residue di competenza del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, trasferite nella seconda parte dell'esercizio 2018 e gestite dal Fondo per mezzo di un accordo di *full outsourcing*, rinnovando altresì il distacco parziale di cinque dipendenti presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, per il supporto gestionale e operativo delle attività di quest'ultimo.

4.8 Altre informazioni

Si riportano sinteticamente nel presente paragrafo, alcune informazioni richieste dalla normativa civilistica in materia di contenuto della Relazione sulla Gestione e riferite all'attività del Fondo:

Attività di ricerca e sviluppo

Il Fondo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2019.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Il Fondo non detiene partecipazioni in società controllate o collegate e non è soggetto a controllo né a direzione o coordinamento da parte di altre società.

Possesso di proprie quote

Il Fondo non detiene quote di propria emissione in portafoglio.

4.9 Evoluzione prevedibile della gestione

A conclusione del presente capitolo si riporta, in forma sinottica, l'elenco delle attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, relativamente ai principali ambiti di riferimento istituzionale per il FGD, conseguenti alla sua collocazione all'interno dell'attuale contesto regolamentare europeo.

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZIATE (RBCM)

a. attività svolte

- i. manutenzione delle serie storiche, delle regole di calcolo degli indicatori, del tool di simulazione e del 'Fascicolo integrato RBCM';
- ii. esercizi di simulazione della contribuzione prospettica in base alla dinamiche registrate della massa protetta;
- iii. elaborazione delle schede budget individuali e dei connessi algoritmi di analisi delle componenti della contribuzione per singola Consorziata;
- iv. passaggio in "produzione" della nuova infrastruttura IT in ambiente Oracle;

- b. programmi per l'esercizio in corso v. attività di manutenzione ordinaria del modello;
 - vi. estensione del perimetro informativo ricompreso nel DWH aziendale (automazione dei processi di interfacciamento con l'area riservata del Sito Web e di elaborazione degli indicatori complementari per le attività di monitoraggio);
 - vii. sviluppo della struttura di reporting all'interno del framework analitico di business intelligence.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- attività di supporto al 'Comitato Investimenti';
- ii. sviluppo e personalizzazione dell'applicativo dedicato al controllo dei limiti e alla produzione del reporting;
- iii. formalizzazione dei processi organizzativi interni ed esternalizzati;
- iv. interlocuzione con i soggetti erogatori dei servizi consulenza, custody, investimento, finanziamento attraverso pool di collateral, ai fini della gestione del portafoglio esistente e dell'investimento delle nuove risorse in strumenti diversificati e a basso rischio.

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. definizione e consolidamento dei protocolli inerenti alle misure di alternative funding;
- vi. manutenzione evolutiva dell'applicativo per il controllo dei limiti e per le simulazioni di portafoglio e risk-reporting;
- vii. avvicendamento del provider dei servizi di consulenza e investimento (incarico a CCB all'interno della prevista rotazione biennale) e conseguente adeguamento dei processi organizzativi.

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)

a. attività svolte

- ii. messa a regime della base informativa trimestrale di Sistema sulla SCV e dei controlli di qualità a distanza;
- ii. manutenzione e aggiornamento del Fascicolo SCV e sviluppo del tool di quadratura con la massa

b. programmi per l'esercizio in corso

iii. integrazione del 'tracciato SCV' attuale e acquisizione di nuove informazioni con dettaglio per singolo rapporto, finalizzate allo sviluppo dei controlli di qualità e della reportistica per la clientela.

5. Considerazioni conclusive

Anche quest'anno la Relazione del Fondo ben rappresenta la rilevanza dell'attività svolta in passato per affrontare le situazioni di difficoltà delle BCC/CRA, nel contesto che ha preceduto l'introduzione delle normative europee in risposta alla Grande crisi finanziaria del 2008 e l'istituzione dell'Unione bancaria nell'ambito della UE. Seppure le cause della crisi di quegli anni non risiedevano certamente nell'operato delle banche cooperative e delle piccole banche territoriali, la reazione dei Regolatori ha finito paradossalmente per mettere in discussione i meccanismi di intervento che, soprattutto in Italia, si erano dimostrati efficaci per contrastare gli effetti di crisi idiosincratiche insorte nel Credito Cooperativo, aggravate nel lungo periodo recessivo 2009-2014 da un generalizzato peggioramento delle condizioni macroeconomiche.

4) PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI

a. attività svolte

- i. analisi di fattibilità per lo sviluppo della 'reportistica cliente' e per l'attivazione del canale di rimborso on-line;
- ii. definizione del protocollo d'intesa con le 'Banche Agenti';

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. manutenzione evolutiva dell'applicativo Q32;
- iv. progettazione esecutiva della 'reportistica cliente' e dello sviluppo del canale di rimborso on-line;
- v. stipula del protocollo d'intesa con le 'Banche Agenti'.

5) STRESS TEST DEI DGS

a. attività svolte

 i. controlli ordinari di routine della qualità dei file SCV (programmi di verifica a distanza e interventi di auditing on-site);

b. programmi per l'esercizio in corso

- ii. finalizzazione delle funzioni di call centre;
- iii. ridefinizione del ciclo di stess test per il triennio 2021-2024.

6) RAPPORTI ESTERNI

a. attività svolte

- coordinamento del gruppo di lavoro dell'Associazione europea dei DGS (EFDI) sull'adozione di misure alternative al pay-out, incaricato di effettuare una Survey sulle metodologie per il calcolo del Least Cost e di redigere le linee guida dell'Associazione in materia;
- ii. partecipazione ai gruppi di lavoro EFDI sul trasferimento di contributi fra i DGS e sulle tematiche di revisione della DGSD e della Banking Union;
- iii. partecipazione, con ruolo di supporto, alla Task Force EBA sui DGS e ai vari workstream di lavoro presso la medesima (Linee Guida per gli Stress Test dei DGS; interazione fra pay-out e problematiche antirici-claggio, definizione degli AFM, ovvero delle modalità di rilevazione della dotazione finanziaria ex-ante);

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. partecipazione, con ruolo di supporto, alle riunioni della Task Force sui DGS costituita presso l'EBA ed ai vari sottogruppi tematici, fra cui il nuovo workstream sulla protezione dei clienti di società di investimento e istituti di moneta elettronica (benficiary accounts);
- v. partecipazione ai diversi gruppi di lavoro dell'EFDI sulle tematiche relative alla revisione della DGSD.

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI

a. attività svolte

i. integrazione e adattamento dei vari processi organizzativi al cosiddetto contesto di operatività in "smart-working":

"smart-working"; b. programmi per l'esercizio in corso

- ii. revisione e ampliamento della mappatura dei processi;
- iii. adeguamento di organico ed infrastrutturale per la gestione amministrativa in outsourcing di tutti gli altri Fondi del Credito Cooperativo (aggiunta del FGI ai precedenti FT ed FGO).

Quel cambio di rotta, imposto dalla Commissione europea per contrastare i salvataggi bancari con denaro pubblico, non si è dimostrato in realtà particolarmente efficace ed efficiente, al di là della corretta ispirazione di fondo, finalizzata, appunto, ad evitare il ricorso ai contribuenti europei per risolvere le crisi delle banche.

Dopo circa dieci anni dall'avvio della riforma della regolamentazione europea, sembra di essere oggi a un punto di svolta, atteso che la Commissione europea ha preso finalmente atto del cattivo funzionamento del framework armonizzato (Direttive DGS e BRR) per la gestione delle crisi bancarie, della sua incompletezza e al tempo stesso della sua farraginosità. In particolare, anche grazie al lavoro di rappresentanza delle nostre istanze nel-

le sedi competenti (Banca d'Italia, EBA, Commissione UE, SRB), emerge ora con forza l'esigenza di rivedere l'impianto normativo europeo per eliminare gli ostacoli posti all'ordinata gestione delle crisi bancarie e segnatamente delle banche di piccole dimensioni.

Allo stesso tempo, con la Relazione di quest'anno si può cogliere appieno il senso dell'impegno dedicato a costruire il "nuovo DGS" delle BCC-CR, conforme alle nuove norme europee in materia di assicurazione dei depositi, a completamento del quadro istituzionale e normativo riguardante la gestione delle crisi bancarie in Europa. Seppure quindi si è lavorato per sensibilizzare le istituzioni europee in merito al malfunzionamento dei nuovi meccanismi, il Fondo non si è certamente sottratto dalle sue responsabilità e ha operato in modo da convergere verso standard applicativi rispondenti al dettato normativo e ai requisiti imposti dal nuovo framework.

Inoltre, non può essere sottaciuto come il notevole sforzo organizzativo, ben rappresentato nella Relazione, necessario per conseguire l'allineamento del FGD alle cosiddette best practice europee sia stato realizzato in un contesto di settore – quello del Credito Cooperativo – a sua volta segnato da un forte rivoluzionamento degli assetti interni, con la costituzione dei due gruppi bancari cooperativi nazionali e dell'IPS tra le Casse Raiffeisen della provincia di Bolzano.

Abbiamo chiuso un esercizio difficile, quello del 2020, contrassegnato da una crisi pandemica senza precedenti, che ha imposto, oltre alla sopportazione di un carico pesante di perdite umane, cambiamenti radicali al nostro modo di lavorare, sia qui negli Organismi centrali, sia nelle tante realtà locali in cui le nostre banche operano. Si può sostenere che il Covid19 sia stato uno stress test non programmato, finora affrontato in modo ordinato e serio dal Credito Cooperativo e in generale dal Sistema-Paese, nonostante i ritardi, le carenze e le disfunzioni che caratterizzano ancora ampi settori dell'apparato pubblico, del mondo delle imprese e anche del sistema finanziario.

L'augurio finale per l'anno in corso è quindi rivolto al superamento della crisi pandemica ancora in atto e al ritorno a un'ordinarietà che ad oggi appare non troppo lontana, per poter tornare a progettare un futuro per il nostro Sistema e per le comunità locali che le nostre BCC-CR hanno continuato a servire anche nell'emergenza.

Allegato A Attività di monitoraggio e posizionamento delle Consorziate al 30 giugno 2020

Premessa

La periodica analisi del posizionamento delle consorziate – arricchita dall'utilizzo degli indicatori complementari a quelli del RBCM – è accompagnata da una *cluster analysis* che ha consentito di affinare ulteriormente le attività di monitoraggio del Fondo.

I due argomenti sono di seguito trattati in due separate parti; le relazioni sembrano tuttavia evidenti.

Parte prima - monitoraggio - analisi indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2020

Gli esiti dell'elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2020 – condotta sulle 258 Consorziate all'epoca operative – sono riassunti nella **tabella 1**, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, sia rispetto alla segnalazione semestrale precedente, sia rispetto a quella riferita alla stessa data dell'esercizio precedente.

Tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziate, distintamente per ogni gruppo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC/CR operative al 31/12/2020, posizionate nella medesima fascia di analisi²⁵.

²⁵ A questo proposito, nella tabella 1 la sigla "**GBCI**" riporta le Consorziate affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, mentre la sigla "**GCCB**" indica il dato inerente alle Consorziate affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca; i dati relativi alle Casse Raiffeisen che costituiranno lo Schema di Protezione Istituzionale altoatesino sono riportati nella colonna "**RIPS**" (Raiffeisen Südtirol IPS). La colonna riportata all'estrema destra della tabella ("**Totale** % **su oper.**") indica invece l'incidenza di ciascuna fascia di

TABELLA 1

Nr BCC/CR al	giugno-20	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.
Fascia 5		0.000	E0 000/	07.500/		0	0	0	400.000	0.000/	0.000/	0.400
Fascia 4	1 28	0,39%	-50,00% 7,69%	-87,50% -37,78%	1 23	0	1	0	100,00% 82,14%	0,00% 14,29%	0,00% 3,57%	0,409
Fascia 3	71	27,52%	-4,05%	-14,46%	41	23	4	3	60,29%	33,82%	5,88%	26,989
Fascia 2	100	38,76%	-8.26%	5.26%	48	30	21	1	48,48%	30,30%	21,21%	39,299
Fascia 1	58	22,48%	11,54%	61,11%	21	21	14	2	37,50%	37,50%	25,00%	22,229
	258		-1,90%	-3,37%	134	78	40	6				
			2,2070	2,01.70	51,94%	30,23%	15,50%	2,33%				
		% su tot.	% var.	% var.				Canc.	GBCI	GCCB	RIPS	Totale
Nr BCC/CR al	dicembre-19	segnalanti	sem.	ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Albo	(% su oper.)	(% su oper.)	(% su oper.)	(% su oper.
Fascia 5	2	0,76%	-75,00%	-33,33%	2	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,799
Fascia 4	26	9,89%	-42,22%	-29,73%	20	4	0	2	83,33%	16,67%	0,00%	9,529
Fascia 3	74	28,14%	-10,84%	-36,75%	43	20	6	5	62,32%	28,99%	8,70%	27,389
Fascia 2	109	41,44%	14,74%	37,97%	49	37	21	2	45,79%	34,58%	19,63%	42,469
Fascia 1	52	19,77%	44,44%	44,44%	20	17	13	2	40,00%	34,00%	26,00%	19,84%
	263		-1,50%	-3,31%	134	78	40	11				
					50,95%	29,66%	15,21%	4,18%				
/		% su tot.	% var.	% var.	144	11112	200	Canc.	GBCI	GCCB	RIPS	Totale
Nr BCC/CR al	giugno-19	segnalanti	sem.	ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Albo	(% su oper.)	(% su oper.)	(% su oper.)	(% su oper.
Fascia 5	8	3,00%	166,67%	0,00%	8	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	3,17%
Fascia 4	45	16,85%	21,62%	-8,16%	33	5	1	6	84,62%	12,82%	2,56%	15,48%
Fascia 3	83	31,09%	-29,06%	-33,60%	47	25	7	4	59,49%	31,65%	8,86%	31,35%
Fascia 2	95	35,58%	20,25%	30,14%	33	39	20	3	35,87%	42,39%	21,74%	36,51%
Fascia 1	36	13,48%	0,00%	33,33%	13	9	12	2	38,24%	26,47%	35,29%	13,49%
	267		-1,84%	-5,32%	134	78	40	15				
					50,19%	29,21%	14,98%	5,62%				
N. BCC/CD -I	diaambaa 10	% su tot.	% var.	% var.	CDCI	cccn	DIDC	Canc.	GBCI	GCCB	RIPS	Totale
Nr BCC/CK ai	dicembre-18	segnaianti	sem.	ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Albo	(% su oper.)	(% su oper.)	(% su oper.)	(% su oper.
Fascia 5	3		-62,50%		1	1	0	1	50,00%	50,00%	0,00%	0,79%
Fascia 4	37	13,60%	-24,49%	-38,33%	24	5	0	8	82,76%	17,24%	0,00%	11,51%
Fascia 3	117	43,01%	-6,40%	-7,87%	61	40	12	4	53,98%	35,40%	10,62%	44,84%
Fascia 2	79	29,04%	8,22%	21,54%	34	24	17	4	45,33%	32,00%	22,67%	29,769
Fascia 1	36	13,24%	33,33%	5,88%	14	8	11	3	42,42%	24,24%	33,33%	13,10%
	272		-3,55%	-7,17%	134	78	40	20				
					49,26%	28,68%	14,71%	7,35%				

In linea generale, ai fini di monitoraggio, la tendenza al progressivo miglioramento della situazione tecnica delle Consorziate sembra confermarsi anche in relazione all'ultimo semestre in esame.

Il miglioramento registrato a giugno 2020 sembra attribuibile in maniera marginale ai processi aggregativi del 2020 (in numero inferiore rispetto al passato); poiché nessuna BCC/CR posizionata nelle fasce rischiose è stata incorporata nel semestre in esame, sembra ragionevole poter sostenere che il trend di miglioramento in questo caso prescinde dalle operazioni aggregative.

Va tuttavia anche considerato che gli effetti derivanti dalla pandemia di Covid-19 non sembrano essere stati ancora intercettati dagli indicatori del modello, anche perché la loro manifestazione è attesa in date successive a quelle delle analisi rappresentate nella Tabella 1.

RBCM - Comparazione dati di giugno 2020 rispetto a quelli di giugno 2019 - Classi di maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4^a e 5^a), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, sono sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2018, ma si riducono rispetto a giugno 2019 (diminuiscono da 53 a 29, cioè da un'incidenza del 19,9% al 11,2%), come di seguito illustrato.

94 100 80 67 60 51 48 40 29 dicembre 2016 giugno 2018 giugno 2017 dicembre 2018 giugno 2019 dicembre 2019 giugno 2020 dicembre 2017 → Nr BCC/CR Segnalanti Nr BCC/CR Operative

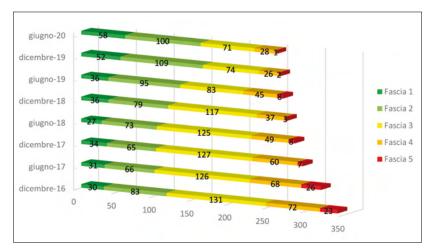
ANDAMENTO FASCIA 4+5

Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 252 banche consorziate operative e segnalanti al 31/12/2020, la riduzione rispetto all'anno precedente sarebbe leggermente inferiore, passando da 47 a 29 (cioè da un'incidenza del 18,2% al 11,5%).

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2020 Comparazione con periodi precedenti

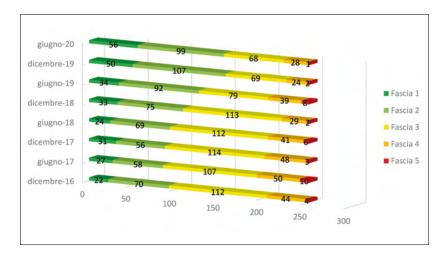
Nelle tabelle seguenti è riportato il posizionamento nelle diverse fasce di rischio assunto tempo per tempo di tutte le Consorziate che hanno segnalato dati a ciascuna data di riferimento.

ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (RBCM) assunto tempo per tempo dalle sole 252 Consorziate operative al 31/12/2020, senza quindi considerare le Consorziate che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Dalle tabelle precedenti si può riscontrare l'evoluzione positiva del posizionamento nelle diverse fasce di rischio del modello RBCM; tendenzialmente, col passare del tempo, si osserva uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori. Al 30/06/2020, soltanto una Consorziata si posiziona nella fascia di maggior rischio (5 ^).

Il quadro di complessivo miglioramento nel posizionamento delle BCC/CR, rispetto al passato e secondo le risultanze del RBCM, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 258 banche consorziate segnalanti al 30 giugno 2020 rispetto all'esercizio precedente (30 giugno 2019), come di seguito riportato.

with 40	giu-20									
giu-19	1	2	3	4	5	TOTALE				
1	32	3		1		36				
2	23	59	11			93				
3	3	34	39	4		80				
4		4	20	17		41				
5			1	6	1	8				
TOTALE	58	100	71	28	1	258				

A tal proposito va rilevato che ben **148** Consorziate (57,4% - celle di colore blu scuro) mantengono la stessa fascia di rischio, **91** BCC/CR (35,5% - celle in celeste e bianco in basso a sinistra) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre **19** (7,4% - celle in celeste e bianco in alto a destra) lo hanno peggiorato.

Il 96,5% delle consorziate mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento – celle in blu e celeste).

Dalla matrice si evince, in particolare, il miglioramento di:

- sette banche (su un totale di otto) che erano in 5 ^ fascia di rischio nel giugno 2019, che sono passate tutte in fascia 4 ^, tranne una, che è passata in fascia 3;
- ventiquattro banche (su un totale di quarantuno) che erano in 4 ^ fascia di rischio (65-80) nel giugno 2019, tra le quali venti sono passate in fascia 3 ^ e quattro in fascia 2 ^;
- trentasette banche (su un totale di ottanta) che erano in 3 ^ fascia di rischio (65-80) nel giugno 2019, tra le quali trenta-quattro sono passate in fascia 2 ^ e tre in fascia 1 ^; soltanto quattro hanno peggiorato il posizionamento, passando in fascia 4 ^.

Come accennato, vi sono anche 19 BCC/CR che variano il loro posizionamento migrando in una classe di rischio maggiore; tra queste una BCC passa dalla 1 ^ fascia alla 4 ^ fascia.

Per ogni approfondimento, si riporta, in Appendice 1, l'elenco degli indicatori utilizzati nel modello di analisi e valutazione del rischio, con l'indicazione dei pesi agli stessi attribuiti e delle soglie per la classificazione delle BCC/CR.

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2020 - Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

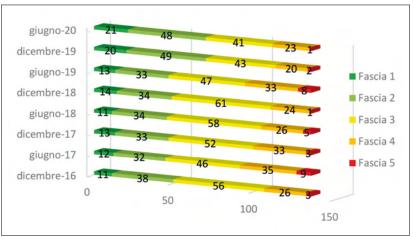
Per una prima analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziate affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / Raiffeisen IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente al modello RBCM, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche.

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Modello RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2020 - Confronto con periodi precedenti

Il primo grafico riporta il posizionamento delle 134 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



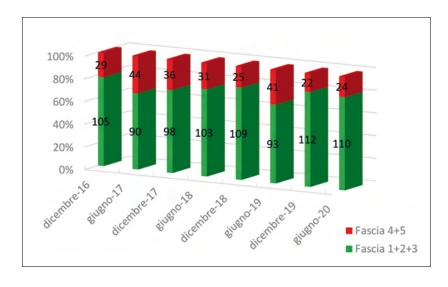
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

100% 2,24% 19,40% 6,12% 2,24% 3,73% 0,75% 5,91% 1,49% 0,75% 24,63% 17,16% 24,63% 17,16% 24,63% 17,16% 34,33% 38,81% 43,28% 45,52% 35,07% 35,07% Fascia 5 20% 28,36% 23,88% 24,63% 25,37% 25,37% 24,63% 36,57% 35,82% Fascia 3 0% 8,21% 8,96% 9,70% 8,21% 10,45% 9,70% 14,93% 15,67% Fascia 2 [Republic Part of the Figure 1,25% 1,

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI

Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce $1^++2^++3^-$ (meno rischiosa) contro fasce 4^++5^- (più rischiosa).





Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

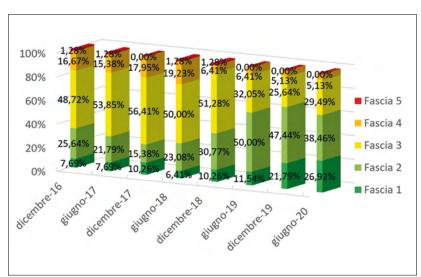
Modello RBCM – Posizionamento al 30 giugno 2020 – Confronto con periodi precedenti

Il primo grafico riporta il posizionamento delle 78 Banche GCCB nelle 5 fasce di rischio RBCM.

giugno-20 dicembre-19 giugno-19 Fascia 1 dicembre-18 Fascia 2 giugno-18 Fascia 3 dicembre-17 44 Fascia 4 giugno-17 Fascia 5 dicembre-16 0 20 40 60 80

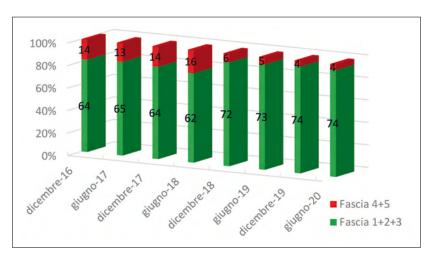
ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI

Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.



ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI

Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce $1^++2^++3^-$ (meno rischiosa) contro fasce 4^++5^- (più rischiosa).

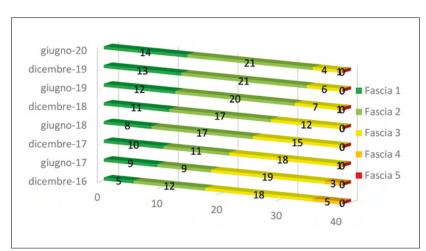


ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI

Raiffeisen Südtirol Ips

Modello RBCM – Posizionamento al 30 giugno 2020 – Confronto con periodi precedenti

Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio RBCM.



ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI

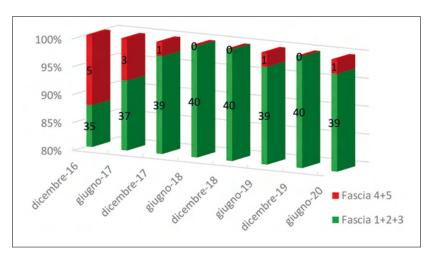
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

100% 12,50% 7,50% 2,50% 0,00% 0,00% 2,50% 0,00% 2,50% 0,00% 2,50% 0,00% 2,50% 0,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00% 2,50% 15,00% 10,00%

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI

Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce $1^++2^++3^-$ (meno rischiosa) contro fasce 4^++5^- (più rischiosa).





Confronto tra GBC/IPS

Modello RBCM – Valori percentuali espressi dalle affiliate al singolo GBC/IPS

Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM meno rischiosa (fasce $1^+2^+3^-$)

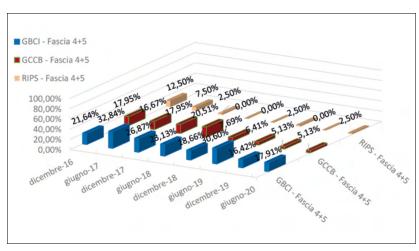
GCCB - Fascia 1+2+3

RIPS - Fascia 1+2+3

87,50% 2,50% 1,50% 1,00,00% 50% 1,00,00% 1

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS

Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM più rischiosa (fasce $1^+2^+3^-$).



RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS

RBCM - Appendice 1 - Modello interno di analisi e valutazione del rischio - Elenco degli indicatori

Art. 3 Appendice tecnica dello Statuto

- 1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Consorziata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio.

Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.

- 2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di businesse di gestione, perdite potenziali per il DGS. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel Glossario indicatori allegato alla Policy di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnaletici.
 - 1.1 <u>Leva Finanziaria</u>: dato dal rapporto fra *TIER1* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
 - 1.2. <u>CET 1 Ratio</u>: dato dal rapporto fra *capitale primario di classe 1* ed *esposizioni ponderate per il rischio totali*. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
 - 2.1. <u>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</u>: dato dal rapporto tra *riserve di liquidità* e saldo tra *afflussi e deflussi attesi* in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
 - 3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il *totale del credito deteriorato lordo* e il *totale dei crediti*. L'indicatore presenta una relazione positiva con il rischio.
 - 3.2. <u>Indice di copertura credito deteriorato</u>: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione positiva con il rischio.

- 4.1. <u>Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo</u>: L'indicatore presenta una relazione <u>positiva</u> con il rischio.
- 4.2. <u>ROA</u> dato dal rapporto fra *utile netto* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
- 4.3. <u>Grandi esposizioni/Fondi Propri</u>: per le definizioni di *'grandi esposizioni' e 'fondi propri'* si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione positiva con il rischio.
- 4.4. <u>Cost to Income Ratio</u> dato dal rapporto fra i *costi operativi* e il *margine di intermediazione*. L'indicatore presenta una relazione positiva con il rischio.
- 5.1 <u>Attività non vincolate/Massa protetta DGS</u>: L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
- 3. In conformità a quanto previsto dalle menzionate Linee Guida dell'EBA l'indicatore NSFR verrà introdotto all'interno del sistema di analisi del rischio nel momento in cui le relative modalità di calcolo saranno definite a livello normativo.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI

Indicatori	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori addizionali	Peso totale (IW _j)
1. Capitale	18,0%	-	18,0%
1.1 Leva Finanziaria	9,0%	12	9,0%
1.2 CET1 ratio	9,0%	-	9,0%
2. Liquidità	18,0%	-	18,0%
2.1 LCR	9,0%	9%	18,0%
2.2 NSFR	9,0%	-9%	0,0%
3. Qualità dell'attivo	13,0%	9,0%	22,0%
3.1 NPL ratio	13,0%	-	13,0%
3.2 Coverage index	-	9,0%	9,0%
4. Modello di business e di gestione	13,0%	16,0%	29,0%
4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	6,5%	-	6,5%
4.2 RoA	6,5%	-	6,5%
4.3 Large exposure	-	8,0%	8,0%
4.4 Cost to income ratio	-	8,0%	8,0%
5. Perdite potenziali per il DGS	13,0%	C=0	13,0%
5.1 Attività non vincolate/massa protetta	13,0%	-	13,0%
TOTALE	75,0%	25,0%	100,0%

Legenda colori

Sfondo chiaro = indicatore obbligatorio Sfondo scuro = indicatore addizionale

Carattere blu = relazione diretta con il rischio (rischio crescente con il crescere dell'indicatore)

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

RBCM - ati al 30 giugno 2020

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	Classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,57%	oltre 9,97% e fino a 12,57%	oltre 8,23% e fino a 9,97%	oltre 7,08% e fino a 8,23%	fino a 7,08%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,40%	oltre 19,11% e fino a 24,40%	oltre 16,33% e fino a 19,11%	oltre 13,75% e fino a 16,33%	fino a 13,75%
18	2.1 LCR	oltre 771,60%	oltre 434,33% e fino a 771,60%	oltre 287,79% e fino a 434,33%	oltre 199,19% e fino a 287,79%	fino a 199,19%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,33% e fino a 0,55%	oltre 0,18% e fino a 0,33%	oltre 0,01% e fino a 0,18%	fino a 0,01%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 228,68%	oltre 197,51% e fino a 228,68%	oltre 177,88% e fino a 197,51%	oltre 160,87% e fino a 177,88%	fino a 160,87%
	Rischio diretto	1^ quintile	2^ quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,85%	oltre 8,85% e fino a 12,86%	oltre 12,86% e fino a 17,11%	oltre 17,11% e fino a 22,47%	oltre 22,47%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -9,59%	oltre -9,59% e fino a -4,63%	oltre -4,63% e fino a -1,06%	oltre -1,06% e fino a ,49%	oltre ,49%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 42,16%	oltre 42,16% e fino a 47,82%	oltre 47,82% e fino a 53,%	oltre 53,% e fino a 60,38%	oltre 60,38%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 10,36%	oltre 10,36% e fino a 20,88%	oltre 20,88% e fino a 34,25%	oltre 34,25% e fino a 78,78%	oltre 78,78%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,70%	oltre 54,70% e fino a 63,28%	oltre 63,28% e fino a 69,82%	oltre 69,82% e fino a 77,02%	oltre 77,02%

RBCM - dati al 31 dicembre 2019

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2 [^] quintile	1^ quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,60%	oltre 10,03% e fino a 12,60%	oltre 8,29% e fino a 10,03%	oltre 7,13% e fino a 8,29%	fino a 7,13%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,20%	oltre 18,94% e fino a 24,20%	oltre 16,25% e fino a 18,94%	oltre 13,66% e fino a 16,25%	fino a 13,66%
18	2.1 LCR	oltre 794,45%	oltre 443,07% e fino a 794,45%	oltre 288,05% e fino a 443,07%	oltre 198,15% e fino a 288,05%	fino a 198,15%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,33% e fino a 0,55%	oltre 0,18% e fino a 0,33%	oltre 0,02% e fino a 0,18%	fino a 0,02%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 231,46%	oltre 199,41% e fino a 231,46%	oltre 179,46% e fino a 199,41%	oltre 162,04% e fino a 179,46%	fino a 162,04%
	Rischio diretto	1^ quintile	2 [^] quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,97%	oltre 8,97% e fino a 13,10%	oltre 13,10% e fino a 17,36%	oltre 17,36% e fino a 22,56%	oltre 22,56%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -9,04%	oltre -9,04% e fino a -4,29%	oltre -4,29% e fino a -0,76%	oltre -0,76% e fino a 0,56%	oltre 0,56%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 42,66%	oltre 42,66% e fino a 48,39%	oltre 48,39% e fino a 53,58%	oltre 53,58% e fino a 60,87%	oltre 60,87%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 11,65%	oltre 11,65% e fino a 23,56%	oltre 23,56% e fino a 36,99%	oltre 36,99% e fino a 82,05%	oltre 82,05%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,39%	oltre 54,39% e fino a 62,77%	oltre 62,77% e fino a 69,12%	oltre 69,12% e fino a 76,33%	oltre 76,33%

RBCM - dati al 30 giugno 2019

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,64%	oltre 10,10% e fino a 12,64%	oltre 8,35% e fino a 10,10%	oltre 7,18% e fino a 8,35%	fino a 7,18%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,13%	oltre 18,86% e fino a 24,13%	oltre 16,17% e fino a 18,86%	oltre 13,61% e fino a 16,17%	fino a 13,61%
18	2.1 LCR	oltre 569,08%	oltre 310,36% e fino a 569,08%	oltre 271,58% e fino a 310,36%	oltre 181,81% e fino a 271,58%	fino a 181,81%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,56%	oltre 0,34% e fino a 0,56%	oltre 0,18% e fino a 0,34%	oltre 0,02% e fino a 0,18%	fino a 0,02%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 234,41%	oltre 201,73% e fino a 234,41%	oltre 180,93% e fino a 201,73%	oltre 163,07% e fino a 180,93%	fino a 163,07%
	Rischio diretto	1^ quintile	2^ quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 9,09%	oltre 9,09% e fino a 13,24%	oltre 13,24% e fino a 17,47%	oltre 17,47% e fino a 22,57%	oltre 22,57%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -8,38%	oltre -8,38% e fino a -3,92%	oltre -3,92% e fino a -0,44%	oltre -0,44% e fino a 0,62%	oltre 0,62%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 42,82%	oltre 42,82% e fino a 48,66%	oltre 48,66% e fino a 53,83%	oltre 53,83% e fino a 61,23%	oltre 61,23%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 12,45%	oltre 12,45% e fino a 26,00%	oltre 26,00% e fino a 39,87%	oltre 39,87% e fino a 83,57%	oltre 83,57%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,26%	oltre 54,26% e fino a 62,20%	oltre 62,20% e fino a 68,42%	oltre 68,42% e fino a 75,71%	oltre 75,71%

RBCM - dati al 31 dicembre 2018

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,70%	oltre 10,20% e fino a 12,70%	oltre 8,41% e fino a 10,20%	oltre 7,21% e fino a 8,41%	fino a 7,21%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,04%	oltre 18,72% e fino a 24,04%	oltre 16,13% e fino a 18,72%	oltre 13,54% e fino a 16,13%	fino a 13,54%
18%	2.1 LCR	oltre 861,36%	oltre 485,00% e fino a 861,36%	oltre 305,80% e fino a 485,00%	oltre 201,72% e fino a 305,80%	fino a 201,72%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,33% e fino a 0,55%	oltre 0,18% e fino a 0,33%	oltre0,02% e fino a 0,18%	fino a 0,02%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 237,10%	oltre 204,64% e fino a 237,10%	oltre 182,80% e fino a 204,64%	oltre 164,47% e fino a 182,80%	fino a 164,47%
	Rischio diretto	1^ quintile	2^ quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,89%	oltre 8,89% e fino a 12,94%	oltre 12,94% e fino a 17,28%	oltre 17,28% e fino a 22,54%	oltre 22,54%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -7,79%	oltre -7,79% e fino a -3,59%	oltre -3,59% e fino a -0,10%	oltre -0,10% e fino a 0,68%	oltre 0,68%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 42,90%	oltre 42,90% e fino a 48,85%	oltre 48,85% e fino a 54,24%	oltre 54,24% e fino a 61,67%	oltre 61,67%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 81,60%	oltre 81,60% e fino a 107,75%	oltre 107,75% e fino a 142,16%	oltre 142,16% e fino a 196,92%	oltre 196,92%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,45%	oltre 54,45% e fino a 62,33%	oltre 62,33% e fino a 68,51%	oltre 68,51% e fino a 75,58%	oltre 75,58%

Indicatori complementari - Analisi dei risultati delle elaborazioni

Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato

Come di consueto, in aggiunta all'elaborazione degli indicatori di cui al modello di valutazione interna del rischio (RBCM – utilizzato, in occasione delle segnalazione dei dati al 31 dicembre di ogni anno, ai fini della determinazione della correzione della contribuzione "flat" delle Consorziate), è stata condotta un'analisi dei valori espressi da alcuni indicatori complementari, che anche per il 2020, in linea di continuità con quanto avvenuto nel passato, sono stati individuati nel seguente modo:

- 1) *Cost/income ratio* **rettificato**, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria²⁶;
- 2) Indicatore che misuri lo **scostamento del CET1** *ratio*, **rispetto al corrispondente** *OCR Ratio* (*Overall Capital Requirement*), se richiesto in misura maggiore ai minimi regolamentari²⁷;
- 3) *Texas ratio*, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze²⁸.

Fino alla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione era rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

²⁷ Tale indicatore (in sigla: "dCET1Ratio") consente di individuare tutte le Consorziate che fanno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al T1 ratio e al TCR ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le 3 variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti OCR Ratios; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (Cet1 ratio).

²⁸ Indicato con sigla "TR" Anche in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al Texas ratio più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lordi e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere correlazione positiva e prossima all'unità tra i due ratios. Anche in questo caso – analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali – si è preferito utilizzare il

²⁶ Quest'ultimo (in sigla: "*CI*") è sinteticamente rappresentato dal **rapporto** tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

4) **Z-Score**, calcolato utilizzando la seguente formula²⁹:

$$Z-Score = \frac{RoA + (\frac{Capitale + Riserve}{Totale \ Attivo})}{Std(RoA)}$$

che rappresenta una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca³⁰.

L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di fornire una ulteriore modalità di valutazione ex-post dei risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno RBCM, tenendo conto di un set di informazioni più ampio rispetto a quello normativamente previsto, che permetta quindi di raffinare la classificazione delle Consorziate ottenuta mediante il modello interno.

Dal punto di vista metodologico, la determinazione delle fasce degli indicatori complementari è stata effettuata in modo del tutto analogo a quello utilizzato per il RBCM; sono state quindi composte **cinque fasce di classificazione**³¹.

primo dei due indicatori.

²⁹ La deviazione standard del RoA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

 30 Tale variabile infatti, è considerata una **proxy della "distanza" dal default**. Valori più elevati dello Z – Score indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnalano un elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno Z – Score più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

³¹ Per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe.

Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 65esimo ed 80esimo percentile; in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 50esimo ed il 65esimo percentile; in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 35esimo ed il 50esimo percentile ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 35esimo percentile.

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

In sintesi:

Prima fascia: 0-35; Seconda fascia: 35-50; Terza fascia: 50-65; Quarta fascia: 65-80; Quinta fascia: 80-100. In una seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli indicatori complementari. A tal fine è stato costruito un **indice aggregato**, come risultato della combinazione lineare degli indicatori complementari. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio IRS associato agli indicatori di cui al modello RBCM.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari indicatori complementari hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

Indice composito = $\beta * CI_t + \beta * dCET1Ratio_t + \beta * TR_t + \beta * ZScore_t$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello RBCM ³².

IC - Posizionamento al 30 giugno 2020

I risultati dell'elaborazione condotta sugli indicatori complementari (di seguito: "IC") è riportata in **tabella 2**, unitamente alla comparazione con le evidenze disponibili, relative ai periodi pregressi.

Analogamente a quanto illustrato in ordine al modello RBCM, tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziate, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC/CR operative al 31/12/2020, posizionate nella medesima fascia di analisi.

³² In attesa di poter eventualmente integrare la metodologia di analisi con l'introduzione di ulteriori indicatori, tutti gli indicatori complementari assumono peso pari al 25%.

TABELLA 2

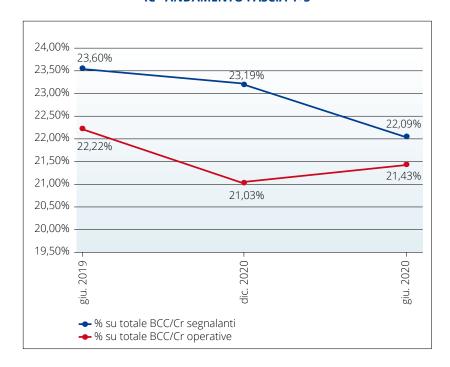
								Canc.				
Nr BCC/CR al	giugno-20	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Albo	(% su oper.)	GCCB (% su oper.) (% su oper.)	(% su oper.)
Fascia 5	27	10,47%	-6,90%	-15,63%	21	5	0	1	80,77%	19,23%	0,00%	10,32%
Fascia 4	30	11,63%	-6,25%	-3,23%	19	8	1	2	67,86%	28,57%	3,57%	11,119
Fascia 3	47	18,22%	-11,32%	-27,69%	31	12	4	0	65,96%	25,53%	8,51%	18,659
Fascia 2	80	31,01%	19,40%	17,65%	38	27	14	1	48,10%	34,18%	17,72%	31,359
Fascia 1	74	28,68%	-9,76%	4,23%	25	26	21	2	34,72%	36,11%	29,17%	28,57%
	258		-1,90%	-3,37%	134	78	40	6				
					51,94%	30,23%	15,50%	2,33%				
N- PCC/CD -I	diameter 10	% su tot.	% var.	% var.	CDCI	cccn	DIDC	Canc.	GBCI	GCCB	RIPS	Totale
Nr BCC/CR al	dicembre-19	segnalanti	sem.	ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Albo	(% su oper.)	(% su oper.) (% su oper.)	(% su oper.)
Fascia 5	29	11,03%	-9,38%	0,00%	20	5	0	4	80,00%	20,00%	0,00%	9,92%
Fascia 4	32	12,17%	3,23%	-13,51%	20	7	1	4	71,43%	25,00%	3,57%	11,11%
Fascia 3	53	20,15%	-18,46%	-19,70%	37	16	0	0	69,81%	30,19%	0,00%	21,03%
Fascia 2	67	25,48%	-1,47%	-4,29%	30	25	12	0	44,78%	37,31%	17,91%	26,59%
Fascia 1	82	31,18%	15,49%	17,14%	27	25	27	3	34,18%	31,65%	34,18%	31,35%
	263		-1,50%	-3,31%	134	78	40	11				
					50,95%	29,66%	15,21%	4,18%				
Nr BCC/CR al	giugno-19	% su tot. segnalanti	% var.	% var.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.) (RIPS % su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5 Fascia 4	32 31	11,99%	10,34%		20	6	0 2	6	76,92%	23,08%	0,00%	10,32%
Fascia 3	65	11,61% 24,34%	-16,22% -1,52%		41	18	2	1 4	76,67% 67,21%	16,67% 29,51%	6,67% 3,28%	11,90% 24,21%
Fascia 2	68	25,47%	-2,86%		27	31	9	1	40,30%	46,27%	13,43%	26,59%
Fascia 1	71	26,59%	1,43%		23	18	27	3	33,82%	26,47%	39,71%	26,98%
	267		-1,84%	n/a	134	78	40	15				
	-		2,0	.,.	50,19%	29,21%	14,98%	5,62%				
		% su tot.	% var.	% var.				Canc.	GBCI	GCCB	RIPS	Totale
Nr BCC/CR al	dicembre-18	segnalanti	sem.	ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Albo	(% su oper.)	(% su oper.) (% su oper.)	(% su oper.)
Fascia 5	29	10,66%	n/a	n/a	14	7	0	8	700,00%	350,00%	0,00%	8,33%
Fascia 4	37	13,60%		n/a	18	16	2	1	62,07%	55,17%	6,90%	14,29%
Fascia 3	66	24,26%		n/a	39	16	6	5	34,51%	14,16%	5,31%	24,21%
Fascia 2	70	25,74%		n/a	34	22	11	3	45,33%	29,33%	14,67%	26,59%
Fascia 1	70	25,74%	n/a	n/a	29	17	21	3	87,88%	51,52%	63,64%	26,59%
	272		n/a	n/a	134	78	40	20				

IC - Comparazione dati di giugno 2020 rispetto a quelli di giugno 2019 – Classi di maggior rischio

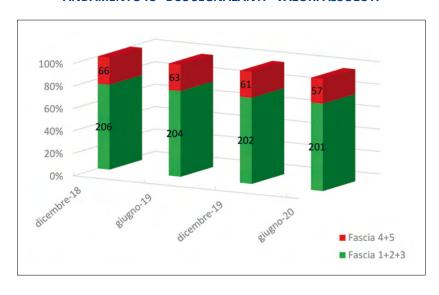
Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4 $^{\circ}$ e 5 $^{\circ}$), dunque con punteggio di rischio

medio superiore a 65 su 100, sono in numero inferiore rispetto a quello di giugno 2019 (diminuiscono da 63 a 57, con un'incidenza del 22,1%, rispetto al 23,6% di giugno 2019), come di seguito illustrato.

IC - ANDAMENTO FASCIA 4+5



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 252 banche consorziate operative e segnalanti al 31/12/2020, la riduzione rispetto all'anno precedente sarebbe leggermente inferiore, passando da 56 a 54 (cioè da un'incidenza del 22,2% al 21,4%).

Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell'indice aggregato degli IC (5 ^), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, diminuiscono sia in valore assoluto (da n. 32 a n. 29) sia relativamente alla loro incidenza (dal 12% al 10,5%); quelle classificate nella fascia 4 ^ , rimangono sostanzialmente stabili (diminuiscono da n. 31 a n. 30, con incidenza stabile al 11,6%)³³.

100% 39 32 39 27 30 Fascia 5 60% 66 65 53 47 Fascia 4 40% 70 68 67 80 Fascia 3 Fascia 2 74 Fascia 1

ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI

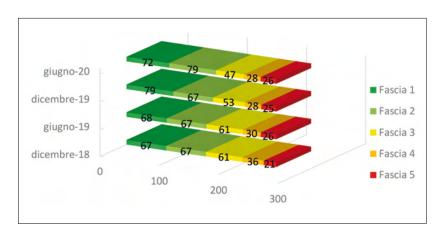
Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 252 banche consorziate operative e segnalanti al 31/12/2020, le BCC/CR in fascia 5 ^ rimarrebbero invariate nel numero di 26 (incidenza al 10,3%); quelle in fascia 4 ^ passerebbero da n. 30 (giugno 2019) a n. 28 (giugno 2020).

IC - Posizionamento al 30 giugno 2020 Comparazione con periodi precedenti

Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (IC) assunto tempo per tempo dalle sole 252 Consorziate ad oggi operative, senza quindi considerare le Consorziate che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

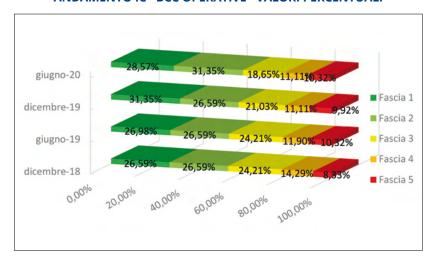
³³ Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 258 BCC/CR operative e segnalanti al 31/12/2020, le BCC/CR in fascia 5 ^ passerebbero da 24 (dic 2018) a 27 (dic 2019); quelle in fascia 4 ^ passerebbero da 36 (dic 2018) a 29 (dic 2019).





Anche in relazione all'analisi condotta sul primo semestre 2020, come per le precedenti analisi, si può agevolmente rilevare come la distribuzione delle Consorziate nelle varie fasce di rischio risulti più omogenea rispetto a quella fatta registrare dal modello RBCM, sia pur con lievi scostamenti tra un periodo e l'altro. La tabella seguente illustra l'incidenza percentuale fatta registrare dal posizionamento assunto dalle Consorziate operative al 31/12/2020, nei singoli periodi di osservazione.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI PERCENTUALI



Il quadro complessivo del posizionamento delle BCC/CR, rispetto al passato e secondo le risultanze degli IC, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle sole 258 banche consorziate segnalanti al 30 giugno 2020, rispetto all'anno precedente (30 giugno 2019), come di seguito riportato (V. matrice).

MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2020/GIUGNO 2019
(INDICATORI COMPLEMENTARI)

aiu 40	giu-20								
giu-19	1	2	3	4	5	TOTALE			
1	55	15		1		71			
2	16	41	10			67			
3	3	19	27	12		61			
4		5	9	12	4	30			
5			1	5	23	29			
TOTALE	74	80	47	30	27	258			

Dalla matrice si può rilevare che 158 Consorziate (61,2%) mantengono la stessa fascia di rischio, 58 BCC/CR (22,5%) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre 42 (16,3%) lo hanno peggiorato.

Il 96,1% delle consorziate mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

Dalla matrice si evince, in particolare, che:

- Tra le ventinove banche che erano in 5 ^ fascia di rischio nel giugno 2019, ventitré sono rimaste nella stessa fascia; sei hanno migliorato il posizionamento, passando in cinque casi in fascia 4 ^; una banca passa invece in fascia 3 ^;
- Tra le trenta banche che erano in 4 ^ fascia di rischio (65-80) nel giugno 2019, dodici sono rimaste nella stessa fascia; quattordici hanno migliorato il posizionamento, passando in nove casi in fascia 3 ^ e in cinque casi in fascia 2 ^; quattro di esse hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 5 ^.

IC - Posizionamento al 30 giugno 2020 Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per un'analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziate affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente agli indicatori complementari, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche.

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

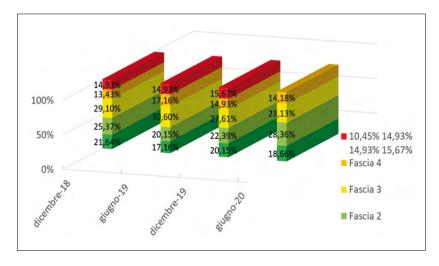
Indicatori Complementari – Posizionamento al 30 giugno 2020 Confronto con periodi precedenti

Il primo grafico riporta il posizionamento delle 134 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

giugno-20 dicembre-19 giugno-19 dicembre-18 0% 50% 100% Fascia 1 Fascia 1 Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4 Fascia 5

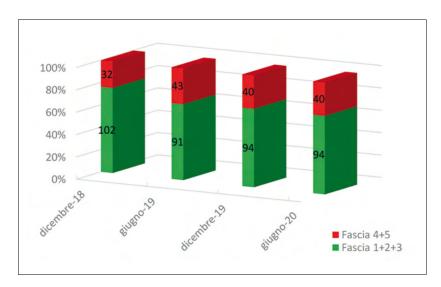
ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI

Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.



ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI

Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce $1^+2^+3^-$ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^- (più rischiosa).

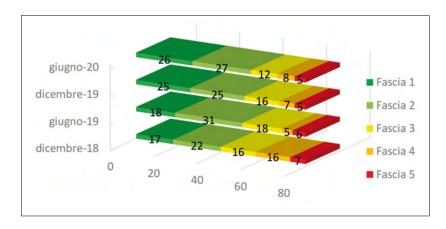


ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI

Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Indicatori Complementari – Posizionamento al 30 giugno 2020 Confronto con periodi precedenti

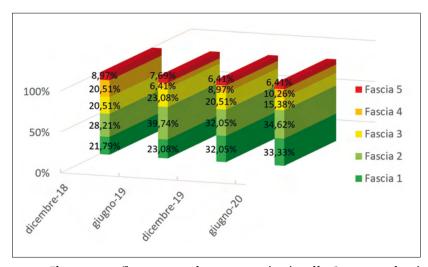
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 78 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.



ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI

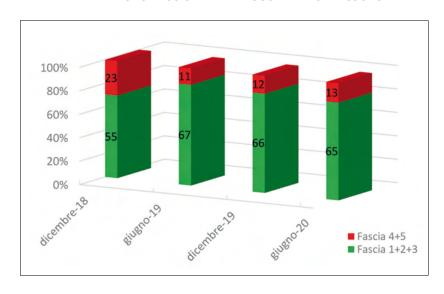
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.





Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce $1^+2^+3^-$ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^- (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



Raiffeisen Südtirol IPS

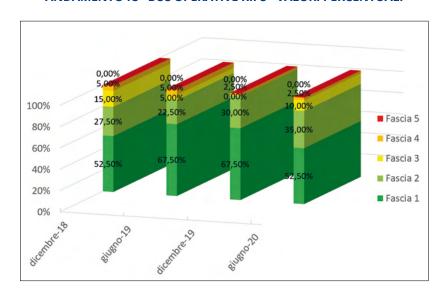
Indicatori Complementari - Posizionamento al 30 giugno 2020 Confronto con periodi precedenti

Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio IC.

giugno-20 dicembre-19 giugno-19 dicembre-18 0 10 20 30 40 Fascia 1 Fascia 1 Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4 Fascia 5

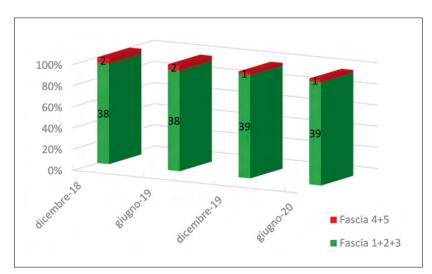
ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI

Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.



ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI

Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce $1^+2^+3^-$ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^- (più rischiosa).



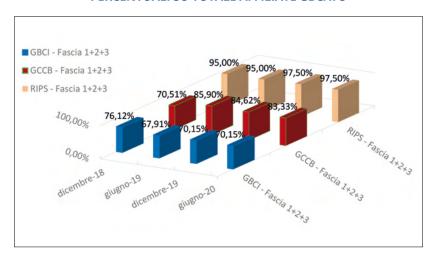
ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI

Confronto tra GBC/IPS

Indicatori Complementari - Valori percentuali espressi dalle affiliate al singolo GBC/IPS

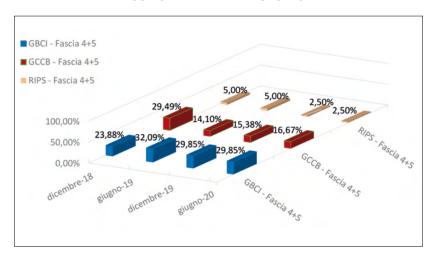
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe IC meno rischiosa (fasce $1^+2^+3^-$).





Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe IC più rischiosa (fasce $1^+2^+3^-$).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Relativamente agli indicatori complementari, si riporta, in Appendice 2, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC/CR unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

IC - Appendice 2

INDICATORI COMPLEMENTARI

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI COMPLEMENTARI ALLE CLASSI DI RISCHIO

Dati al 30 giugno 2020

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 17,38%	oltre 12,43% e fino a 17,38%	oltre 9,30% e fino a 12,43%	oltre 7,12% e fino a 9,30%	fino a 7,12%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 111,05	oltre 71,63 e fino a 111,05	oltre 50,21 e fino a 71,63	oltre 27,63 e fino a 50,21	fino a 27,63
	Rischio diretto	1^ quintile	2 [^] quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 66,92%	oltre 66,92% e fino a 73,19%	oltre 73,19% e fino a 78,31%	oltre 78,31% e fino a 85,73%	oltre 85,73%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 9,50%	oltre 9,50% e fino a 20,55%	oltre 20,55% e fino a 30,28%	oltre 30,28% e fino a 41,78%	oltre 41,78%

Dati al 31 dicembre 2019

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2 [^] quintile	1^ quintile
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 16,44%	oltre 11,87% e fino a 16,44%	oltre 8,98% e fino a 11,87%	oltre 6,94% e fino a 8,98%	fino a 6,94%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 113,73	oltre 72,46 e fino a 113,73	oltre 51,08 e fino a 72,46	oltre 27,47 e fino a 51,08	fino a 27,47
	Rischio diretto	1^ quintile	2 [^] quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 66,59%	oltre 66,59% e fino a 72,95%	oltre 72,95% e fino a 78,14%	oltre 78,14% e fino a 84,76%	oltre 84,76%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 10,13%	oltre 10,13% e fino a 21,59%	oltre 21,59% e fino a 32,42%	oltre 32,42% e fino a 43,54%	oltre 43,54%

Dati al 30 giugno 2019

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2 [^] quintile	1^ quintile
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 16,39%	oltre 11,84% e fino a 16,39%	oltre 9,05% e fino a 11,84%	oltre 6,94% e fino a 9,05%	fino a 6,94%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 113,84	oltre 72,85 e fino a 113,84	oltre 51,3 e fino a 72,85	oltre 26,53 e fino a 51,3	fino a 26,53
	Rischio diretto	1^ quintile	2 [^] quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 66,09%	oltre 66,09% e fino a 72,09%	oltre 72,09% e fino a 77,09%	oltre 77,09% e fino a 84,16%	oltre 84,16%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 11,18%	oltre 11,18% e fino a 24,13%	oltre 24,13% e fino a 35,35%	oltre 35,35% e fino a 45,95%	oltre 45,95%

Dati al 31 dicembre 2018

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 16,10%	oltre 11,22% e fino a 16,10%	oltre 9,05% e fino a 11,22%	oltre 7,17% e fino a 9,05%	fino a 7,17%
13%	C.4 Z SCORE	oltre 116,99	oltre 73,24 e fino a 116,99	oltre 51,36 e fino a 73,24	oltre 26,31 e fino a 51,36	fino a 26,31
	Rischio diretto	1^ quintile	2^ quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 65,54%	oltre 65,54% e fino a 71,72%	oltre 71,72% e fino a 75,98%	oltre 75,98% e fino a 82,82%	oltre 82,82%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 12,36%	oltre 12,36% e fino a 26,17%	oltre 26,17% e fino a 37,56%	oltre 37,56% e fino a 47,50%	oltre 47,50%

Glossario

		C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO		
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicit
NUMERATORE: COSTI O	PERATI	Л		
-02.00_S000_R370_C010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	Т
F02.00_S000_R380_C010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	Т
F02.00_S000_R440_C010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	Т
F02.00_S000_R450_C010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	Т
02.00_S000_R400_C010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	Т
02.00_S000_R410_C010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
02.00_S000_R530_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	Т
02.00_S000_R540_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - in-	FINREP	Т
		vestimenti immobiliari		
02.00_S000_R420_C010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	Т
02.00_S000_R560_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre	FINREP	Т
		attività immateriali		_
02.00_S000_R570_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
02.00_S000_R350_C010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
02.00_S000_R340_C010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	Ţ
02.00_S000_R150_C010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
02.00_S000_R580_C010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	Т
			(a) COST	OPERAT
ENOMINATORE (1): MA				_
02.00_S000_R020_C010	1	Interessi attivi -attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	Т
F02.00_S000_R025_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	Т
02.00_S000_R030_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	Т
02.00_S000_R041_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	Т
02.00_S000_R051_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	Т
02.00_S000_R070_C010	1	Interessi attivi -derivati - contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di	FINREP	Т
		tasso d'interesse		
02.00_S000_R080_C010	1	Interessi attivi -altre attività	FINREP	Т
02.00_S000_R085_C010	1	Interessi attivi -interessi attivi su passività	FINREP	Т
02.00_S000_R100_C010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	Т
02.00_S000_R110_C010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	Т
02.00_S000_R120_C010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	Т
	-1	Interessi passivi -derivati - contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di	FINREP	Т
02.00_3000_K130_C010	- 1	tasso d'interesse	FINKER	1
02.00_S000_R140_C010	-1	Interessi passivi -altre passività	FINREP	Т
02.00_S000_R145_C010	-1	Interessi passivi -interessi passivi su attività	FINREP	Т
02.00_S000_R200_C010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	Т
02.00_S000_R210_C010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	Т
02.00_S000_R170_C010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al	FINREP	Т
02.00_S000_R191_C010	1	fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre	FINREP	T
		componenti di conto economico complessivo Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate		
02.00_S000_R192_C010	1	con il metodo del patrimonio netto Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misu-	FINREP	Т
F02.00_S000_R231_C010	1	rate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	Т
F02.00_S000_R241_C010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	Т
02.00_S000_R260_C010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passi-	FINREP	Т
02.00_S000_R270_C010	1	vità finanziarie valutate al costo ammortizzato Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate	FINREP	Т
		al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro		
02.00_S000_R300_C010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	Т
02.00_S000_R280_C010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	Т
02.00_S000_R287_C010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	Т
02.00_S000_R290_C010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo)	FINREP	Т
		rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto		
02.00_S000_R310_C010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	Т

Segno	C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO Voce matrice Segno Descrizione voce matrice Base Periodicità							
	Descrizione voce matrice	Base Informativa						
: VOCE 100								
-1	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - titoli di debito	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - finanziamenti	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S					
-1	Perdite da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - cre-	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S					
1	Utili da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S					
		((c) VOCE 10					
	(d) D	ENOMINATO	RE = (b) - (e					
	-1 -1 -1 -1 -1 -1 -1 -1 -1 -1 -1 -1 -1 -	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - titoli di debito Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - finanziamenti Perdite da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche Perdite da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - titoli di debito Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - titoli di debito Utili da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela Utili da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso cientela - finanziamenti Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso cientela - finanziamenti Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso cientela - titoli di debito Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - titoli di debito Perdite da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - finanziamenti Perdite da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche Perdite da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso cientela - finanziamenti Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso cientela - finanziamenti Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - titoli di debito Utili da cessione/riacquisto - attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - finanziamenti Utili da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva - finanziamenti Utili da cessione/riacquisto - passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche Utili da cessio					

	C.2 dCET1 Ratio					
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità		
NUMERATORE: CET1						
C01.00_S000_R020_C010	1	Capital adequacy - common equity tier 1 capital - amount	COREP	Т		
				(a) CET1		
DENOMINATORE: RWA						
C02.00_S000_R010_C010	1	Capital adequacy - risk exposure amounts - total risk exposure amount - amount	COREP	Т		
				(b) RWA		
				(c) CET 1 RATIO		
CET1 SPECIFICO TARGET						
C03.00_S000_R200_C010	1	Capital adequacy - capital ratios and capital levels (ca3) - target cet1 capital ratio due to pillar ii adjustments	COREP	Т		
				(d) TARGET CET1		
			IND	ICATORE = (c) - (d)		

		C.3 Texas Ratio		
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: SOFFERE	ENZE LO	DRDE		
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
			(a) SOFFERE	NZE LORDE
DENOMINATORE (1): RE	TTIFICE	HE SOFFERENZE		
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credi to - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	VV Z	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credi to - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	- W2	S
		(b)	RETTIFICHE S	OFFERENZE
DENOMINATORE (2): FO	NDI PR	OPRI		
C01.00_S000_R010_C010	1	Own funds	COREP	Т
			(c) FOI	NDI PROPRI
		(d) DI	ENOMINATOR	E = (b) + (c):
			INDICATO	RE = (a) / (d)

			C.4 Z-Score				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità			
NUMERATORE (1): UTILE	NETTO						
F02.00_S000_R670_C010	1	Utile giugno 2020	FINREP	Т			
		Utile dicembre 2019	FINREP	Т			
		Utile giugno 2019	FINREP	Т			
			(a) UTILE NETTO ATT	UALIZZATO			
NUMERATORE (2): TOTAL	NUMERATORE (2): TOTALE ATTIVO						
F01.01_S000_R380_C010	1	Totale attivo	FINREP	Т			
			(b1) TOTALE ATT	IVO 202006			
			(b2) TOTALE ATT	IVO 201906			
			(b) ATTIVO MEDIO =med	dia[(bi);(b2)]			
			(c) RC	OA = (a) / (b)			
NUMERATORE (3): CAPIT	ALE E R	SERVE					
4063300	1	Perdite portate a nuovo	W2	S			
4067700	1	Utili portate a nuovo	W2	S			
4067502	1	Capitale	W2	S			
4067504	1	Sovrapprezzi di emissione	W2	S			
4067506	1	Riserva legale	W2	S			
4067508	1	Riserva statutaria	W2	S			
4067510	1	Riserva per azioni proprie	W2	S			
4067516	1	Altre riserve	W2	S			
			(d) CAPITAL	E E RISERVE			
			(e) NUMERATORE = (c	c) +[(d)/(b1)]			

			C.4 Z-Score		
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice		Base Informativa	Periodicità
DENOMINATORE: DE	VIAZIONE S	STANDARD ROA			
30/06/2016	1	Roa giugno 2016		W2	S
31/12/2016	1	Roa dicembre 2016		W2	S
30/06/2017	1	Roa giugno 2017		W2	S
31/12/2017	1	Roa dicembre 2017		W2	S
30/06/2018	1	Roa giugno 2018		W2	S
31/12/2018	1	Roa dicembre 2018		FINREP	S
30/06/2019	1	Roa giugno 2019		FINREP	S
31/12/2019	1	Roa dicembre 2019		FINREP	Т
30/06/2020	1	Roa giugno 2020		FINREP	Т
				(f) DENOMINATOR	RE: STD ROA
				INDICAT	ORE (e) / (f)

Confronto tra il posizionamento delle Banche ottenuto mediante l'applicazione della metodologia relativa agli indicatori complementari con il posizionamento ed il punteggio di rischio derivante dal RBCM

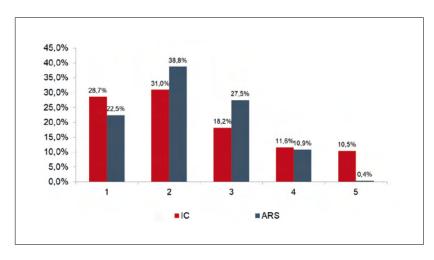
L'analisi è stata prevalentemente condotta per affinare i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno RBCM. A tal proposito, il posizionamento delle banche che è derivato dall'applicazione della metodologia appena sopra descritta (IC) è stato successivamente incrociato con il punteggio di rischio ARS ottenuto in ambito RBCM.

I risultati ottenuti sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio relativamente alle 258 banche consorziate esistenti al 30 giugno 2020, esposto in termini numerici e in rappresentazione grafica.

RBCM IC Fasce giu-20 N % % N 58 22,5% 28,7% 74 1 2 100 38,8% 80 31,0% 3 71 27,5% 47 18,2% 28 10,9% 30 11,6% 4 5 0,4% 27 10,5% **TOTALE** 258 258 100,0% 100,0%

TABELLA IC N. 1

TABELLA (GRAFICO) IC N. 2



Dall'analisi è emerso che il **45,35**% delle BCC/CR (**117** Banche – celle di colore verde nella matrice seguente) ha mantenuto lo **stesso posizionamento** sia in relazione al **RBCM**, sia all'indice aggregato degli **IC.**

In particolare:

- 44 Banche (75,9% della fascia 1 ^ RBCM) risultano in fascia 1 ^ sia RBCM, sia IC);
- 44 Banche (44,0% della fascia 2 ^ RBCM) risultano in fascia 2 ^ sia RBCM, sia IC;
- 19 Banche (26,8% della fascia 3 ^ RBCM) risultano in fascia 3 ^ sia RBCM, sia IC;
- 9 Banche (32,1% della fascia 4^ RBCM) risultano in fascia 4^ sia RBCM, sia IC;
- 1 Banca (100% della fascia 5 ^ RBCM) risultano in fascia 5 ^ sia RBCM, sia IC.

Il 92,6% delle BCC/CR (n. 239) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

DDCM air 20		IC giu-20					
RBCM giu-20	1	2	3	4	5	TOTALE	
1	44	13	1			58	
2	27	44	24	5		100	
3	3	23	19	16	10	71	
4			3	9	16	28	
5					1	1	
TOTALE	74	80	47	30	27	258	

TABELLA (MATRICE) IC N. 3

Per quanto riguarda le due macro classi, il **86,82%** delle BCC/CR (n. 224) fa rilevare il **medesimo posizionamento** – rispetto alle due macroclassi formate, rispettivamente, dalle BCC posizionate (**sia ai fini RBCM che IC**) nella fascia $1^+2^+3^-$ (evidenziazione in verde chiaro nella tabella n. 4 seguente – 198 banche pari al 76,7%) e dalle BCC posizionate in quello composto dalla fascia 4^+5^- (evidenziazione in verde scuro – 26 banche pari al 10,0%)³⁴.

³⁴ Il **7.3**% delle discordanze nel posizionamento (RBCM vs IC) ha riguardato differenze maggiori ad una sola classe di rischio.

Soltanto 36 BCC/CR (13,9%) hanno fatto registrare variazioni nel posizionamento tali da comportare classificazione in aggregato diverso.

TABELLA (MATRICE) IC N. 4

DDCM aiu 20	IC giu-20				
RBCM giu-20	1 - 2 - 3	4 – 5	Totale		
1 - 2 - 3	198	31	229		
4 - 5	3	26	29		
Totale	201	57	258		

Passando ad analisi di maggior dettaglio, si rileva che **56 BCC/CR** (21,7%) si posizionano in fasce IC migliori di quelle RBCM.

Tra queste, **3 BCC/CR** si classificano nelle **fasce di minor rischio** (1^+2^+3^) secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nelle **fasce più rischiose** (4^ e 5^) secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**. In particolare, queste BCC si collocano in 4^ **fascia RBCM**, ma in **fascia 3^ IC**.

Si rileva tuttavia come **85 BCC/CR** (32.9%) abbiano fatto registrare una classificazione in fasce di rischio RBCM inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli IC.

Tra queste, 31 BCC/CR si classificano nelle fasce più rischiose $(4^e 5^o)$ secondo le evidenze degli indicatori complementari, mentre si posizionano nelle fasce di minor rischio $(1^e + 2^o + 3^o)$ secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM.

In particolare, va evidenziato che:

- 10 BCC/CR risultano posizionate in fascia 3 ^ RBCM, ma si collocano nella fascia più rischiosa (5 ^) in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC);
- 16 BCC/CR risultano posizionate in fascia 4^{RBCM}, ma si collocano nella fascia più rischiosa (5⁾ IC;
- 16 BCC/CR risultano posizionate in fascia 3 ^ RBCM oltre a
 5 BCC/CR che risultano posizionate in fascia 2 ^ RBCM, si collocano in fascia 4 ^ degli IC.

Su queste divergenze, in particolare su quelle del primo gruppo, saranno condotti ulteriori approfondimenti.

Parte seconda - principali risultati della cluster analysis

Attraverso la metodologia statistica descritta in appendice 3, l'universo delle 258 BCC consorziate al FGD (alla data del 30 giugno 2020) è stato ripartito in cinque gruppi con caratteristiche relativamente omogenee all'interno di ognuno di essi, e allo stesso tempo ben distinte tra loro. Del resto, la finalità della cluster analysis è proprio quella di massimizzare le differenze di comportamento tra gruppi e di minimizzarle all'interno di ognuno. La metodologia non fornisce alcuna gerarchia tra i gruppi ma semplicemente una diversa caratterizzazione che l'analista è tenuto a valutare e interpretare. Le caratteristiche di comportamento delle BCC sono state rappresentate dai consueti indicatori gestionali utilizzati ai fini del monitoraggio delle Consorziate, desunti dal modello di contribuzione risk-based (RBCM) e dagli indicatori complementari già utilizzati a fini di analisi (modello IC).

Di norma, i diversi indicatori utilizzati per effettuare la cluster analysis vengono trattati statisticamente in modo da sintetizzarne per quanto possibile l'apporto informativo, eliminando quelli fortemente correlati tra di loro e creando alcuni profili "sintetici" di comportamento di maggiore significatività e rilevanza (analisi delle componenti principali). In particolare, gli indicatori di patrimonializzazione e liquidità sono stati sintetizzati in un'unica variabile definibile appunto come profilo patrimoniale, quelli di rischiosità creditizia in un'altra variabile definibile come profilo di rischio e, infine, quelli di redditività e di costo sintetizzati in un ultimo profilo gestionale.

I cinque gruppi sono stati quindi ottenuti attraverso un procedimento statistico di tipo iterativo, sulla base del diverso posizionamento delle BCC rispetto ai tre profili individuati (Patrimonializzazione, Rischio di credito, Capacità Reddituale). Ai gruppi così formati sono poi state successivamente associate variabili illustrative di tipo qualitativo, relative alla dimensione degli attivi, al posizionamento geografico delle BCC e, infine, al loro posizionamento per fasce di rischio nei modelli RBCM ed IC.

I risultati appaiono particolarmente interessanti sotto diversi aspetti, mostrando di poter integrare in modo appropriato l'analisi tradizionale basata sulle classi di rischio.

Nella tabella successiva si rappresenta una sintesi semaforica delle caratteristiche di ciascuno dei 5 raggruppamenti individuati.

SINTESI SEMAFORICA DEL POSIZIONAMENTO DI CIASCUN GRUPPO RISPETTO AI 3 PROFILI DI ANALISI INDIVIDUATI

cluster	num banche	fattore 1 capitale e liquidità	fattore 2 rischio di credito	fattore 3 capacità reddituale
1	39	\leftrightarrow	1	↑
2	31	1	1	V
3	93	V	4	\
4	15	1	1	1
5	76	↑	\leftrightarrow	1

Legenda:

giallo = Valore Mediano (VM); giallo chiaro = poco al di sotto del VM; verde chiaro = poco al di sopra del VM; verde scuro = molto meglio del VM; rosso chiaro = al di sotto del VM; rosso scuro = molto peggio del VM.

Come esposto nel corpo della relazione, nell'ambito dei suddetti cinque gruppi, con numerosità variabile di BCC ivi comprese, emerge chiaramente:

- 1. Un raggruppamento di BCC, in genere di dimensione contenuta principalmente costituito dalle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige e caratterizzate da:
 - rischiosità molto bassa;
 - livello mediamente adeguato di patrimonializzazione;
 - discreta redditività.
- 2. Un gruppo di BCC fortemente patrimonializzate (in genere di piccola dimensione, prevalentemente localizzate nelle Regioni meridionali), con un profilo di rischio creditizio contenuto ma con una combinazione di scarsa efficienza di costo e bassa redditività che, pur ancora soffrendo di costi elevati, sembrano risultare nel complesso sostenibili, nonostante la bassa redditività.
- 3. Un gruppo con risultati gestionali al di sotto dei valori medi (sia pure in misura non particolarmente rilevante) sotto i profili di patrimonio, rischio e reddito. È un gruppo più numeroso degli altri, composito sotto il profilo della localizzazione e della dimensione, con banche equidistribuite nelle varie aree geografiche del Paese e in termini di ripartizione per classi di attivo totale.
- 4. Un gruppo, di numerosità ridotta, con buona performance complessiva sotto tutti i profili gestionali individuati e costituito da BCC di piccole dimensioni, collocate prevalentemente al Sud e nel Nord-est. In questo caso, analogamente ai primi

due gruppi, l'analisi conferma come le economie di scala e di diversificazione, siano di dubbia rilevanza, in particolare nell'ambito della categoria che da tempo sfrutta le sinergie interne al network, ancor di più con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi.

5. Infine, un gruppo piuttosto numeroso di BCC con elevata redditività e livello di patrimonializzazione e di rischio nella media di sistema o di poco migliore; molto presente nel Nord-Est, ma con una buona presenza anche al Sud. Questo gruppo comprende BCC di maggiori dimensioni, con adeguata solidità patrimoniale, capaci di trarre beneficio, sotto il profilo commerciale e reddituale, dalla dimensione aziendale. Rilevante anche la presenza di banche di dimensione piccola e molto piccola (circa il 50%), connotate da agilità organizzativa e/o forte radicamento nel territorio di competenza.

L'evoluzione di questo tipo di analisi potrà quindi rilevarsi, nel complesso, utile sia per integrare il processo di monitoraggio dell'andamento delle BCC, sia per sviluppare *policy* di sistema e/o di gruppo finalizzate a migliorarne la *performance* e il posizionamento sul mercato.

Si riporta qui di seguito (Appendice 3) la nota di dettaglio metodologico relativo all'analisi condotta.

Cluster Analysis - Appendice 3 - Nota metodologica relativa alla "Cluster Analysis" delle Consorziate

Premessa

Il termine "Cluster" sta a indicare un <u>raggruppamento</u> di elementi che hanno uno o più caratteristiche in comune. In sostanza, preso un insieme di oggetti aventi un certo numero di attributi, questi possono essere utilizzati per separare gli oggetti in un numero qualunque di cluster.

Nell'ambito dei cosiddetti sistemi di *Machine Learning*, le tecniche di "clustering" si differenziano da quelle di "classificazione". Come nel "cluster", anche una "classe" raccoglie al suo interno una serie di oggetti aventi caratteristiche in comune: la differenza sta principalmente nella tecnica utilizzata per definire di quale gruppo fa parte un determinato oggetto.

Quando si effettua una classificazione, come nel caso del RBCM, si hanno una serie di classi (categorie) note a priori e lo scopo è quello di capire a quale gruppo appartiene un oggetto osservando il valore dei suoi attributi. Per fare questo, durante la fase di sviluppo e perfezionamento del modello di classificazione, si parte da un insieme di oggetti dei quali si conosce già la categoria di appartenenza. Attraverso l'analisi degli attributi degli oggetti appartenenti a una determinata classe si cerca di trovare un pattern comune. La classificazione è, quindi, un procedimento di apprendimento supervisionato dove la conoscenza di una determinata categoria esiste a prescindere dagli oggetti in essa raggruppabili.

Nella *clusterizzazione*, invece, si vuole estrapolare un certo numero di gruppi in cui è possibile separare gli oggetti di un insieme analizzando i valori dei loro attributi. In questo caso non esistono classi predeterminate né esempi che le rappresentino. L'algoritmo deve riuscire a identificare gli oggetti che "si somigliano" e raggrupparli tra loro. Di conseguenza la <u>clusterizzazione</u> è un *algoritmo di tipo non supervisionato*.

Scopo del lavoro e approccio metodologico

Scopo del seguente lavoro è quello di <u>individuare</u> – attraverso delle metodologie statistiche di clusterizzazione – <u>gruppi di Consorziate che presentano caratteristiche tra loro simili rispetto ad un set di indicatori riferito al 30 giugno 2020, calcolati sulla base delle segnalazioni di vigilanza alla stessa data.</u>

L'universo di riferimento è costituito dalle 254 BCC-CR in vita al 30 giugno 2020, pertanto non sono state incluse nell'analisi le spa e le Banche di Secondo Livello, stante la loro natura peculiare e la loro differente *mission* rispetto alle BCC-CR.

Considerando che, nell'accezione sopra descritta, il Fondo già dispone di un modello di "classificazione" delle Consorziate (RBCM) e che, nello stesso tempo, non può essere definito a priori il numero di modelli comportamentali potenzialmente osservabili, è sembrato opportuno accrescere il patrimonio conoscitivo sulle Consorziate, ricorrendo all'ausilio analitico di ulteriori metodologie statistiche, ed in particolare ad un metodo di raggruppamento "non supervisionato", quale è appunto la *cluster analysis*.

Le unità statistiche in esame – cioè le Consorziate – vengono pertanto classificate senza ipotizzare a priori il numero di modelli comportamentali esistenti (d'ora in avanti "cluster" o anche "gruppi"), ma adottando una procedura analitica in grado di → individuare dapprima il numero di modelli tra loro differenti, ed in seguito → assegnare correttamente ai gruppi individuati le banche in esame, allo scopo di → ottenere partizioni caratterizzate da alta coesione interna (le unità appartenenti allo stesso gruppo devono essere tra loro simili) e forte separazione esterna (i gruppi devono essere ben distinti tra loro).

Data la vastità delle variabili in esame, in via preliminare si è proceduto nell'individuare una misura di sintesi delle variabili di partenza, nella convinzione che quando i caratteri in esame sono numerosi, è difficile riuscire a cogliere l'effettiva struttura esistente nei dati. Per sintetizzare le informazioni, la scelta è ricaduta sulla factor analysis (analisi fattoriale), una metodologia statistica multivariata utilizzata per ricercare l'esistenza di variabili latenti, ovvero in grado di rappresentare fattori di sintesi rispetto alla più numerosa serie di variabili realmente osservate.

Analisi Fattoriale

Come anticipato, il primo passo dell'analisi consiste in una riduzione dello spazio delle variabili iniziale attraverso una analisi fattoriale. A tal fine sono state prese in esame i 10 seguenti indicatori calcolati sulla base delle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2020.

TABELLA 1 - SET DI INDICATORI INIZIALE					
Indicatore	Fonte	Segnalazione			
CET1 Ratio	DPM	COREP			
LCR	DPM	COREP			
Leverage	DPM	COREP, FINREP			
Z_Score	DPM, PUMA	FINREP, W2			
Texas Ratio rettificato	DPM, PUMA	COREP, W2			
RWA Ratio	DPM	COREP, FINREP			
NPL Ratio	PUMA	W2			
Coverage Index	PUMA	W2			
Cost Income rettificato	DPM, PUMA	FINREP, W2			
Roa	DPM	FINREP			

Allo scopo di determinare il numero ottimale di fattori di sintesi, nonché la loro composizione, si è adottato il criterio del *min eigenvalue* (minimo autovalore), che consiste nello scegliere un numero di fattori tali per cui l'autovalore corrispondente sia maggiore dell'unità. La procedura in tal caso ha individuato tre fattori come numero ottimale di variabili di sintesi. La bontà della scelta è confermata dallo *screeplot*, un grafico che mette in relazione gli autovalori con i singoli fattori, consigliando di scegliere il numero tale per cui la curva formi una sorta di "gomito".

Grafico scree

4
3
1
1
1
1
Numero componente

FIGURA 1 - SCREEPLOT

Il passo conclusivo è stato quello di calcolare i tre fattori di sintesi operando una rotazione, degli assi di tipo *varimax* allo scopo di massimizzare l'informazione insita nella variabilità dei dati stessi. Nella seguente tabella si riportano i risultati ottenuti in termini di associazione delle variabili ai fattori individuati.

TABELLA 2 - MATRICE DELLE ASSOCIAZIONI FATTORI						
Indicatore	Fattore					
mulcatore	1	2	3			
CET1 Ratio	0,92					
LCR	0,78					
Leverage	0,70					
Z_Score	0,52					
Texas Ratio rettificato		0,78				
RWA Ratio		0,77				
NPL Ratio		0,74				
Coverage Index		0,51				
Cost Income rettificato			0,86			
Roa			-0,65			

Dall'analisi della matrice dei fattori emerge una forte correlazione delle variabili di tipo **patrimoniale e liquidità** al *primo fattore*. Il *secondo fattore* è associato fortemente alle variabili relative alla rischiosità, in particolare al **rischio di credito**, mentre il *terzo fattore* è associato a indicatori legati alla **capacità reddituale**.

Cluster Analysis

Sulla base dei fattori individuati al punto precedente si è applicata una *cluster analysis*, con lo scopo *dapprima di individuare il numero di modelli comportamentali insiti nei dati* e, come sopra detto, associare <u>successivamente</u> le Consorziate ai gruppi individuati.

Per quanto riguarda il primo punto, va precisato che si è applicata una partizione gerarchica nella versione *k-medie*³⁵ ai fattori per un numero variabile di gruppi da 2 a 8 ed in corrispondenza degli stessi si è calcolato l'indice di Calinski – Harabasz, basato sull'indice *Pseudo F* calcolato nel seguente modo:

$$PSF = \frac{T - W_{Ck}}{K - 1} / \frac{W_{Ck}}{N - K}$$

dove K è il numero di cluster della partizione considerata, T è la traccia della matrice delle devianze e codevianze totali, $W_{\rm Ck}$ è la devianza within del cluster C formatosi al livello di aggrega-

³⁵ L'algoritmo delle k-medie conduce ad una classificazione delle unità statistiche in k gruppi distinti con k fissato a priori: fissati i centroidi iniziali, le osservazioni vengono assegnate alla classe con centroide più vicino all'unità secondo una funzione obiettivo che coincide con la devianza within, fino a quando tale funzione si riduce di un valore minore o uguale ad un valore soglia prefissato

zione corrente k, ed N è il numero delle unità statistiche scelte nella fase 0. L'indice PSF fornisce una misura della separazione fra tutti i cluster, ed un alto valore dell'indice indica una buona separazione tra gruppi. Il valore massimo è stato riscontrato in corrispondenza di un numero di partizioni pari a 5 (CH =1,32). Tale scelta è confermata dall'applicazione di una partizione non gerarchica (metodo Ward – distanza euclidea) al fine di ispezionare il conseguente *dendrogramma*, costituito da un grafico ad albero utilizzato per fornire una rappresentazione grafica del processo di raggruppamento delle unità statistiche. Anche in questo caso la scelta di 5 gruppi appare come la più opportuna.

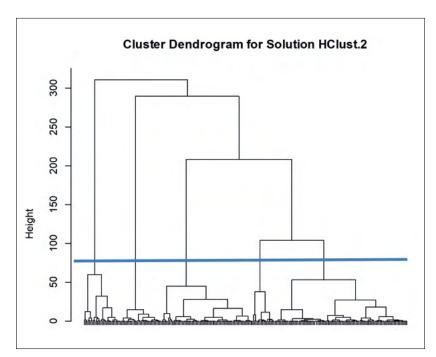


FIGURA 2 - DENDROGRAMMA

In base a quanto sopra detto, il passo successivo è consistito nell'applicazione di una cluster gerarchica (*k-medie*) con un numero di gruppi pari a 5.

Caratterizzazione dei Gruppi rispetto alle variabili interne

Per analizzare i risultati ottenuti è stata presa in esame dapprima la tabella riepilogativa dei centri dei cluster rispetto ai fattori estratti (rif. tabella 4), successivamente i gruppi sono stati incrociati sia con variabili di interesse "interne" al modello (cioè le variabili originarie che hanno dato vita ai fattori), sia con altre variabili di interesse "esterne" (quali ad esempio la dimensione – individuata con fasce del totale attivo – e *l'area geografica* di appartenenza). Infine, sono state comparate le aggregazioni così ottenute con le *risultanze del modello RBCM* e degli *Indicatori Complementari di monitoraggio*.

Le numerosità risultanti per ciascuno dei 5 gruppi individuati, nell'ambito delle 254 Consorziate analizzate, sono riepilogate nella tabella 3.

TABELLA 3 - NUMEROSITÀ DEI GRUPPI					
CLUSTER N %					
1	39	15,4%			
2	31	12,2%			
3	93	36,6%			
4	15	5,9%			
5	76	29,9%			

La "matrice dei centri" dianzi menzionata, basata sulla media rilevata in ogni cluster per ciascuno dei tre fattori di sintesi individuati dall'analisi fattoriale, viene riportata nella tabella 4:

	TABELLA 4 - MATRICE DEI CENTRI					
CLUSTER	Fattore 1 Capitale e liquidità	Fattore 2 Rischio di Credito	Fattore 3 Capacità Reddituale			
1	-0,36	-1,81	0,09			
2	0,79	-0,001	-1,57			
3	-0,53	0,61	-0,31			
4	2,75	-0,004	0,41			
5	-0,04	0,19	0,88			
Mediana	-0,20	0,20	0,06			

Le caratteristiche intrinseche di ciascuno dei tre fattori conducono alla seguente interpretazioni dei "centri" di ogni cluster:

- fattore 1: quanto più il valore è <u>alto</u> rispetto al valore mediano, tanto più quel gruppo di banche avrà la caratteristica di essere liquido e patrimonializzato;
- fattore 2: quanto più il valore è <u>basso</u> rispetto al valore mediano, tanto più quel gruppo di banche avrà la caratteristica di essere poco rischioso;
- **fattore 3**: quanto più il valore è <u>alto</u> rispetto al valore mediano, tanto più quel gruppo di banche avrà la caratteristica di avere una buona *capacità reddituale*.

Utilizzando i valori delle mediane riportate in tabella 4 come punto di origine degli assi è possibile visualizzare graficamente i risultati di posizionamento.

FIGURA 3 – POSIZIONAMENTO DEI 5 GRUPPI, IN TERMINI DI FATTORE 1 (CAPITALE E LIQUIDITÀ) E FATTORE 2 (RISCHIO DI CREDITO), RISPETTO AI VALORI MEDIANI RISCONTRATI PER TALI FATTORI

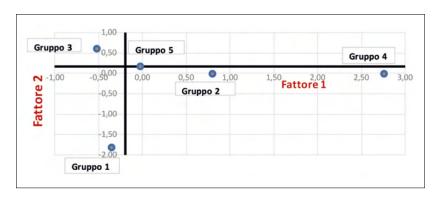
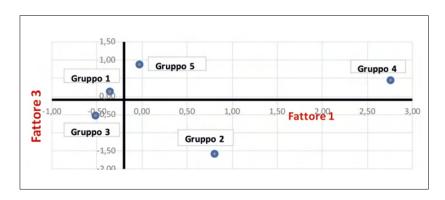


FIGURA 4 – POSIZIONAMENTO DEI 5 GRUPPI, IN TERMINI DI FATTORE 1
(CAPITALE E LIQUIDITÀ) E FATTORE 3 (CAPACITÀ REDDITUALE),
RISPETTO AI VALORI MEDIANI RISCONTRATI PER TALI FATTORI



SINTESI SEMAFORICA DELLE FIGURE 3 E 4

cluster	num banche	fattore 1 capitale e liquidità	fattore 2 rischio di credito	fattore 3 capacità reddituale
1	39	\leftrightarrow	Λ.	1
2	31	1	1	V
3	93	V	4	V
4	15	1	1	1
5	76	↑	\leftrightarrow	1

Legenda:

giallo = Valore Mediano (VM); giallo chiaro = poco al di sotto del VM; verde chiaro = poco meglio del VM; verde scuro = molto meglio del VM; rosso chiaro = peggio del VM; rosso scuro = molto peggio del VM;

Per una lettura più immediata dei risultati (e per facilitarne l'interpretazione), l'esame grafico e semaforico del posizionamento dei singoli gruppi rispetto ai tre profili di analisi rappresentati nella menzionata *matrice dei centri*, può essere integrato dall'analisi puntuale dei *valori medi per ciascun gruppo* delle 10 variabili (indicatori originari) sottostanti ai 3 fattori di sintesi.

TABE	LLA 5 - I	MEDIE I	DEGLI INI	DICATO	RI ORI	GINARI	NELL'A	мвіто	DEI CI	LUSTER
К	levera- ge	cet1	LCR	ZSCO- RE	NPL	Covera- ge_in- dex	RWA ratio	TEXAS RATIO	ROA	COST INCO- ME
1	12,17%	20,39%	366,14%	63,30	4,59%	-16,29%	59,54%	5,20%	0,64%	73,45%
2	10,78%	26,22%	756,85%	61,66	11,43%	-5,41%	41,26%	20,14%	-0,01%	103,08%
3	7,06%	16,68%	327,00%	48,51	12,51%	-3,06%	42,39%	35,85%	0,05%	81,30%
4	16,73%	43,37%	1175,45%	162,69	7,77%	-17,65%	38,65%	8,60%	0,63%	77,94%
5	8,74%	21,21%	337,24%	82,56	8,71%	-12,19%	41,34%	22,22%	0,51%	68,87%
Media	9,37%	21,35%	438,64%	69,32	9,75%	-8,97%	44,35%	23,54%	0,31%	78,84%

La valutazione congiunta di tutti gli elementi sopra riportati conduce ad una prima serie di considerazioni in merito ad alcune caratteristiche dei vari cluster emersi dall'analisi.

Gruppo 1 (composto da 39 unità): è caratterizzato da variabili patrimoniali e di liquidità poco al di sotto dei valori medi di sistema, ma presenta valori nettamente migliori rispetto agli altri gruppi in termine di rischio di credito, a fronte di una redditività tendenzialmente più alta rispetto ai valori medi di sistema.

Gruppo 2 (composto da 31 unità): si caratterizza per elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità, a fronte di una rischiosità migliore della media, seppure lievemente, ma con un posizionamento rispetto al fattore di redditività sensibilmente inferiore rispetto agli altri gruppi, principalmente a causa di valori elevati del *cost income* e di un ROA particolarmente basso (probabilmente aggravati da operazioni contingenti di pulizia contabile e/o dalle difficoltà di adeguamento del modello di business).

Gruppo 3 (composto da 93 unità): è quello più numeroso ed è caratterizzato da valori dei fattori tendenzialmente peggiori rispetto a quelli mediani di sistema, sia in termini di patrimonializzazione (cet 1 medio di circa 4 punti percentuali più basso del valore mediano), che di rischiosità (NPL ratio e indice di copertura peggiori dei valori mediani). Relativamente al terzo profilo, quello reddituale, si riscontra un valore medio del ROA prossimo allo zero ed un cost income di poco al di sopra della media (circa 2,5 punti percentuali).

Gruppo 4 (composto da 15 unità): è quello meno numeroso ed è caratterizzato dal miglior posizionamento rispetto al primo fattore (CET1 medio oltre il 40%) e da buone performance rispetto alla rischiosità (NPL e coperture migliori rispetto ai valori medi) e alla redditività.

Gruppo 5 (composto da 76 unità): è caratterizzato da variabili patrimoniali e di rischiosità praticamente in linea, quando non superiori a quelli di sistema, e soprattutto dalla migliore capacità reddituale in assoluto (alto ROA e basso cost income).

Caratterizzazione dei Gruppi rispetto agli attributi esterni

Il primo degli attributi esterni considerati riguarda la <u>connotazione dimensionale</u> dei vari gruppi, sulla base della distribuzione delle relative banche per attivo totale (in Euro).

TABELLA 6 - SOGLIE PER LA DISTRIBUZIONE DELLE BANCHE IN CLASSI DI TOTALE ATTIVO			
Soglia	Valore		
Classe 1	419.581.566		
Classe 2	839.163.133		
Classe 3	1.678.326.266		
Classe 4	3.356.652.531		
Classe 5	Oltre		

La suddivisione dei gruppi rispetto a 5 classi dimensionali del totale attivo viene riportata nella tabella seguente.

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DELLE BANCHE NEI GRUPPI PER CLASSE DI TOTALE ATTIVO						
CLUSTER	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	
1	51,3%	35,9%	12,8%			
2	74,2%	12,9%	12,9%			
3	23,7%	25,8%	31,2%	17,2%	2,2%	
4	80,0%	20,0%				
5	19,7%	31,6%	22,4%	15,8%	10,5%	

Dalle tabelle emerge che i gruppi 1, 2 e 4 sono costituiti esclusivamente da banche di piccole - medie dimensioni, in particolare il gruppo 4 è composto all'80% da banche appartenenti alla fascia dimensionale più piccola. Le banche di maggiori dimensioni sono divise tra il gruppo 5 e il gruppo 3; il primo, in particolare, presenta la dimensione media più elevata, oltre ad includere al suo interno le banche di dimensione maggiore (pure in presenza di una nutrita schiera di banche piccole e molto piccole).

Per quanto riguarda, invece, la <u>connotazione territoriale</u> dei gruppi individuati, la tabella seguente mostra come il gruppo 1 sia fortemente concentrato nell'area del Nord Est. In particolare, 35 delle 39 unità del gruppo sono localizzate nell'Alto Adige e aderiscono all'IPS Raiffeisen. Il gruppo 2 è composto per circa il 74% da banche del Sud, quest'ultimo ben rappresentato anche nel gruppo 4.

TABELLA 8 - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI GRUPPI						
CLUSTER	Sud					
1		94,9%		5,1%		
2	12,9%		12,9%	74,2%		
3	20,4%	22,6%	26,9%	30,1%		
4	20,0%	33,3%	6,7%	40,0%		
5	15,8%	44,7%	17,1%	22,4%		

L'ultimo "attributo esterno" di analisi riguarda, infine, la connotazione dei gruppi rispetto ai sistemi di classificazione del rischio sviluppati dal Fondo. La seguente tabella riporta i valori medi per ciascun gruppo, in termini di fasce di rischio (da 1 a 5) risultanti dal modello RBCM e dagli indicatori complementari di monitoraggio (il cosiddetto modello IC) attualmente in uso.

TABELLA 9 - RBCM E INDICATORI COMPLEMENTARI PER GRUPPO					
CLUSTER	CLUSTER RBCM medio IC medio				
1	1,9	1,7			
2	2,1	2,6			
3	3,1	3,6			
4	1,0	1,2			
5	1,8	1,7			

Si può notare come (i) le banche con le migliori fasce di rischio si trovino in corrispondenza del gruppo 4 ; (ii) tutti i gruppi diversi dal terzo sono composti da banche con una fascia di rischiosità compresa in media tra 1 e 2 (con una punta di 2,6 nel caso del modello IC per il gruppo 2); (iii) le banche del gruppo 3 si collocano in una fascia di rischiosità compresa mediamente tra 3,1 del RBCM e 3,6 del modello IC.

Allegato B

Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziate ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel periodo 2016-2020 è stata investita tra la fine del 2018 ed il 2020 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo.

L'investimento è stato eseguito in quattro fasi principali, segnatamente alla fine del mese di dicembre 2018, a gennaio 2019, nel mese di agosto 2019 e, da ultimo, a luglio 2020 a seguito del richiamo della contribuzione ex-ante dalle consorziate relativa al 2020, pari a circa 50 milioni di euro. In aggiunta, nel corso del mese di dicembre 2020 è stato posto in essere un riposizionamento di portafoglio per un per un controvalore di titoli oggetto di compravendita pari a 2,6 milioni di euro.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2020.

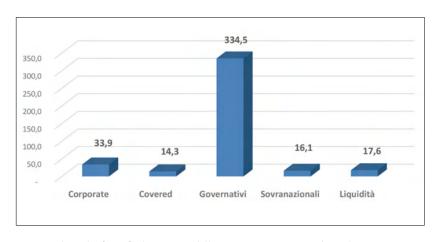
La dotazione finanziaria complessiva è pari a 416,4 milioni di euro, investita in titoli di debito per 398,8 milioni di euro (controvalore del portafoglio al *tel quel* d'acquisto) e detenuta in liquidità sotto forma di depositi bancari per 17,6 milioni di euro; il valore di bilancio al 31 dicembre 2020 dei suddetti titoli è pari a 390,4 milioni di euro. In funzione della dinamica economica dell'esercizio, nel 2020 il portafoglio titoli detenuto dal Fondo ha registrato cedole giunte a maturazione e incassate per 5,2 milioni di euro, nonché perdite da realizzo per euro 15 mila, a seguito dell'operazione di compravendita effettuata nel corso del mese di dicembre. I ratei cedolari maturati al 31 dicembre 2020 sono pari a 2,3 milioni di euro. Sulla base delle previsioni dei principi contabili di riferimento, in virtù della dinamica dei prezzi correnti di mercato, a fine 2020 non si rilevano minusvalenze da valutazione.

TABELLA 1 - PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Dotazione finanziaria complessiva	416,4
di cui	
Controvalore dei titoli in portafoglio al tel quel d'acquisto	398,8
Liquidità	17,6
Valore nominale dei titoli in portafoglio	374,0
Valore contabile dei titoli in portafoglio	390,4
Numero di asset (quantità)	54
Duration (anni)	4,5
Rendimento a scadenza (%) ³⁶	0,34

Importi in milioni di euro, laddove non diversamente indicato.

Tipologia di strumenti finanziari

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)



 ${\it Controvalori~al~tel~quel~al~momento~dell'acquisto, importi~in~milioni~di~euro.}$

Premesso che, in conformità alla vigente *policy* d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli di debito, la precedente figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi, che rappresentano il 80,3 per cento del totale (figura 2).

³⁶ Espresso in base ai prezzi di acquisto.

Corporate; 8,1%

Covered; 3,4%

Governativi; 80,3%

FIGURA 2 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO
PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)

I paesi emittenti

La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per paese emittente, prevalgano Italia, Spagna, Portogallo e Francia. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

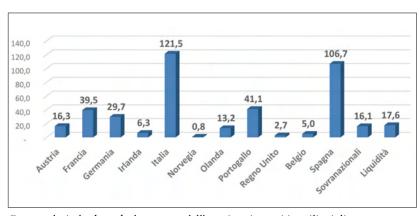


FIGURA 3 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (IMPORTI)

 $Controvalori\ al\ {\it tel\ quel}\ al\ momento\ dell'acquisto,\ importi\ in\ milioni\ di\ euro.$

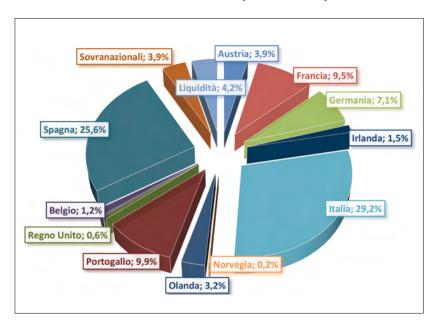


FIGURA 4 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (INCIDENZA %)

La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (*corporate* e *covered bond*) siano di emissione prevalentemente italiana, tedesca, francese e olandese.

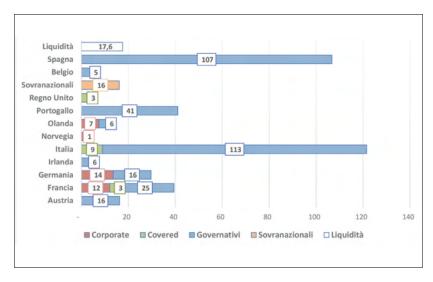


FIGURA 5 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

La vita residua

Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con vita residua tra i 2 e i 3 anni e tra i 3 e i 5 anni (rispettivamente, 30,2 e 28,3 per cento del portafoglio).

140,0
120,0
100,0
80,0
60,0
40,0
20,0
7,9
fino a 1 da 1 a 3 da 3 a 6 da 6 a 12 da 1 a 2 da 2 a 3 da 3 a 5 oltre 5 Liquidità mese mesi mesi mesi anni anni anni anni anni

FIGURA 6 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (IMPORTI)

Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

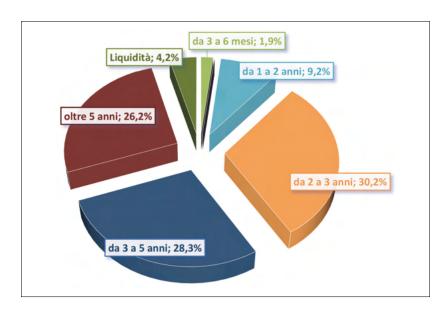


FIGURA 7 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (INCIDENZA %)

La tipologia di cedole

Le figure 8 e 9 mostrano la bassa presenza di titoli a tasso variabile e la prevalenza (93,6 per cento) dei titoli a tasso fisso.

389,8 400,0 350,0 300.0 250.0 200.0 150,0 17,6 3,8 5,3 100,0 50,0 0,0 Fisso Variabile Liquidità Zero coupon

FIGURA 8 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)

Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

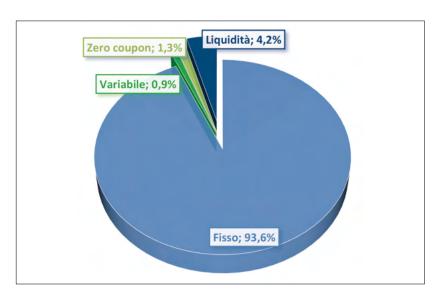
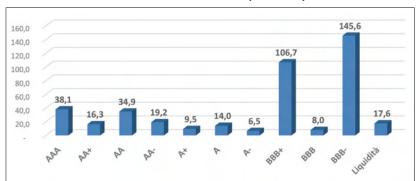


FIGURA 9 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (INCIDENZA %)

Il rating

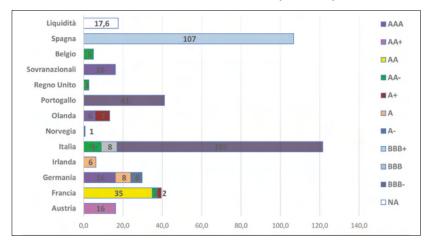
Le figure 10 e 11 mostrano come i titoli con *rating* inferiori alla A siano concentrati sull'Italia, la Spagna e il Portogallo.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



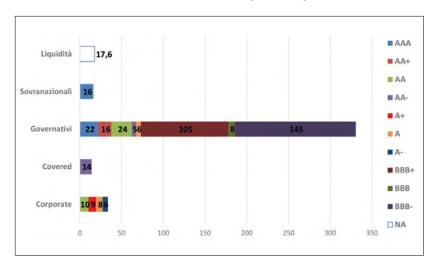
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER ASSET CLASS E CLASSE DI RATING (IMPORTI)

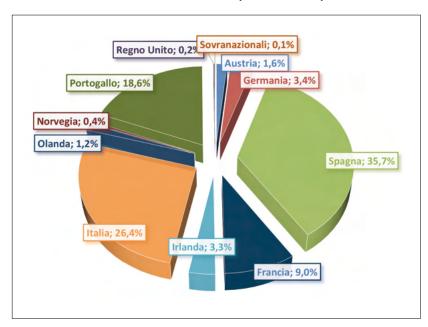


Importi ai controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Cedole incassate

La figura 13 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle cedole incassate nel 2020 rilevate in bilancio.

FIGURA 13 – COMPOSIZIONE DELLE CEDOLE INCASSATE PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato C

Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS

Come di consueto, si riepilogano per comodità i principali riferimenti normativi sottostanti alla tematica in parola.

Per effetto del recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di *standard setter* per il sistema delle BCC-CR, relativamente alle regole operative sottostanti al rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata. Il tutto, peraltro, nel rispetto delle disposizioni europee, che comprendono le linee guida e altre 'specifiche tecniche' al riguardo emanate dalle Authority preposte (EBA, SRB, Banca d'Italia).

Per tale ragione, l'articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che "Le Consorziate sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell'art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B, in modo da consentire l'immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest'ultimo, dell'ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all'art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B, secondo le modalità stabilite dal Fondo."

Inoltre, l'articolo 36 stabilisce che "Le Banche consorziate si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell'Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all' art. 32, comma 10...I dati, incluso l'insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l'importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche consorziate, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali³⁷."

³⁷ L'articolo si conclude con l'annotazione che "I componenti degli organi del Fondo e coloro che prestano la propria attività nell'ambito di esso e/o su

Le attività condotte nell'esercizio 2020

Come noto, le istruzioni operative per le Consorziate in materia di rilevamento della posizione aggregata di ciascun cliente depositante ad una certa data (SCV) sono contenute all'interno del cosiddetto **Fascicolo SCV**. Il Fascicolo viene aggiornato periodicamente attraverso apposite Circolari del Fondo indirizzate a tutte le Consorziate ed è strutturato sulla base della tabella riportata alla pagina seguente.

Come già rappresentato nel corpo della Relazione, la situazione relativa alla produzione e all'invio dei file SCV da parte delle Consorziate può essere sintetizzata come di seguito indicato.

Sulla scorta delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le banche consorziate inviano su base trimestrale (entro il 25 del mese successivo a quello di riferimento, ovvero unitamente alla segnalazione trimestrale della massa protetta) il file SCV di controllo, recante la posizione aggregata per depositante, che comprende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori ai 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile "compensazione" in fase di rimborso).

Prima dell'invio, le banche possono analizzare il proprio file SCV attraverso un tool in Excel messo a disposizione del Fondo, che consente dunque una valutazione preliminare di eventuali errori anagrafici o di altra natura presenti nel file, prima della sua trasmissione. Rispetto alle precedenti versioni, il tool excel è stato arricchito di una funzionalità che permette di comparare i fondi rimborsabili presenti nel file SCV con la massa protetta segnalata nella matrice A2 voce 58855.04, isolando le eventuali squadrature.

I file pervenuti al Fondo, attraverso il sistema di trasmissione con protocollo sicuro, entro le ore 16.30 di ogni giornata lavorativa, vengono immediatamente elaborati e salvati in archivio. L'esito delle elaborazioni genera un report a livello di singola banca che viene così reso disponibile, dopo il giro dei *batch* notturni, nell'area riservata del sito internet del Fondo. Gli addetti delle Consorziate (i "contatti operativi") sono dunque nella condizione di poter verificare, nella mattina successiva a quella di invio del file, l'effettiva

incarico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza".

ricezione del file stesso da parte del Fondo e l'effettiva assenza di anomalie; ovvero di poter consultare, in caso contrario, l'elenco dettagliato degli eventuali errori riscontrati.

INDICE DEL "FASCICOLO SCV E PROCEDURA DI RIMBORSO DEPOSITANTI"				
Tipo documento	Note	Data ultima versione		
Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda in modo modulare ai singoli allegati di dettaglio.	25 ago 2020		
All 1- Principali riferimenti normativi	Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA	11 ott 2018		
All 2 – Programma di Stress Test delFGD	Versione aggiornata del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA	11 ott 2018		
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV	25 ago 2020		
All 4 – Tracciati dei file SCV	Specifiche tecniche per il formato e la trasmissione dei file SCV	25 ago 2020		
All 5 – FAQ relative alla SCV	Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti	25 ago 2020		
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA	Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte del Consiglio	25 ago 2020		
Sub-all. A - Procedura di rimborso depositanti	Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti	21 gen 2021		
Sub-all. B – Manuale applicativo Q32	Manuale di utilizzo dell'applicazione FGD per il rimborso dei depositanti, de- nominata Q32, rivolta ai vari profili e attori coinvolti (FGD come amministra- tore; Liquidatore della banca in default; Referenti Operativi Locali – ROL e Sportellisti delle banche agenti).	11 ott 2018		
All 7 – Traccia standard della Policy SCV	Policy di governo della SCV, recante gli aspetti organizzativi e di dettaglio.	25 ago 2020		
Sub-all. A – Processi e Indicatori	Manuale dei flussi di processo, corredato delle relative istruzioni operative, recante altresì la descrizione delle principali tipologie di verifica e di taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo	25 ago 2020		
All 8 – Tool Excel di analisi del file SCV (e relativo manuale d'uso)	Permette di aprire un file SCV in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza	21 gen 2021		
All 9 – Guida alla lettura del Report Anomalie File SCV	Reca la descrizione degli errori risultanti dai controlli automatici e i criteri di accertamento sottostanti	19 apr 2019		

Principali evidenze emerse

Con riferimento al 31 dicembre 2020, il Fondo ha raccolto i *file* SCV relativi a tutte le 252 banche consorziate alla data di riferimento. Si riportano di seguito le principali evidenze, articolate per IPS/Gruppo di appartenenza.

SEGNALAZIONI SCV DELLE CONSORZIATE AL 31 DICEMBRE 2020 PER IPS/GRUPPO DI APPARTENENZA									
	RIPS GCCB GBCI								
Numero posizioni	314.014	2.469.549	4.853.649	7.637.212					
Fondi rimborsabili	6.994.516.435	37.897.428.091	67.295.528.687	112.187.473.213					
Fondi oggetto tutela	11.299.058.186	54.790.908.597	98.172.963.645	164.262.930.429					

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD; numero posizioni in unità e importi in miliardi di euro.

Complessivamente, pertanto, il Fondo garantisce 7.637.212 posizioni in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di fondi rimborsabili pari a \in 112.187.473.213 e di fondi oggetto di tutela pari a \in 164.262.930.429.

Nelle tabelle seguenti si riportano, rispettivamente, una suddivisione in fasce di importi dei fondi rimborsabili in termini di numerosità delle posizioni e di ammontare in euro.

FONE	FONDI RIMBORSABILI – POSIZIONI PER FASCE DI IMPORTO										
Fasce di importo	N. Posizioni %		N. Posizioni cumulate	% cumulata							
fino a € 20.000	5.980.021	78,3%	5.980.021	78,3%							
tra € 20.000 e € 40.000	722.513	9,5%	6.702.534	87,8%							
tra € 40.000 e € 60.000	334.413	4,4%	7.036.947	92,1%							
tra € 60.000 e € 80.000	181.484	2,4%	7.218.431	94,5%							
tra € 80.000 e € 100.000	418.781	5,5%	7.637.212	100,0%							
Totale	7.637.212	100,0%	-	-							

FONDI RIMBORSABILI – AMMONTARE IN EURO PER FASCE DI IMPORTO									
Fasce di importo	Importi FR	%	Importi FR cumulati	% cumulata					
fino a € 20.000	22.080.178.373	19,7%	22.080.178.373	19,7%					
tra € 20.000 e € 40.000	20.564.342.673	18,3%	42.644.521.046	38,0%					
tra € 40.000 e € 60.000	16.344.888.287	14,6%	58.989.409.332	52,6%					
tra € 60.000 e € 80.000	12.551.418.758	11,2%	71.540.828.091	63,8%					
tra € 80.000 e € 100.000	40.646.645.122	36,2%	112.187.473.213	100,0%					
Totale	112.187.473.213	100,0%	-	-					

È interessante notare come la distribuzione rilevabile dalle due tabelle confermi fedelmente la legge di Pareto, laddove circa l'80% delle posizioni fino a 20.000 euro, cioè le più numerose, rappresentano in realtà soltanto il 20% dei depositi protetti (specularmente il restante 20% delle posizioni rappresenta circa l'80% dei depositi protetti).

Sotto un altro profilo di analisi, si rileva che i clienti interamente protetti (con dunque con depositi complessivi entro i 100 mila euro) rappresentano oltre il 96% del totale clienti, mentre i corrispondenti depositi rappresentano circa il 73% della massa protetta.

Di seguito la distribuzione in percentili delle Consorziate per numero di depositanti, fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, risultante dalle elaborazioni interne del FGD alla data del 31 dicembre 2020.

NUMERO DEPOSITANTI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
2.232	2.911	4.883	8.697	18.044	33.479	56.794	86.833	258.380

La tabella mostra che il 50% delle Consorziate ha un numero di depositanti fino a circa 18 mila, mentre la quasi totalità (99%) ha un numero di clienti inferiore a circa 258 mila. Relativamente ai Fondi Rimborsabili, il valore mediano ammonta a circa 281,3 milioni di euro; mentre la quasi totalità delle Consorziate presenta un valore di massa protetta entro 2,1 miliardi di euro.

	FONDI RIMBORSABILI								
	1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
4	44.894.692	58.890.180	74.920.255	131.104.130	281.285.466	564.698.011	911.014.947	1.370.169.262	2.146.761.190

Infine, per quanto riguarda la distribuzione riferita ai Fondi Oggetto di Tutela, il valore mediano ammonta a circa 412 milioni di euro, laddove la quasi totalità delle Consorziate presenta un valore di depositi (in forme tecniche potenzialmente ammissibili al rimborso) non superiore a 3,4 miliardi di euro.

	FONDI OGGETTO TUTELA							
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
60.196.250	87.036.387	105.549.773	192.102.975	412.471.103	839.488.997	1.336.495.271	2.046.534.171	3.380.020.188

A valle del processo di ricezione, il Fondo ha effettuato delle verifiche di congruità delle informazioni in essi contenute, censendo gli eventuali valori mancanti ed individuando le informazioni non formalmente corrette (ad es. con riferimento ai codici fiscali ed alle partite iva, sono stati applicati degli algoritmi di verifica sull'effettiva esistenza e correttezza degli stessi, gestendo anche gli eventuali casi di omocodia).

Relativamente alla coerenza tra quanto segnalato in riferimento a Fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, sono state effettuate delle verifiche sulla coerenza degli importi, verificando le seguenti fattispecie:

Fondi oggetto di tutela maggiori o uguali di € 100.000: verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso non risulti diverso da € 100.000;

Fondi oggetto di tutela minori di € 100.000: verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso risulti pari a quello dei fondi oggetto di tutela.

Di seguito le principali evidenze emerse:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON:								
	numero depositanti	importo FT						
FT >100 mila	301.623	82.237.757.216						
FT = 100 mila	364	36.400.000						
FT < 100 mila	7.335.225	81.988.773.213	Α					
Ctrl	7.637.212	164.262.930.429						

FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:							
	numero depositanti	importo FR					
FT >100 mila	301.623	30.162.300.000					
FT = 100 mila	364	36.400.000					
FT < 100 mila	7.335.225	81.988.773.213	В				
Ctrl	7.637.212	112.187.473.213					
differenze "anon per depositanti (nale" (A - B) con FT < € 100k	€ 0					

Non si registrano, pertanto, squadrature tra gli importi dei fondi oggetto di tutela e fondi rimborsabili in corrispondenza a posizioni con fondo oggetto di tutela minori di € 100.000.

Dal confronto effettuato tra il totale della Massa Protetta di cui alle segnalazioni di vigilanza ed i Fondi Rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV, per ciascuna delle 252 Consorziate alla data del 31 dicembre 2020, emerge una differenza pari a circa 992 milioni di euro, con un'incidenza del delta sul totale della massa protetta pari allo 0,88%, a fronte di un incidenza pari allo 0,90% nello scorso esercizio, a conferma dei processi di affinamento in atto relativamente alla qualità delle segnalazioni.

La tabella seguente mostra, a livello di sistema, una squadratura tra file SCV e segnalazioni di vigilanza della Massa Protetta che presenta un'incidenza complessiva dello 0,88%, da cui andrebbero ulteriormente dedotti gli scostamenti dovuti a differenze nei metodi di rilevazione (come ad es. per gli assegni circolari, presenti nella massa protetta "per totale", ma non rilevati nella segnalazione individuale SCV).

FR	МР	DELTA	DELTA %
112.187.473.213	113.179.292.921	-991.819.708	-0,88%

Di seguito sono riportate alcune statistiche di riepilogo sulla distribuzione degli scostamenti rilevati sulle due grandezze.

INDICATORE	Scostamenti in Valore assoluto
Minimo	0,0%
Massimo	81,3%
Media	0,9%
Mediana	0,0%
Deviazione standard	6,0%
Numero di casi presenti nell'ultimo decile	25

In media si registra uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nel file SCV e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari allo 0,9% (1,1% nell'esercizio 2019), in valore assoluto (ovvero indipendentemente dal segno), con un campo di variazione che va da zero (nessuno scostamento) ad un massimo di 81,3% (ovvero con un importo risultante dal file SCV inferiore per circa 4/5 rispetto al dato segnaletico).

PERCENTILE (scostamenti in valore assoluto)								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,33%	0,98%	1,60%	7,61%

Tendenzialmente gli scostamenti sono nel senso di un valore SCV inferiore a quello segnaletico, anche se non mancano situazioni di segno contrario. In ogni caso, si rileva come circa il 75% delle banche consorziate presenti differenze entro lo 0,33% (il valore mediano è intorno allo 0,03%), risultato che peraltro appare abbastanza coerente, al momento, con i differenti criteri di alimentazione dei due sottosistemi. Approfondimenti specifici saranno sollecitati, anche con il supporto delle strutture centrali di auditing, presso le restanti Consorziate dell'ultimo quartile, ai fini della riconciliazione delle maggiori differenze riscontrate.

Infine, si riporta di seguito un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 dicembre 2020.

Tipo errore	Numero anomalie	% su tot errori	% su record
Errore indirizzo	7	0,01%	0,00%
Errore conto dormiente	0	0,00%	0,00%
Errore passività	0	0,00%	0,00%
Errore CAP	906	1,89%	0,01%
Errore comune	321	0,67%	0,00%
Errore luogo di nascita	46.574	97,22%	0,61%
Errore nome	0	0,00%	0,00%
Errore codice fiscale	96	0,20%	0,00%
TOTALE	47.904	100,00%	0,63%

Complessivamente il numero di anomalie, alla data di riferimento dello stress test, è pari a 47.904, in netto miglioramento rispetto al dato di dicembre 2019, quando si erano riscontrate 143.840 anomalie (diminuzione pari all'66,7% circa). Fatte 100 tali anomalie, la maggior parte riguarda il comune di nascita (97,22%). Il numero delle anomalie, sul totale dei circa 7,6 milioni di record, rappresenta lo 0,63% (1,99% nel 2019), mentre rappresenta lo 0,06% sul totale dei campi analizzati (0,25% nel 2019).

Allegato D

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziate

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2020, il Fondo ha deliberato settantasette interventi³⁸ destinati a consorziate che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività; nel corso dell'esercizio 2020 tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, in passato sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma,** pari a euro 530.359.000: relativi a fideiussioni rilasciate per la garanzia <u>dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;</u>
- **di firma,** pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del <u>rischio di degrado di specifiche</u> <u>posizioni creditizie³⁹;</u>
- per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate (DTA) non cedute, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le consorziate nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in L.C.A. intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015⁴⁰;
- **per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza,** pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le consorziate e ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune consorziate⁴¹;

³⁸ Al netto di quelli annullati o revocati.

³⁹ L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica da parte del Fondo dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

⁴⁰ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza ed euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

⁴¹ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo,

- per cassa, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di consorziate in L.C.A. e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie si è peraltro unicamente realizzata, in prossimità dell'avvio dell'operatività del Fondo, per un importo relativamente modesto in termini di massa protetta;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di consorziate in amministrazione straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di consorziate.

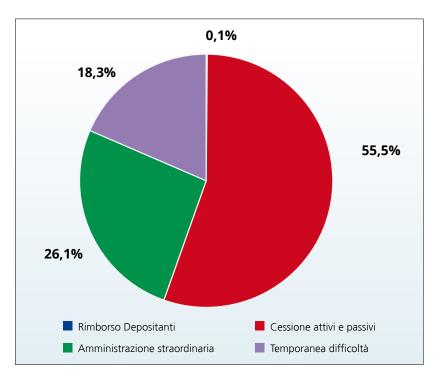


FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA

BCC Euganea, BCC Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

La successiva figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle consorziate derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2020.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa al bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma,** riferiti a fideiussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento, pari a euro 43.656.585;
- **di firma,** relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, pari a euro 1.905.103;
- **per cassa,** riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le consorziate, pari a euro 18.014.954.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le consorziate vantano, al 31 dicembre 2020, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 297.948.966, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 235.948.966) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000).

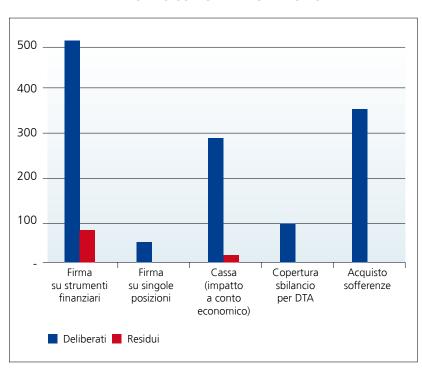


FIGURA 2 – CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI

Dati in milioni di euro.

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero Nel corso dell'esercizio 2020, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito della soluzione di crisi di alcune banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle procedure di liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente tavola 1.

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO									
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale		
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015			
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464		
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806		
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960		

Importi espressi in euro.

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica⁴².

⁴² Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati portafogli di crediti in sofferenza da parte del Fondo è stata avviata fin dal 2012 con l'acquisto del primo portafoglio nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). Ciò ha permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi delle consorziate con minori oneri per la Categoria, rispetto a quelli che si sarebbero generati a seguito della cessione di detti crediti sul mercato.

In considerazione dei recuperi ottenuti, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle consorziate – a tutto il 31 dicembre 2020 – somme per complessivi euro 124.249.550, di cui euro 117.675.397 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente tavola 2, e il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso, erogati al soggetto finanziatore senza ripartizione tra le consorziate.

	TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012								
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea Ospedaletto Euganeo	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano		Banca Romagna Cooperativa		Totale
Modalità finanzia- mento operazione	Importo ripartito fra le Consorziate	Finanzia- mento oneroso erogato da Iccrea	Finanzia- mento oneroso erogato da Iccrea	Finanzia- mento oneroso erogato da Iccrea	Finanzia- mento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranche di finanziamen- to oneroso concesso su base volon- taria dalle Consorziate	2ª tranche di finanziamen- to oneroso concesso su base volon- taria dalle Consorziate	Importo ripartito fra le Consorziate	
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	34.000.000	1.150.000	7.950.000	6.600.000	15.050.000	46.269.276	-	13.230.274	124.249.550
di cui quota capitale	34.000.000	963.111	6.407.589	4.820.959	13.076.136	45.177.328	-	13.230.274	117.675.397
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	44.389.124	6.036.889	22.243.311	25.696.609	23.312.046	88.683.780	25.587.207	-	235.948.966

Importi espressi in euro.

atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/prosieguo/interruzione procedure legali, ecc. *Gestione informatica*: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale EPC, accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. *Contabilità*: la contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture, aggiornamento dei valori contabili dei crediti.

Nel solo esercizio 2020, il Fondo ha rimborsato l'importo di 15.000.000 euro – che si ragguaglia al 12 per cento della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 124.249.550) – di cui 14.232.038 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli⁴³, come riepilogato nella seguente tavola 3.

	TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2019								
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa		Totale	
Modalità finanzia- mento operazione	Importo ripartito fra le Consorziate	Finanzia- mento oneroso erogato da Iccrea	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	Finanzia- mento oneroso erogato da Iccrea	Finanzia- mento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranche di finanziamento oneroso con- cesso su base volontaria dal- le Consorziate	2º tranche di finanziamen- to oneroso concesso su base volon- taria dalle Consorziate	Importo ripartito fra le Consorziate	
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2019	2.000.000	0	1.000.000	1.250.000	2.750.000	8.000.000	0	0	15.000.000
di cui quota capitale	2.000.000	0	800.319	957.617	2.474.103	8.000.000	0	0	14.232.038

Importi espressi in euro.

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale⁴⁴ sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2020, previsioni di recupero per complessivi euro 75.400.163, riepilogate nella seguente tavola 4.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO								
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale	
Previsioni di recupero	5.576.868	1.666.426	6.815.289	10.258.812	4.735.471	46.347.297	75.400.163	

Importi espressi in euro.

 $^{^{\}rm 43}$ Per il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

 $^{^{44}}$ A partire dalla data di riferimento del 30/09/2017. In precedenza, la valutazione ha avuto frequenza semestrale (fino al 30/06/2017).

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2020, per complessivi euro 9.946.328, come dettagliato nella seguente tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2019 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	402.381	257.249	607.137	1.341.526	979.237	6.358.798	9.946.328

Importi espressi in euro.

La gestione delle attività legali

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

Nel corso del 2020 il Consiglio del Fondo ha deliberato l'acquisizione dei cespiti residui relativi alla Procedura di Liquidazione della BCC del Belice, il cui regolamento è previsto avvenga con parziale compensazione del maggior debito della Procedura verso il Fondo medesimo, in virtù dell'entità degli interventi erogati. Nel mese di febbraio 2021 sarà perfezionato l'atto mediante il quale la Procedura del Credito Aretuseo cederà i cespiti residui al Fondo.

Nella tavola di seguito riportata, sono indicati i valori delle singole poste che saranno oggetto di cessione.

TAVOLA 6 - VALORE DEGLI ATTIVI RESIDUI DELLA BCC DEL BELICE IN L.C.A. – VALORI ESPRESSI IN EURO									
	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali	Credito IVA maturato nel corso della Procedura						
Valore di acquisto	1.754.854	120.000	24.381						
Petitum	3.500.000	140.000							

Importi espressi in euro.

Per quanto riguarda la Procedura Liquidatoria della Banca Romagna Cooperativa, nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguite le interlocuzioni tra il Fondo ed il Commissario Liquidatore al fine di ricercare la via più agevole per giungere alla chiusura, in tempi relativamente brevi, della Liquidazione.

In particolare, gli Organi della Procedura hanno inteso richiedere al Fondo una condivisione dei termini, delle condizioni nonché dell'entità dell'offerta minima da ricevere per concludere, in via transattiva, l'azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali, la cui titolarità spetta tuttavia integralmente alla BCC in LCA.

Ciò in quanto, in virtù dell'intervento all'epoca erogato, il Fondo è – unitamente al Fondo di Garanzia Istituzionale – uno dei principali creditori della Liquidazione e quindi soggetto interessato all'entità delle somme che verrebbero incassate a seguito dell'accordo.

Essendo la trattativa in corso con i convenuti ad una fase prossima alla conclusione – l'accordo con i rispettivi legali sembra già raggiunto per un importo non inferiore ai 9 milioni di euro – è ragionevole poter ipotizzare che la transazione possa essere conclusa dagli Organi della Procedura prima della cessione di tutte le attività residue della LCA al Fondo. In questo caso, il consistente flusso di liquidità che ne deriverebbe, contribuirebbe ad incrementare le somme che verrebbero successivamente ripartite anche a beneficio del Fondo, al netto delle prededuzioni e delle altre partite da regolare previste nello stato passivo.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Gestione delle azioni di responsabilità

Le azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo, in qualità di cessionario delle azioni di responsabilità avviate dai commissari straordinari o liquidatori delle BCC-CR a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo, gestisce complessivamente un insieme di undici giudizi, il cui petitum è pari a circa 133,5 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di dieci studi legali⁴⁵ che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso i diversi tribunali territorialmente competenti contro circa 190 ex esponenti aziendali delle richiamate BCC-CR. L'attività del Fondo consiste principalmente nel costante monitoraggio dello stato dei contenziosi attraverso la continua interlocuzione con i professionisti incaricati presso gli studi legali. Tale lavoro consente, tra l'altro, di garantire un'adeguata informativa agli Organi del Fondo e la pronta comunicazione ai legali incaricati dal Fondo di tutte le determinazioni assunte dal Consiglio in ordine agli eventi giudiziari e stragiudiziali.

⁴⁵ Nel corso dell'esercizio 2020, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Brancadoro, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati e Gambino e Repetto.

Le informazioni trattate riguardano eventi sia di natura ordinaria, sia straordinaria, e si riferiscono principalmente a:

- lo status dei giudizi dinanzi i tribunali territorialmente competenti;
- l'esperimento di procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte agli ex esponenti aziendali;
- l'esperimento delle azioni revocatorie atte a rendere inefficaci gli atti dispositivi del patrimonio degli ex esponenti che possano avere arrecato pregiudizio alle pretese creditorie del Fondo:
- le proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali (V. oltre).

Transazioni concluse

Dall'esercizio 2012, esercizio nel quale è stata acquisita l'azione di responsabilità – prima tra tutte quelle rilevate – relativa alla ex BCC di Aversa, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle procedure, per un importo complessivo, al 31 dicembre 2020, pari a **1.391.806** di euro. Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 7 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO									
ВСС	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni Azione di responsabilità						
Aversa	4.988.000	1.500.000	485.000						
Sibaritide - Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	287.500						
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	45.000						
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	80.000						
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	494.306						
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0						
Credito Cooperativo Fiorentino	57.500.000	4.151.648	0						
Tarsia	1.650.000	450.000	0						
Dei Due Mari di Calabria	1°azione 5.000.000	658.900	0						
Dei Due Mari di Calabria	2°azione 4.600.000	1.273.355	0						
Euganea	22.192.906	2.689.000	0						
Belice	3.500.000	1.754.854	0						
Totale	133.466.481	22.593.009	1.391.806						

Importi espressi in euro.

Nell'ambito dei valori illustrati nella precedente tavola, si segnala che nel corso del 2020 il Consiglio del Fondo – a seguito di approfondite valutazioni sulla congruità delle proposte transattive e sull'opportunità e convenienza di chiudere il contenzioso per via stragiudiziale , rispetto alla onerosa e aleatoria prosecuzione delle azioni giudiziarie – ha deliberato l'accoglimento, in ordine alle relative azioni di responsabilità delle proposte transattive avanzate da sette ex esponenti della BCC Altavilla Silentina e Calabritto, per un importo complessivo pari ad euro 302.806.

Le azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Unitamente ai contenziosi direttamente gestiti dal Fondo, quest'ultimo – in virtù dei particolari vincoli posti come condizione all'erogazione e mantenimento di alcuni interventi deliberati in passato – si è riservato la facoltà di cogestire, con le BCC-CR destinatarie di intervento, le azioni di responsabilità intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali. Tali contenziosi si riferiscono alla Banca San Francesco (per un *petitum* giudiziale di circa euro 36 milioni) ed alla BCC del Veneziano (successivamente incorporata da Banca Annia – per un *petitum* giudiziale di circa euro 18 milioni).

BCC San Francesco

Il giudizio, intentato presso il Tribunale di Palermo, sezione specializzata in materia di impresa, vede complessivamente coinvolti trentaquattro ex esponenti, la società di revisione Deloitte & Touche, la Unipol Assicurazioni e alcune altre compagnie assicurative chiamate in causa dai convenuti.

Transazioni perfezionate

Tenuto conto degli impegni assunti in occasione della concessione dell'intervento, relativi in particolare alla co-gestione dell'azione di responsabilità, la Banca San Francesco ha fino ad oggi sottoposto al Fondo un totale di 19 proposte transattive che, in forza dei pareri di congruità espressi dal Prof. Avv. Carlo Bavetta, sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso di diverse sedute. Il Consiglio del Fondo ha

invece finora favorevolmente valutato 18 proposte⁴⁶, di cui solo 16, come esposto più avanti, sono state perfezionate nel corso dell'esercizio 2020.

L'assemblea dei soci della Banca, avente all'OdG l'approvazione delle proposte favorevolmente valutate anche dal FGD ha infatti deliberato l'approvazione di tutte le suddette proposte, che sono state oggetto di atti transattivi; le transazioni che riguardano due convenuti, tuttavia, non sono state compiutamente definite.

La conclusione del contenzioso in via transattiva, per effetto dei richiamati 16 accordi, ha consentito alla BCC il **recupero** di una somma complessivamente ammontante a € **535.500**; si è ritenuto pertanto opportuno richiedere alla Banca San Francesco il versamento al Fondo delle somme finora incamerate⁴⁷; ciò in virtù dell'obbligo, per la Banca, a "retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – un controvalore corrispondente al complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per l'intervento erogato, derivanti dall'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza".

Giova qui ricordare che gli oneri sostenuti dal Fondo – intesi in senso lato, comprendenti quindi anche gli oneri di gestione delle sofferenze (ε 807.479) l'impairment complessivo (ε 3.637.339) e le perdite su crediti finora sofferte (343.634) – ammontano complessivamente, alla data di redazione della presente relazione, ad euro 6.145.92448.

Gli **oneri in senso stretto** (finanziari per euro 1.260.726 e notarili, accessori all'atto di acquisto delle sofferenze, per euro 96.746) si ragguagliano invece, alla stessa data, all'importo di **euro 1.357.472** che il Fondo avrebbe quindi diritto di ricevere dalla BCC.

La Banca San Francesco ha rappresentato che le complessive **spese del giudizio sostenute dalla Banca** ammontano, alla predetta data, a circa **€ 625 mila euro.** A tal riguardo, il Fondo ha comunicato alla Banca l'intenzione di ristorare parte delle spese legali sostenute e da sostenere per coltivare l'azione di responsabilità.

⁴⁶ Di cui 15 valutate favorevolmente nel corso dell'esercizio 2019.

 $^{^{47}}$ Analogamente a quanto avvenuto in relazione alla co-gestione dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano.

⁴⁸ Di cui

^{- € 1.151.113} per la gestione esternalizzata del recupero delle posizioni a sofferenza;

^{- € 3.637.339} per l'impairment complessivo;

^{- € 96.746} per oneri accessori all'atto di cessione delle sofferenze (oneri notarili);

^{- € 1.260.726} per oneri finanziari (al 30 gennaio 2021).

Le interlocuzioni con la Banca San Francesco proseguiranno quindi anche sul tema della quantificazione degli incassi derivanti dall'esercizio dell'azione di responsabilità (per conclusione di accordi transattivi o per recupero giudiziale) che, tempo per tempo, dovranno essere versati al Fondo – al netto della porzione di spese legali sostenute dalla BCC per la coltivazione del giudizio e ristorate dal Fondo.

Stato del giudizio

Il giudizio è pendente ma nel mese di gennaio del corrente esercente è stata pubblicata la **sentenza – non definitiva – emessa, in data 24 novembre u.s.,** con la quale il Tribunale ha:

- rigettato tutte le eccezioni pregiudiziali e preliminari sollevate dai convenuti; il Tribunale, in particolare, ha ritenuto di rigettare sia l'eccezione di prescrizione sollevata dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali, sia quella promossa dalla società di revisione, considerato che tra la data di apertura della A.S. (24 agosto 2012, giorno ritenuto il dies a quo di decorrenza della prescrizione) e quella di proposizione della domanda giudiziaria (19 maggio 2014) non è decorso il quinquennio stabilito dalla legge.
- rimesso la causa sul ruolo come da separata ordinanza per la decisione delle altre domande;
- riservato all'esito la decisione sulle spese di lite relativamente alle parti tra cui il giudizio deve invece proseguire.

In pari data, con distinta ordinanza, il Tribunale ha:

- rimesso la causa sul ruolo delle udienze civili;
- nominato considerato il numero e la complessità degli argomenti da trattare e la mole dei documenti da esaminare un **collegio di tre periti** quali CC.TT.UU., fissando per il conferimento dell'incarico l'udienza del 16/02/2021; a tal riguardo, il legale che sta patrocinando il giudizio, a tutela delle ragioni della Banca San Francesco, ha comunicato l'opportunità di nominare un C.T.P.

Si attendono quindi a breve le decisioni del Tribunale riguardo l'inizio delle operazioni peritali ed i termini di trasmissione della relazione dei CCTTUU e delle relative osservazioni delle parti.

Alla luce della recenti decisioni del Tribunale ed in attesa di poter conoscere l'entità del *petitum* accertato dalla perizia, va segnalato, da un lato, il **particolare rilievo ai fini recuperatori** che assumono sia la **società di revisione** sia le **compagnie di** assicurazione chiamate in garanzia dai convenuti; dall'altro, la elevata probabilità che la Banca possa valutare – e, in caso favorevole, proporre al Fondo – l'opportunità di concludere ulteriori accordi transattivi con quei convenuti che non avevano inizialmente manifestato l'intenzione di transigere ma che ora potrebbero essere indotti in tal senso dalle mutate condizioni dello scenario e da una diversa percezione dell'aleatorietà del giudizio.

BCC del Veneziano

Come dettagliatamente rappresentato in occasione della assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, la BCC del Veneziano è risultata destinataria di un intervento del Fondo, erogato all'epoca in cui era assoggettata ad Amministrazione Straordinaria. Gli Organi della Procedura hanno avviato un'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti, successivamente coltivata e conclusa da Banca Annia, che ha incorporato, con effetto dal 1° gennaio 2017, la BCC del Veneziano.

Il giudizio relativo all'azione di responsabilità si è concluso mediante una transazione con tutti gli ex esponenti aziendali coinvolti e le rispettive assicurazioni, i cui termini e condizioni sono stati approvati dall'assemblea di Banca Annia fin dal mese di maggio del 2019. L'accordo si è tuttavia perfezionato soltanto nei primi mesi dell'esercizio 2020 ed ha permesso a Banca Annia di incassare una somma pari a euro 4,8 milioni. A seguito della fusione, la Banca incorporante ha rilevato tutti i diritti e gli obblighi assunti dalla Banca incorporata, e avrebbe dovuto osservare l'obbligo di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale di Venezia e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali: le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese d'intesa con quest'ultimo;
- retrocedere al Fondo gli introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità fino a concorrenza del complesso degli oneri sostenuti dal Fondo di Garanzia stesso per l'acquisizione del portafoglio di crediti in sofferenza.

Ad avvenuta transazione, conclusasi peraltro senza la preventiva intesa con il Fondo, il Fondo stesso ha reiteratamente sostenuto con fermezza la richiesta di retrocessione delle somme introitate da Banca Annia che, sulla base degli impegni assunti, devono essere riconosciute al Fondo.

Banca Annia, ha invece inspiegabilmente consolidato nel tempo l'intenzione di non accogliere le richieste del Fondo, rifiutandosi di retrocedere quanto incassato dagli accordi transattivi nel frattempo perfezionati.

Tale comportamento genera ripercussioni negative a danno di tutte le Consorziate che, a suo tempo, sono state chiamate dal Fondo ad intervenire per la soluzione della crisi della BCC del Veneziano e che hanno sostenuto i relativi oneri senza poter oggi beneficiare di alcun ristoro, nonostante gli avvenuti introiti di cui detto.

In sostanza, allo stato, la Banca Annia trattiene senza titolo alcuno l'importo ricevuto ad esito di una transazione che non è stata condivisa secondo le modalità previste contrattualmente.

Avendo le Consorziate sopportato un costo rilevante per l'intervento a sostegno della ex BCC del Veneziano e dovendo il Fondo perseguire l'obiettivo di recuperare le somme incassate ad esito della transazione, si è ritenuto opportuno interessare della vicenda anche la Capogruppo Iccrea Banca per favorire la restituzione alle BCC, almeno in parte, di quanto da loro versato e per evitare peggiori esiti a danno dell'intera categoria.

Nel mese di gennaio del corrente esercizio, si è dovuto purtroppo ancora una volta riscontrare l'assenza di versamenti da parte di Banca Annia, nonostante l'inoltro alla BCC di una ulteriore lettera con la quale:

- sono state rinnovare tutte le richieste più volte formulate;
- si è inteso stabilire un termine perentorio per consentire l'adempimento della Banca.

Al maturare del suddetto termine il Consiglio del Fondo – stante la resistenza della BCC alla esecuzione del pagamento – ha deliberato di avviare l'azione legale, in primo luogo, nei termini e secondo le modalità indicate nell'atto di cessione al Fondo delle sofferenze originatesi presso la BCC del Veneziano, che prevede di dover preventivamente esperire la procedura di arbitrato rituale.

In sede giudiziaria, peraltro, oltre che a richiedere il pagamento dell'importo incassato, potrebbero essere prospettate talune criticità circa la diligenza praticata per definire la transazione. Infatti, considerata la capacità patrimoniale dei convenuti in giudizio e le garanzie assicurative, l'importo della transazione avrebbe potuto essere di ben maggiore rilievo.

Gestione delle azioni di regresso

Il Fondo – in qualità di cessionario delle azioni di regresso relative alle sanzioni pecuniarie comminate da Banca d'Italia in ordine agli ex esponenti aziendali delle BCC a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo – risulta oggi titolare di un insieme di giudizi il cui *petitum* è pari a circa 2,9 milioni di euro.

Per il patrocinio di tali giudizi, dinanzi i rispettivi tribunali di competenza, il Fondo si avvale della collaborazione di nove studi legali.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alle azioni di responsabilità, anche relativamente alle azioni di regresso il Fondo svolge una costante attività rivolta a:

- monitorare lo stato dei contenziosi;
- coltivare le procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte;
- valutare la congruità delle proposte transattive ed eventualmente perfezionare accordi transattivi, ove si ravvisino profili di convenienza per il Fondo.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi (in via transattiva) sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 8 - RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI REGRESSO ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO (DATI IN EURO)					
BCC/CR	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni azioni di regresso		
Sibaritide - Spezzano Albanese	392.164	392.164	78.500		
San Vincenzo La Costa	690.000	102.000	0		
Altavilla Silentina e Calabritto	75.000	75.000	0		
Cosenza	447.500	447.500	143.876		
Credito Cooperativo Fiorentino	145.000	121.793	0		
Tarsia	360.000	165.000	85.913		
Due Mari di Calabria	381.500	381.500	25.000		
Euganea	256.013	188.900	0		
Belice	140.000	120.000	0		
Totale	2.747.177	1.873.857	333.289		

Relazione del Collegio Sindacale

al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C.



All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 gennaio 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e tempo per tempo vigenti.

Premessa generale

Conoscenza del Consorzio, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria costituita dalle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE la stessa rappresenta un patrimonio autonomo e separato, per il quale il Fondo rappresenta le relative informazioni contabili in uno specifico rendiconto allegato alla nota integrativa. Al 31 dicembre 2020, la dotazione finanziaria risulta quasi completamente investita in titoli, coerentemente con le policy di investimento adottate dal Fondo. L'investimento è effettuato in modo da garantire la totale separatezza degli attivi investiti rispetto al patrimonio della banca tesoriera.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale,

nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alla relazione di revisione per l'esercizio 2019, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'eccedenza di gestione di € 597.926 a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2021, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 597.926.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "conto economico" del Fondo di Garanzia significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziate.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo di Garanzia.

Conclusioni

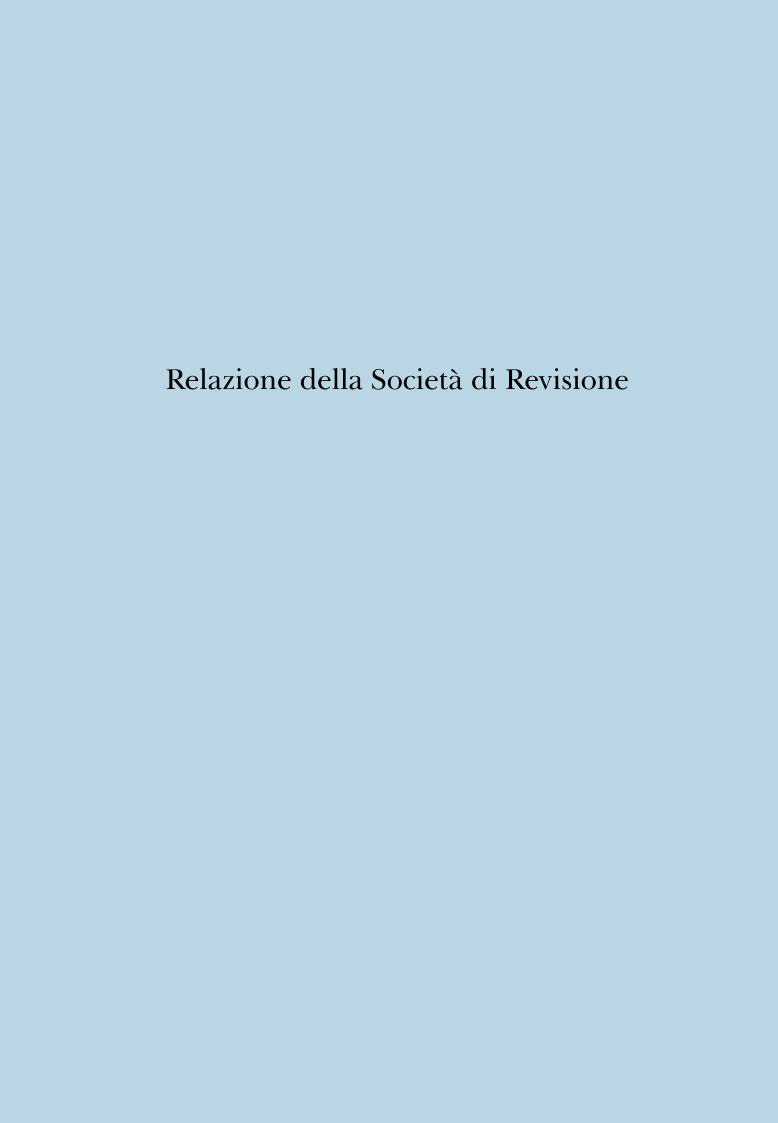
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 12.02.2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer
Stefano Beltritti
Aldo Funaro

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo







Deloitte & Touche S.p.A. Via della Camilluccia, 589/A 00135 Roma Italia

Tel: +39 06 367491 Fax: +39 06 36749282 www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziate del FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.



Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a
 comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in
 risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il
 nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato
 rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi
 non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni
 intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere



dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

• abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo

Socio

Roma, 12 febbraio 2021

Bilancio al 31 dicembre 2020



S	TATO PATRIMONIALE - ATTIVO		in euro 31/12/2020		in euro 31/12/2019
			0 17 1272020		3111212013
Α	Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti		0		0
В	Immobilizzazioni				
	I - Immobilizzazioni immateriali		0		0
	II - Immobilizzazioni materiali		0		0
	III - Immobilizzazioni finanziarie	_		_	
	Totale Immobilizzazioni (B)		0		0
С	Attivo Circolante				
	I - Rimanenze		0		0
	II - Crediti		308.453.681		322.322.390
	5-bis) crediti tributari		702.385		753.603
	5-quater) verso altri		307.751.297		321.568.787
	- esigibili entro l'esercizio successivo		69.496.782		66.512.053
	Verso altri per DTA:	62.000.000		62.000.000	
	Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Coope- rativa	62.000.000		62.000.000	
	Verso Consorziate:	6.907.594		3.744.514	
	Derivanti dall'intervento desti- nato alla Banca San Francesco				
	Oneri finanziari da ripartire - Fi- nanziamenti chirografari bullet - San Francesco	76.412		76.412	
	Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000		0	
	Derivanti dall'intervento desti- nato alla BCC Euganea				
	Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.118.162		886.056	
	Oneri finanziari da ripartire - Fi- nanziamenti chirografari bullet - Euganea	101.740		71.419	
	Derivanti dall'intervento desti- nato alla Banca dei Due Mari di Calabria				
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Due Mari	157.591		82.610	
	Derivanti dall'intervento desti- nato alla Bcc del Veneziano				
	Oneri di gestione da ripartire - Veneziano	0		932.256	

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		in euro 31/12/2020	in euro 31/12/2019
Oneri finanziari da ripartire - Fi- nanziamenti chirografari bullet - Veneziano	144.234	79.919	
Verso Banca Annia - Transazioni relative ad azioni di responsabili- tà e regresso verso ex esponenti aziendali BCC del Veneziano	4.000.000	0	
Derivanti dall'intervento desti- nato alla Banca Romagna Cooperativa			
Oneri finanziari da ripartire - Fi- nanziamenti volontari delle Con- sorziate - BRC	1.198.436	1.516.832	
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Tarsia			
Oneri di gestione da ripartire - Tarsia	0	98.992	
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise			
Oneri di gestione da ripartire - Molise	18	18	
Verso Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	77.751	201.159	
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	100.448	155.391	
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990	
- esigibili oltre l'esercizio successivo		238.254.515	255.056.733
Verso altri: Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino Crediti originati c/o CCF e acqui-			
siti - Valore del portafoglio Crediti vs Consorziate - Adegua-	5.576.868	6.880.080	
mento valore portafoglio crediti ex CCF	49.143.902	48.727.906	
Derivanti dall'intervento desti- nato alla Banca San Francesco			
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	1.666.426	1.995.882	
Crediti vs Consorziate - Adegua- mento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	3.980.971	3.716.796	
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea			
Crediti originati c/o Bcc Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	6.815.289	8.770.742	
Crediti vs Consorziate - Adegua- mento valore portafoglio crediti ex Bcc Euganea	13.189.002	12.565.970	

Sī	TATO PATRIMONIALE - ATTIVO		in euro 31/12/2020		in euro 31/12/2019
	Derivanti dall'intervento desti- nato alla Banca dei Due Mari di Calabria				
	Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	10.258.812		12.886.136	
	Crediti vs Consorziate - Adegua- mento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	14.418.979		13.026.137	
	Derivanti dall'intervento desti- nato alla Bcc del Veneziano				
	Crediti originati c/o Bcc del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	4.735.471		7.252.088	
	Crediti vs Consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc del Veneziano	16.570.426		15.580.138	
	Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa				
	Crediti originati c/o Banca Roma- gna Cooperativa e acquisiti - Va- lore del portafoglio	46.347.297		65.192.407	
	Crediti vs Consorziate - Adegua- mento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	65.516.536		58.427.913	
	Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538		34.538	
	III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0		0
	IV) Disponibilità liquide		15.317.976		13.559.820
	1) depositi bancari e postali	15.317.776		13.559.526	
	3) danaro e valori di cassa	200		294	
	Totale attivo Circolante (C)		323.771.658		335.882.210
D	Ratei e Risconti				
	Ratei attivi		0		0
	Risconti attivi		4.859		30.925
	Totale ratei e risconti attivi (D)		4.859		30.925
	TOTALE ATTIVO: A + B + C + D		323.776.517		335.913.135

ST	ATO PATRIMONIALE - PASSIVO		in euro 31/12/2020		in euro 31/12/2019
Α	Patrimonio netto				
	I - Fondo consortile		296.437		296.437
	VI - Altre riserve		9		9
	Totale Patrimonio netto (A)		296.446		296.446
		L			
В	Fondo per rischi ed oneri		0		0
	W.G	Г		Г	
С	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		85.462		77.920
D	Debiti				
	4) debiti verso banche		320.697.972		331.597.903
	- esigibili entro l'esercizio successivo		63.561.339		63.827.192
	Debiti vs Consorziate per finanzia-	60.000.000	03.301.339		03.027.132
	menti DTA BRC	62.000.000		62.000.000	
	Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	362.903		310.360	
	Interessi passivi su fin.ti volontari BRC	1.198.436		1.516.832	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		257.136.633		267.770.711
	Finanziamenti chirografari "bullet"	77.288.854		81.520.892	
	Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	44.389.124		46.389.124	
	Finanziamenti da Consorziate per acquisto crediti BRC	114.270.977		122.270.977	
	Debiti vs Consorziate	21.187.677		17.589.717	
	derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	11.482.298		11.270.997	
	derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	234.185		234.211	
	derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	688.807		687.777	
	derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	136.399		136.425	
	derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	94.416		79.174	
	derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	153.481		25.820	
	derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	513.853		225.832	

ST	ATO PATRIMONIALE - PASSIVO		in euro 31/12/2020		in euro 31/12/2019
	derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	586.492		368.280	
	derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	3.259.497		0	
	derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	359.562		280.061	
	derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18		18	
	derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	233.571		0	
	derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	2.326.803		3.041.301	
	derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337		1.163.957	
	derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. desti- nati a consorelle	75.865		75.865	
	derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	86.094		0	
	7) debiti verso fornitori		1.446.454		2.812.276
	12) debiti tributari		105.682		75.134
	13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale		65.647		60.292
	14) altri debiti		480.928		588.144
	Debiti verso amministratori e personale dipendente	57.835		13.175	
	Debiti per prepensionamento personale dipendente	371.373		521.411	
	Debiti diversi	51.720		53.558	
	Totale Debiti (D)		322.796.683		335.133.748
Е	Ratei e Risconti		0		0
_					
	TOTALE PASSIVO: A+B+C+D+E		323.178.590		335.508.114
	Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto		597.926		405.021
	TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDENZA DI GESTIONE		323.776.517		335.913.135

100	NTO ECONOMICO			in euro 31.12.2020			in euro 31.12.2019
Α	Valore della produzione:						
	5) altri ricavi e proventi		2.493.285			2.305.676	
	- contributi da consorziate	1.805.979			1.532.448		
	 eccedenza di gestione esercizio precedente 	405.021			501.852		
	- altri	282.285			271.376		
	Totale valore della produzione (A)			2.493.285			2.305.676
В	Costo della produzione:						
	7) per servizi		595.797			590.326	
	8) per godimento di beni di terzi		11.572			11.851	
	9) per il personale:		930.314			948.527	
	a) salari e stipendi	619.692			651.298		
	b) oneri sociali	206.956			195.338		
	c) trattamento di fine rapporto	44.028			45.010		
	d) assicurazioni	4.008			6.932		
	e) altri costi	55.631			49.950		
	10) ammortamenti e svalutazioni:		10.265			0	
	a) ammortamento delle immobil. immateriali						
	- ammortamento licenze d'uso	1.746			0		
	b) ammortamento delle immobil. materiali						
	- ammortamento arreda- menti	8.518			0		
	14) Oneri diversi di gestione		307.548			311.978	
	Totale costo della produzione (B)			1.855.496			1.862.682
	Differenza tra valore e co- sto della produzione (A - B)			637.788			442.994
С	Proventi e oneri finanziari						
	17) interessi e altri oneri finanziari:		138			197	
	- interessi attivi su c/c bancari	138			197		

CON	NTO ECONOMICO	in euro 31.12.2020	in euro 31.12.2019
	Totale Proventi ed oneri finanziari (C)	138	197
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie		
	Risultato prima delle im- poste (A - B + C + D)	637.926	443.191
	Imposte sul reddito dell'esercizio	40.000	38.170
	Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	597.926	405.021

	DICONTO FINANZIARIO odo indiretto	in euro 31/12/2020	in euro 31/12/2019
•	Flores Communication and all Manager (A. N. and A. And A. N. and A. A		
Α	Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
	Eccedenza di gestione	597.926	405.021
	- imposte sul reddito	40.000	38.170
	- disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(405.021)	(501.852)
	- plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	0
	1.Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	232.906	(58.661)
	Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
	- accantonamenti TFR e FPN	44.028	45.010
	- accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0
	- Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.265	0
	Totale rettifiche elementi non monetari	54.292	45.010
	2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	287.198	(13.652)
	Variazioni del capitale circolante netto		
	(Incremento) Decremento dei crediti tributari	51.218	(7.136)
	(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	0	0
	(Incremento) Decremento crediti verso Consorziate esigibili entro l'esercizio successivo	(3.163.080)	(1.672.655)
	(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	178.351	30.321
	(Incremento) Decremento delle attività finanziarie non immobilizzate	0	0
	(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	26.066	4.667
	(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	16.802.219	25.404.201
	Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.365.822)	1.421.310
	Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	(73.143)	(274.379)
	Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziate per DTA	0	0
	Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziate (esigibili oltre l'esercizio successivo)	3.597.960	(1.905.409)
	Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
	Totale variazioni capitale circolante netto	16.053.771	23.000.920

	IDICONTO FINANZIARIO codo indiretto	in euro 31/12/2020	in euro 31/12/2019
	3.Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	16.340.969	22.987.268
	Altre rettifiche		
	- imposte sul reddito pagate	(38.170)	(42.300)
	- Utlizzo TFR e trasferimenti a FPN	(36.487)	(60.344)
	- Utlizzo fondi rischi ed oneri	0	0
	Totale altre rettifiche	(74.657)	(102.644)
Α	Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	16.266.312	22.884.624
В	Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
	- Immateriali	(1.746)	0
	- Materiali	(8.518)	0
	- Finanziarie	0	0
В	Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(10.265)	0
С	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
	Mezzi di terzi	(14.497.891)	(27.152.100)
	Mezzi propri	0	0
С	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	(14.497.891)	(27.152.100)
	incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.758.156	(4.267.476)
	Disponibilità liquide iniziali	13.559.820	17.827.296
	Disponibilità liquide finali	15.317.976	13.559.820



Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020



Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 segue lo schema previsto dal Codice Civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da stato patrimoniale, conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota Integrativa illustra i criteri afferenti la redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è sottoposto a revisione legale da parte della Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica

ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteri di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-ter del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse. Nel Bilancio al 31 dicembre 2020 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Anche per il Bilancio al 31 dicembre 2019, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente la possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziate e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A., dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A., dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., sono esposti al presunto valore di realizzo.

I debiti riportati nello stato patrimoniale passivo sono iscritti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC di Roma s.c. e Poste Italiane S.p.A. nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti la gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	0	0
Quadri	5	4
Impiegati	6	7
Totale	11	11

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato Patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/I) Immobilizzazioni immateriali – € 0

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e sono relative a licenze d'uso.

B/II) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche ed arredi.

C/II) Crediti – € 308.453.681 (dato 2018 € 322.322.390)

La voce "5-bis) Crediti Tributari" risulta composta da:

Crediti Irap – acconti dell'esercizio	22.903
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatisi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	109.912
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Credito Iva originatosi c/o la BCC del Belice	24.381
Totale voce "5-bis) Crediti Tributari"	702.385

Nel corso dell'esercizio è giunto ad incasso il credito Credito Iva originatosi c/o la BCC di Altavilla Silentina e Calabritto, pari a 57.727 euro.

La voce "5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo" risulta composta da:

Totale voce "5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo"	69.496.783
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di interventi – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	100.448
Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	77.751
Verso Consorziate	6.907.594
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A	62.000.000

La voce "Crediti d'imposta da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A." si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all'epoca dell'intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. L'attuale quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziate del valore nominale del credito d'imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come "esigibile entro l'esercizio successivo" in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di L.C.A. ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell'intervento e successivo rinnovo della durata dell'anticipazione comunicata alle Consorziate.

La sottovoce "Verso Consorziate" risulta così composta:

Totale "Verso Consorziate"	6.907.594
Oneri di gestione da ripartire	18
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziate - BRC	1.198.436
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Verso Banca Annia - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali BCC del Veneziano	4.000.000
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	144.234
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	157.591
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri di gestione da ripartire	1.118.162
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	101.740
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	76.412
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	

Le voci "oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet" sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziate alla maturazione delle rispettive scadenze. Le voci "oneri di gestione da ripartire" si riferiscono agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni in sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziate.

I valori riportati in tabella sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

La voce "Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziate" sopra riportata si riferisce, invece, alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi, sia a breve che a medio/lungo termine, volontariamente concessi dalle BCC/CR nell'ambito dell'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa, la cui liquidazione è prevista, in via posticipata, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve e con cadenza annuale per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziate.

I crediti per "Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali" si riferiscono alle somme da ricevere dalle consorziate Banca San Francesco c.c. e Banca Annia c.c., a fronte degli incassi derivanti dagli accordi transattivi da queste conclusi con gli ex esponenti aziendali della Banca San Francesco e della BCC del Veneziano (oggi Banca Annia), destinatarie di interventi del Fondo. Tali somme sono di spettanza del Fondo in base alle previsioni sancite nelle delibere assunte in sede di erogazione dei predetti interventi, nei connessi atti pubblici a suo tempo stipulati tra il Fondo e le suddette banche e nel rispetto dei provvedimenti di autorizzazione degli stessi interventi rilasciati dall'Autorità di Vigilanza. I crediti sono esposti in bilancio al netto della miglior stima degli oneri di natura legale sostenuti dalla Banca San Francesco e dalla Banca Annia, da riconoscere a queste ultime per l'attività svolta nell'ambito delle azioni legali condotte.

I crediti "Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)" si riferiscono:

- per euro 42.738 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del C.C., relativo al secondo semestre 2020;
- per euro 35.000 al rimborso al Fondo delle spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti per il secondo semestre 2020, oltre a euro 16 relativi al riaddebito di spese di importo esiguo;

La voce "Crediti verso ex esponenti aziendali ed L.C.A. di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso", pari a euro 100.448, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC della Sibaritide, BCC Due Mari, BCC Altavilla Silentina, BCC di Cosenza, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli organi delle rispettive procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce "Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa" si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla procedura di L.C.A. della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce "5-quater) verso altri – esigibili oltre l'esercizio successivo" risulta composta da:

Totale voce "5-quater) verso altri – esigibili oltre l'esercizio successivo"	238.254.515
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	111.863.832
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	21.305.897
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	24.677.791
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	20.004.291
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.647.396
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	54.720.769

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti valore del portafoglio: euro 5.576.868;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 49.143.902.

Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato al CCF	54.720.769
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	598.896
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	48.545.004
Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	5.576.868

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per

la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.130.198, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 25.465.851, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 892.705, e di passaggi a perdita per euro 598.896. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2020 una previsione di recupero complessiva di euro 5.576.868 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 48.545.004.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 48.545.004. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 49.143.902 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF.

Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziate di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco Valore del portafoglio: euro 1.666.426;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 3.980.971.

Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca San Francesco	5.647.396
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	343.634
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	3.637.336
Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	1.666.426

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 390.675. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.365.813, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 157.909, e dai passaggi a perdita per euro 343.634. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2020, una previsione di recupero complessiva di euro 1.666.426 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 3.637.336.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 3.637.336. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 3.980.971 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea Valore del portafoglio: euro 6.815.289;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 13.189.002.

Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	20.004.291
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	455.940
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	12.733.062
Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	6.815.289

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.090.218. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 9.401.172, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 335.655 e dei passaggi a perdita per euro 455.940. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2020 una previsione di recupero complessiva di euro 6.815.289 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 12.733.062.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in LCA e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 12.733.062. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 13.189.002 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari – valore del portafoglio: euro 10.258.812;

b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria: euro 14.418.979.

Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca dei Due Mari	24.677.791
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	624.754
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	13.794.225
Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	10.258.812

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 3.652.109. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 8.255.631, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 1.236.255 e dei passaggi a perdita per euro 624.754. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2020 una previsione di recupero complessiva di euro 10.258.812 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 13.794.225.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei due Mari di Calabria in LCA e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 13.794.225. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 14.418.979 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BCC del Veneziano valore del portafoglio: euro 4.735.471;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC del Veneziano: euro 16.570.426.

Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla BCC del Veneziano	21.305.897
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	295.261
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	16.275.164
Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	4.735.471

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.128.974. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 15.870.204, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 341.331 e dei passaggi a perdita per euro 295.261. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2020 una previsione di recupero complessiva di euro 4.735.471 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 16.275.164.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in A.S. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 16.275.164. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 16.570.426 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC valore del portafoglio: euro 46.347.297;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa: euro 65.516.536.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	46.347.297
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	63.726.065
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	1.790.471
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	111.863.832

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 5.715.756, oltre ad altri incrementi per euro 358.608. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 64.685.005, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 2.204.115 e dei passaggi a perdita per euro 1.790.471. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2020 una previsione di recupero complessiva di euro 46.347.297 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 63.726.065.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 63.726.065. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 65.516.536 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziate in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziate di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo residuo di euro 1.394.158, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 956.336, sono invece esposti tra le passività.

I crediti per "Deposito cauzionale via D'Azeglio" si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell'immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione, di durata pari a sei anni, della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

C/IV) Disponibilità liquide – € 15.317.976 (dato 2019 € 13.559.820)

La voce si compone come segue:

1) depositi bancari e postali	31/12/2020	31/12/2019
c/c Iccrea Banca 23977	1.630.240	1.199.619
c/c Banca Sviluppo 4415/50	16.822	17.022
c/c BCC di Roma 7474	92.310	160.745
c/c Poste Italiane C.C.F.	-26	3
c/c Iccrea Banca 30164 C.C.F.	1.078.129	2.271.958
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	6.086.751	3.785.521
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	239.578	185.107
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	147.479	147.505
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	1.626.826	1.337.900
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide – Spezzano A.	574.429	574.506
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	40.176	22.851
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	494.379	364.968
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	1.296.888	2.203.051
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	1.143.254	955.130
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	86.372	86.398
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	507.087	161.338
c/c Iccrea Banca 31289	26	29
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	195.344	85.875
c/c Iccrea Banca 30526 Belice	61.712	0
Totale "1) depositi bancari e postali"	15.317.776	13.559.526
2) denaro e valori in cassa	200	294
Totale "IV) disponibilità liquide"	15.317.976	13.559.820

La giacenza del c/c n. 23977, acceso presso Iccrea Banca, quella del c/c n. 4415/50, acceso presso Banca Sviluppo, non-ché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle banche consorziate per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi presso Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso presso Iccrea Banca e sul c/c/p acceso presso il BancoPosta confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accesi presso Iccrea Banca confluiscono, invece, direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla Banca San Francesco, all'epoca in A.S., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.

D) Ratei e risconti – € 4.859 (dato 2019 € 30.925)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sul personale dipendente (\in 3.690), su canoni di noleggio per attrezzature informatiche, fotocopiatrici e software (\in 599), nonché su altri oneri di importo minore (\in 570).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2019 € 296.446)

Il patrimonio netto è rappresentato dal fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziate nonché versato da ex Consorziate (euro 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	В	0
VI - Altre riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
di cui quota distribuibile			0

Elenco note

A: aumento del fondo consortile

B: per copertura perdite.

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2020, in seguito principalmente ad operazioni straordinarie (aggregazioni), il numero delle Consorziate è passato **da 263 a 252**.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 85.462 (dato 2019 € 77.920)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2020 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	85.462
Decrementi	0
Incrementi	7.542
Apertura esercizio stato patrimoniale	77.920

D) Debiti – € 322.796.683 (dato 2019 € 335.133.748)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	63.561.339
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.198.436
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	362.903
Debiti verso Consorziate per finanziamenti DTA BRC	62.000.000

 I "Debiti verso Consorziate per finanziamenti DTA BRC", pari a euro 62.000.000, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziate, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Totale finanziamenti	62.000.000
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636

I finanziamenti in esame, sono stati oggetto di rinnovo per 18 mesi a decorrere da aprile 2020.

I debiti per "Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet", pari ad euro 362.903, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l'acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	76.412
BCC Euganea	101.740
Banca dei Due Mari di Calabria	96.870
BCC del Veneziano	87.881
Totale "Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet"	362.903

I debiti per "Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC" sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2020 sui finanziamenti concessi dalle Consorziate per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Totale "Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC"	1.198.436
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche - Interessi	80.617
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche - Interessi	470.231
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche – Interessi	76.553
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche – Interessi	571.035

La voce "4) debiti verso banche – esigibili oltre l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso banche - Finanziamenti chirografari "bullet"	77.288.854
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.	44.389.124
Finanziamenti da Consorziate per acquisto crediti BRC	114.270.977
Debiti verso Consorziate	21.187.677
Totale "4) debiti verso banche – esigibili oltre l'esercizio successivo"	257.136.633

 I Debiti per Finanziamenti chirografari "Bullet", pari ad euro 77.288.854, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Totale "debiti per finanziamenti chirografari "bullet""	77.288.854
BCC del Veneziano	23.312.045
Banca dei Due Mari di Calabria	25.696.609
BCC Euganea	22.243.310
Banca San Francesco	6.036.889

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l'acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell'esercizio 2020 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi 5.000.000 euro, di cui 4.232.039 euro imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento "BCC Euganea" (importo originario pari a 28.650.900 euro), rimborso in linea capitale pari a 800.319 euro:
- b) Finanziamento "Banca dei Due Mari di Calabria" (importo originario pari a 30.517.552 euro), rimborso in linea capitale pari a 957.617 euro;
- c) Finanziamento "BCC del Veneziano" (importo originario pari a 36.388.182 euro), rimborso in linea capitale pari a 2.474.103 euro.
- I "debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.", pari ad euro 44.389.124, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziate, per originari euro 78.389.124, finalizzato all'acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A..

In considerazione delle somme recuperate dall'inizio dell'operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall'esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2019, sono stati rimborsati alle Consorziate somme per complessivi euro 32.000.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 2.000.000 disposti nel corso del 2020. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l'intervento di specie.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, la riduzione (complessivamente pari a euro 48.545.004) del valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in L.C.A., resasi necessaria per l'allineamento con le previsioni di recupero sugli stessi, unitamente alle perdite già registrate sul portafoglio, pari ad euro 598.896, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 49.143.899 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

Il valore nominale del debito verso le Consorziate di cui al finanziamento predetto, dovrà quindi essere implicitamente rettificato dal valore del predetto adeguamento, esposto in apposita voce iscritta alla voce "5-quater) crediti esigibili - oltre l'esercizio successivo" dell'Attivo.

I debiti per "Finanziamenti da Consorziate per acquisto crediti BRC" sono costituiti dalle seguenti voci:

Totale "Finanziamenti da Consorziate per acquisto crediti BRC"	114.270.977
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche	25.587.207
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche	88.683.770

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, il finanziamento volontario a medio/lungo fruttifero (Sofferenze 1° tranche), di originari euro 133.861.108, è stato parzialmente rimborsato per un ammontare complessivo pari a euro 38.269.276 fino al 2019, a cui si aggiungono ulteriori rimborsi per 8.000.000 euro disposti nel corso del 2020.

I "Debiti vs Consorziate", pari a euro 21.187.677, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	11.482.298
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	234.185
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	688.807
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	136.399
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	94.416
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	153.481
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	513.853
derivanti dall'intervento destinato a Euganea - Diversi	0
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	586.492
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	3.259.497
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	359.562
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	233.571
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	2.326.803
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Cagliari - Diversi	0
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	86.094
Totale "Debiti vs Consorziate"	21.187.677

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- "derivanti dall'intervento destinato al CCF Diversi";
- "derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco Diversi";
- "derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria Diversi":
- "derivanti dall'intervento destinato a Veneziano Diversi";
- "derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna C. Diversi";

relativi all'acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di A.S. / L.C.A. delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziate rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono esposte al netto dei crediti verso le Consorziate per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal

Fondo. I debiti derivanti dall'intervento destinato a "Banca San Francesco" e "Veneziano" includono altresì gli importi, da riconoscere alle consorziate, che si renderanno disponibili allorché saranno incassati i crediti derivanti dalle transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali delle predette banche, esposti nell'Attivo dello stato patrimoniale.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Aversa – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.438 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 84.624) ed alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 365.000).

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziate – al netto di crediti per oneri in attesa di riparto per euro 89.844 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 688.462) ed alle quote di credito d'imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all'atto di cessione delle stesse.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziate – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 81.306 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), nonché alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 80.000).

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziate relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 45.000), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 11.668.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziate relativamente al credito IVA incassato nel corso dell'esercizio dall'Amministrazione Finanziaria per euro 57.727 – a cui si aggiungono 7.316 per spese legali e interessi matu-

rati sul predetto credito liquidati dalla medesima Amministrazione Finanziaria – nonché alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (€ 551.874), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 38.021.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Cosenza – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziate relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria per euro 98.657, transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (€ 314.226) al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 53.321.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Tarsia – Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziate relativamente ad incassi da transazioni ed azioni giudiziarie verso gli ex esponenti aziendali (€ 676.107) al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 442.536.

I debiti "derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC", si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 956.337, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di A.S. della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti "derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare", pari ad euro 75.865, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziate, in occasione di erogazioni.

La voce "7) debiti verso fornitori", pari ad **euro 1.446.454**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2020.

La voce "12) debiti tributari", pari ad **euro 105.682**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente e sui compensi spettanti a professionisti e collaboratori (euro 65.682), nonché al debito per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 40.000).

La voce "13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale", pari ad **euro 65.647**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti le retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2020.

La voce "14) altri debiti", pari a complessivi **euro 480.928** è costituita da:

- a. "Debiti verso amministratori e personale dipendente", pari a **euro 57.835**, relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente per euro 31.406, nonché ad emolumenti spettanti agli amministratori per euro 26.411, liquidati nel mese di gennaio 2021;
- b. "Debiti per prepensionamento personale dipendente", pari ad **euro 371.372**, relativi allo stanziamento residuo degli oneri per il prepensionamento del personale dipendente avvenuto nel corso del 2018;
- c. "Debiti diversi", pari ad **euro 51.720,** relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione.

Eccedenza di gestione – € 597.926 (dato 2019 € 405.021)

Trattasi dell'avanzo di gestione che si propone all'Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziate ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, a valere sull'esercizio 2021.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 63.576.642 (dato 2019 € 108.165.214)

Tale importo rappresenta gli "Impegni e Rischi" relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziate.

Impegni e rischi (di cassa) – € 18.014.954 (dato 2019 € 19.603.526)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziate in relazione a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Impegni per interventi

Totale Cassa Altro	1.888.499
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
B.C.C. Aretuseo (a)	600.000
C. C. Fiorentino (a)	250.000
B.C.C. Due Mari di Calabria (a)	38.499

Impegni per interventi – interessi

B.C.C. dei Due mari di Calabria (a)	2.868.034
B.C.C. Euganea (a)	2.476.121
Banca Romagna Cooperativa (a)	7.281.030
B.C.C. del Veneziano (b)	2.776.347
B.C.C. Canicattì (b)	724.923
Totale Cassa Interessi	16.126.455

Impegni e Rischi (di firma) – € 45.561.688 (dato 2018 € 88.561.688)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestati ai sensi del previgente Statuto relativamente a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Fideiussioni per interventi, fattispecie a) e b):

B.C.C. San Vincenzo La Costa (a) B.C.C. C. C. Fiorentino (a) B.C.C. Sibaritide (a) B.C.C. Cosenza (a) Banca Romagna Cooperativa (a)	13.195.900 1.656.585 6.000.000 315.045 1.394.158
B.C.C. Veneziano (b)	20.000.000
Totale Firma a) e b)	42.561.688

Fideiussioni per interventi, fattispecie c)

B.C.C. dei Due Mari di Calabria	3.000.000
Totale Firma c)	3.000.000

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti gli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2020 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

Azioni di responsabilità e di regresso – € 23.051.094 (dato 2019 € 22.225.876)

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità e regresso promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta – per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie – nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione, o a seguito di incassi rivenienti dai riparti disposti nell'ambito delle azioni giudiziarie in corso.

Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	23.051.094
Azione regresso ex esponenti BCC del Belice	120.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC del Belice	1.754.854
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	164.919
Azione responsabilità ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	2.689.000
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	324.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.932.255
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	90.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	431.250
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	4.151.648
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	182.500
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	400.673
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	600.769
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	170.250
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide – Spezzano A.	150.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide – S.A.	1.541.143
Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	617.647

I precedenti importi non tengono invece conto, al momento, dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate:

Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando, Valle dell'Irno, Credito Aretuseo e Banca Romagna Cooperativa.

Nel momento in cui dovessero eventualmente essere acquisite le azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti delle suddette BCC, si procederà alla iscrizione nei conti d'ordine dei relativi valori nominali.

Eventi Successivi alla chiusura dell'esercizio

Credito verso la Banca Padovana in L.C.A.

Nell'esercizio 2012 gli Organi del Fondo hanno deliberato la concessione di un intervento di sostegno destinato alla Banca Padovana, consistente nel rilascio di garanzie fideiussorie a favore dei sottoscrittori (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) di due passività subordinate per 27 milioni di euro complessivi.

A seguito del provvedimento di Amministrazione Straordinaria e, successivamente, di quello di Liquidazione Coatta Amministrativa, di fatto disposta contestualmente al sostegno prestato della Categoria ad un'operazione aggregativa della "Padovana" in altra BCC – resa possibile grazie all'intervento su base volontaria del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), che ha permesso di tutelare i depositanti ed i creditori in generale della Banca, evitando la liquidazione non ordinata della BCC – le fideiussioni prestate dal Fondo di Garanzia dei Depositanti furono escusse per il richiamato importo, oltre interessi pari a circa 0,2 milioni di euro complessivi.

L'erogazione delle somme dovute ha permesso di qualificare il Fondo di Garanzia dei Depositanti quale creditore chirografario della L.C.A. in surroga¹.

¹ Analogamente al FGD, anche il FGI – intervenuto, tra l'altro, a garanzia del rimborso dei prestiti subordinati emessi dalla Banca e sottoscritti dalla cliente-la ordinaria – ha ottenuto l'ammissione allo stato passivo per un importo pari a 28.774.400,66 di euro.

Considerato che, all'esito delle attività liquidatorie sin qui condotte, i creditori residui della liquidazione sono il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) ed il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), al fine di agevolare il processo di liquidazione degli attivi residui, si è ritenuto opportuno costituire il Fondo di Garanzia Istituzionale come unico creditore della liquidazione, per mezzo dell'acquisizione del credito vantato verso questa dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Il valore di cessione al FGI del credito vantato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti nei confronti della liquidazione è stato determinato in euro 7.534.290.

Nel corso dell'esercizio 2020, si è perfezionata la sopra indicata cessione, ma il corrispettivo non è stato contestualmente liquidato, avendo il FGI assunto al riguardo l'impegno a versare tale importo al FGD solo al momento della conclusione dell'atto di cessione delle attività e passività residue da parte della L.C.A. allo stesso FGI.

La cessione dalla Banca Padovana in L.C.A. al FGI delle attività e passività residue della procedura di liquidazione, ivi comprese le azioni di responsabilità e delle collegate azioni promosse per la reintegrazione del patrimonio degli ex esponenti aziendali, si è realizzata – per un valore complessivo di 17,3 milioni di euro – il 19 gennaio del 2021 e, nelle settimane immediatamente successive, è previsto che il FGI provveda a regolare quanto spettante al FGD (7,5 milioni di euro) per effetto della cessione del credito come sopra specificato. In considerazione di quanto precede, l'evento determinerà effetti contabili interamente riconducibili all'esercizio 2021.

Grazie al flusso di liquidità che ne deriverà, il Fondo Garanzia dei Depositanti, nelle settimane immediatamente successive, potrà ristorare pro quota le BCC/CR sulle base del riparto a suo tempo effettuato, quando furono suddivisi tra le Consorziate gli oneri connessi all'escussione delle garanzie del FGD sulle passività subordinate sopra indicate.

Conto economico

A) Valore della produzione – € 2.493.285 (dato 2019 € 2.305.6769)

Il valore della produzione è rappresentato da:

- l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 1.805.979, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziate hanno effettuato nell'esercizio;
- 2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 405.021, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2020;
- 3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 81.515;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 70.000;
 - c. per euro 93.475 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze:
- 4. altri ricavi per euro 37.295, relativi a proventi di natura non ricorrente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati nell'esercizio 2019 (euro 16.488), nonché euro 20.807 relativi al c.d. "bonus locazione" previsto dall'art. 28 del DL.34/24, di cui il Fondo ha usufruito nel corso dell'esercizio.

B) Costi della produzione – € 1.855.496 (dato 2019 € 1.862.682)

Il costo della produzione è costituito da:

"7) per servizi", pari a euro 595.797, così dettagliati:

Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	210.304
Compensi a terzi	162.191
Costi sede aziendale	219.867
Altre spese per servizi	3.436
Totale 7) per servizi	595.797

I compensi a terzi comprendono consulenze legali per euro 38.064 e consulenze amministrative per euro 40.082, spese per l'*internal audit* per euro 38.000, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427,

comma 1 numero 16 bis, del codice civile, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 32.676.

I "Costi sede aziendale" sono relativi a tutti i costi di gestione riguardanti:

- per euro 219.867 i costi sostenuti nel 2020 per la porzione di immobile di via Massimo D'Azeglio, 33, Roma, sede del Fondo dal 1º luglio 2018. Tali costi includono 93.475 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota parte di sua spettanza.

Le altre spese per servizi si riferiscono alle spese per l'assemblea (euro 1.281), all'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (euro 600) ed a spese telefoniche (euro 1.372).

"8) per godimento di beni di terzi", pari a euro 11.572.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati.

"9) per il personale", pari a euro 930.314.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo e sono ripartiti come segue:

Totale 9) per il personale	930.314
Altri costi	55.631
Assicurazioni	4.008
Trattamento di fine rapporto	44.028
Oneri sociali	206.956
Salari e stipendi	619.692

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (euro 10.141) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (euro 33.886).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (euro 6.878);
- buoni pasto (euro 15.800);
- costi per corsi per sicurezza sui luoghi di lavoro, spese relative al welfare dei dipendenti e altre spese per il personale per complessivi euro 32.953.

"14) oneri diversi di gestione", pari a euro 307.548.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (euro 18.945), oneri bancari e tesoreria (euro 15.477), spese Iccrea per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet e manutenzione DWH (euro 215.060), costi per la consulenza dei servizi di investimento (euro 12.200), nonché altri costi, di cui euro 20.338 relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nell'esercizio 2019.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 138 (dato 2019 € 197)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto con Banca Sviluppo e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 40.000).

Allegato Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		in euro 31/12/2020		in euro 31/12/2019	
A -	Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti		0		0
В-	Immobilizzazioni		0		0
C -	Attivo circolante				
	III - Attività finanziarie che non costituisco- no immobilizzazioni				
	6) altri titoli IV) Disponibilità liquide	390.360.721	390.360.721	341.316.862	341.316.862
	Depositi bancari e postali	17.594.732	17.594.732	15.605.489	15.605.489
	Totale attivo circolante (C)		407.955.453		356.922.351
D-	Ratei e risconti		1.976.877		1.784.571
	TOTALE ATTIVO: A + B + C + D		409.932.330		358.706.922

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2020		in euro 31/12/2019	
A - Patrimonio netto I - Disponibilità finanziarie Direttiva 2014/49/UE VI - Altre riserve, distintamente indicate	408.779.862		359.293.005	
Varie altre riserve	(586.083)		(462.519)	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.738.551	409.932.330	(123.564)	358.706.922
Totale patrimonio netto (A)		409.932.330		358.706.922
B - Fondo per rischi ed oneri		0		0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
D - Debiti		0		0
E - Ratei e risconti		0		0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		409.932.330		358.706.922

CO	NTO ECONOMICO	31/1	in euro 12/2020		in euro 2/2019
A -	Valore della produzione:	217	0		0
В-	Costo della produzione:				
	7) per servizi 14) oneri diversi di gestione	70.711 738.828	809.540	60.021 549.944	609.965
	Totale costo della produzione (B)		809.540		609.965
	Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		(809.540)		(609.965)
С-	Proventi ed oneri finanziari				
	16) altri proventi finanziari c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.365.674	1.365.674	1.207.513	1.207.513
	Totale proventi ed oneri finanziari (C)		1.365.674		1.207.513
D-	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
	18) rivalutazioni c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni 19) svalutazioni	1.182.417	1.182.417	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	(721.112)	(721.112)
	Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)		1.182.417		(721.112)
	Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		1.738.551		(123.564)
	Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
	23) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO		1.738.551		(123.564)

	IDICONTO FINANZIARIO codo indiretto	in euro 31/12/2020	in euro 31/12/2019
A.	Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
	Utile (perdita) dell'esercizio	1.738.551	(123.564)
	1.Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	1.738.551	(123.564)
	2. Flusso finanziario prima del CCN	1.738.551	(123.564)
	Variazioni del capitale circolante netto		
	(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(192.306)	(757.542)
	Totale variazioni capitale circolante netto	(192.306)	(757.542)
	3.Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	1.546.245	(881.106)
A.	Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	1.546.245	(881.106)
В.	Flusso finanziario dell'attività di investimento		
	Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(49.043.859)	(185.421.568)
В.	Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(49.043.859)	(185.421.568)
C.	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
	Mezzi propri	49.486.857	101.668.035
c.	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	49.486.857	101.668.035
	Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.989.243	(84.634.639)
	Disponibilità liquide iniziali	15.605.489	100.240.128
	Disponibilità liquide finali	17.594.732	15.605.489

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l'art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l'obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi Direttiva Europea 2014/49/UE in "attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione". Tenuto conto dell'obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di default di una banca, previsto dall'art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito² che l'obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica *policy* per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento

² Rif. EBA, Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU, EBA/GL/2016/04, 24 maggio 2016.

cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in

considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione *call* e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Oneri diversi di gestione

Coerentemente con le previsioni del principio contabile nazionale OIC 12, nella voce B14 del conto economico sono inclusi, tra gli altri, gli oneri relativi all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale inerenti i titoli in portafoglio, applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A., nonché gli stanziamenti relativi alla medesima tipologia di imposta rilevati per competenza alla fine dell'esercizio sui redditi di capitale in corso di maturazione. I predetti oneri sono rilevati in funzione della disciplina fiscale ritenuta allo stato applicabile all'attività di investimento condotta dal Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Stato Patrimoniale - Attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi Direttiva Europea 2014/49/UE (dotazione finanziaria *ex ante*), sulla base della specifica *policy* approvata dal Consiglio del Fondo.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2020 sono pari a complessivi euro 390.360.720.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
- Titoli di Stato	272.290.878	46.619.931	318.910.809
- Altro	69.025.984	2.423.928	71.449.911
Totale	341.316.862	49.043.858	390.360.720

Il valore di bilancio dei titoli è stato determinato al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di euro 6.231.379.

In funzione dell'andamento dei prezzi di mercato registrato alla fine dell'esercizio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato per i titoli iscritti nell'attivo circolante risulta superiore al costo ammortizzato attribuibile agli stessi. In conformità con quanto previsto dal paragrafo 99 del principio contabile nazionale OIC 12, le rivalutazioni registrate a valere sul conto economico 2020 riguardano pertanto i ripristini di valore dei predetti titoli, entro il limite di quanto svalutato nei precedenti esercizi.

A tale riguardo, la presenza all'interno del portafoglio di titoli di debito a più lunga scadenza, maggiormente esposti al rischio di variazione dei prezzi per effetto delle dinamiche dei tassi d'interesse e della percezione da parte dei mercati del merito creditizio degli emittenti, è dosata in funzione di un obiettivo di rendimento di portafoglio a scadenza idoneo a preservare la conservazione del capitale, in un contesto tuttora caratterizzato da tassi negativi e da ampia volatilità dei mercati.

Ciò premesso, le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che eventuali minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le Disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a euro 17.594.732 e corrispondono al saldo del conto corrente acceso presso Iccrea Banca S.p.A., che raccoglie i versamenti effettuati dalle Consorziate nel nuovo regime di finanziamento *ex ante*, al netto degli investimenti in titoli realizzati dal Fondo.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2020 sono pari a euro 1.976.877 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà, al netto dello stanziamento per l'imposta sostitutiva sui redditi che sarà applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato Patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a euro 408.779.862. Includendo la voce "Altre riserve", costituite dalle perdite degli esercizi pregressi, pari a euro (586.083), e l'utile dell'esercizio 2020, pari ad euro 1.738.551, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a euro 409.932.330.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2019	Contribuzioni 2020	Risultato esercizio 2020	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016	359.293.005		49.486.857		408.779.862
Altre riserve	(462.519)	(123.564)			(586.083)
Utile (perdita) dell'esercizio	(123.564)	123.564		1.738.551	1.738.551
Totale Patrimonio netto	358.706.922	0	49.486.857	1.738.551	409.932.330

Conto economico

Costo della produzione

Il costo della produzione si riferisce:

- per euro 70.711 ad oneri bancari e per servizi di custodia e amministrazione titoli da parte di Iccrea Banca S.p.A.;
- per euro 738.828 all'imposta sostitutiva applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A. sui redditi di capitale maturati sul portafoglio titoli del Fondo (cedole, aggi su titoli).

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2020 il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo di euro 1.365.674, riferibile a:

- aggi su titoli per euro 117.886;
- rettifiche da costo ammortizzato per euro 3.924.599;
- perdite da realizzo per euro 15.180;
- cedole e ratei cedolari in corso di maturazione per euro 5.187.567.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" ammonta a euro 1.182.417 ed è composta da rivalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, entro il limite di quanto svalutato nei precedenti esercizi, in conformità con quanto previsto dal paragrafo 99 del principio contabile nazionale OIC 12.

Risultato del periodo

Si evidenzia un risultato positivo pari a euro 1.738.551.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziate già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2020, previste dall'art. 25 dello Statuto, finalizzate al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8 % del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziate, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 31 dicembre 2020 di cui all'art. 27 dello Statuto, pari ad euro 565.896.465.

Elenco Banche Consorziate al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

al 31 dicembre 2020



ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8676	1	1	BCC DEL GARDA - BCC COLLI MORENICI DEL GARDA - S.C.	BS
8441	2	3	CC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CR - S.C.	BG
8030	3	5	BCC DI BORGHETTO LODIGIANO - S.C.	LO
8393	4	7	CRA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CC - S.C.	BS
8454	5	9	CREDITO PADANO BCC - S.C.	CR
8514	6	10	BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO - S.C.	BG
8440	7	11	BCC DI CARATE BRIANZA - S.C.	MB
8899	8	13	CR - BCC DI TREVIGLIO - S.C.	BG
8404	9	14	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE - S.C.	MI
8770	10	16	CRA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) - CC - S.C.	MN
8374	11	18	BCC DI BARLASSINA - S.C.	MB
8618	12	20	BCC DI LEZZENO (COMO) - S.C.A.R.L.	CO
8679	13	22	BCC DI MOZZANICA - S.C.	BG
8453	14	23	BCC DI MILANO - S.C.	MI
8794	15	24	BCC LAUDENSE - LODI - S.C.	LO
7076	16	25	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CC - S.C.	CR
8869	17	26	BCC BERGAMO E VALLI - S.C.	BG
8901	18	27	BCC DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO - S.C. (LOGO ABBREVIATO: VALLE DEL LAMBRO)	МВ
8437	19	30	BCC DEL BASSO SEBINO - S.C.	BS
8515	20	32	BANCA DELLA VALSASSINA CC - S.C.	LC
8940	21	34	BCC BERGAMASCA E OROBICA - S.C.	BG
8386	22	40	CRA DI BINASCO - CC - S.C.	MI
8575	23	41	BCC AGROBRESCIANO - S.C.	BS
8340	24	43	CASSA PADANA BCC - S.C.	BS
8692	25	48	BCC DI BRESCIA - S.C DIZIONE ABBREVIATA: "CC DI BRESCIA - SOCIETÀ COOP."	BS
8324	26	51	BANCA CENTROPADANA CC - S.C.	LO
8430	27	52	CRA DI CANTÙ - BCC - S.C.	CO
8735	28	53	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CC - S.C.	BS
7084	29	57	BANCA DELLA MARCA CC - S.C. DI ORSAGO (TV)	TV
8807	30	62	BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO - CC - S.C.	VI
8904	31	64	BANCA PREALPI SAN BIAGIO - CC - S.C.	TV
8511	32	66	CORTINABANCA - CC - S.C.	BL
8982	33	67	BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CC - S.C.	RO
8749	34	69	CENTROMARCA BANCA - CC DI TREVISO E VENEZIA - S.C.P.A.	TV
8356	35	74	BCC PORDENONESE E MONSILE - S.C.	PN
8903	36	75	BCC DI TURRIACO - S.C.	GO
8877	37	76	BCC DI STARANZANO E VILLESSE - S.C.	GO
8631	38	79	BANCATER - CC FVG - S.C.	UD
8622	39	83	CC - CRA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - S.C. (ABBREVIATO: CR FVG)	GO
7085	40	84	CC FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) S.C.	UD

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8928	41	86	ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA - CC DI TRIESTE E GORIZIA - S.C. (ABBREVIATO: "ZKB")	TS
8637	42	88	PRIMACASSA - CC FVG - S.C.	UD
8805	43	89	FRIULOVEST BANCA - CC - S.C.	PN
8086	44	92	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA - CC - S.C.	AN
8700	45	94	BCC DEL METAURO S.C.	PU
8765	46	95	BCC DI RECANATI E COLMURANO - S.C.	MC
8704	47	98	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA - S.C.	AN
8491	48	100	BANCO MARCHIGIANO - CC - S.C.	MC
8769	49	101	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CC - S.C.	AP
8549	50	102	BANCA DI FILOTTRANO CC DI FILOTTRANO E CAMERANO - S.C.	AN
8826	51	103	BANCA DI PESARO CC - S.C.	PU
8456	52	104	BANCA DEI SIBILLINI - CC DI CASAVECCHIA - S.C SEDE DI PIEVE TORINA (MC)	MC
8705	53	105	BCC DI OSTRA VETERE - S.C.	AN
8474	54	107	BANCA DEL PICENO CC - S.C.	AP
8731	55	108	BCC DI PERGOLA E CORINALDO - S.C.	PU
3599	56	109	CASSA CENTRALE BANCA - CC ITALIANO S.P.A.	TN
8434	57	110	BCC ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO - S.C.	PE
8572	58	111	BCC DI GAMBATESA - S.C.	СВ
8473	59	112	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA - S.C.A.R.L.	TE
8189	60	114	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO (MAFALDA - SAN SALVO) - S.C.	СН
8747	61	115	BCC DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) - S.C.	AQ
8149	62	117	BCC DI BASCIANO - S.C.	TE
8968	63	119	BCC SANGRO TEATINA - ATESSA - CASTIGLIONE - GIULIANO S.C.A.R.L.	СН
8462	64	124	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - S.C.	RA
8509	65	130	BANCA CENTRO EMILIA - CC - S.C.	FE
7090	66	131	BANCA MALATESTIANA - CC - S.C.	RN
8542	67	132	CC RAVENNATE FORLIVESE ED IMOLESE - S.C.	RA
8850	68	134	BCC DI SARSINA - S.C.	FC
8472	69	137	BCC FELSINEA - BCC DAL 1902 - S.C.	ВО
7072	70	138	EMIL BANCA - CC - S.C.	во
8382	71	157	BENE BANCA CC DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - S.C.	CN
8439	72	158	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CC - S.C.	CN
8530	73	161	BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE - S.C. (IN FORMA ABBREVIATA: BANCA D'ALBA - CC SC)	CN
8833	74	163	BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - S.C.	CN
8487	75	165	BCC DI CHERASCO - S.C.	CN
8397	76	169	CRA DI BOVES - BCC (BOVES - CUNEO) - S.C.	CN
8753	77	170	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - S.C.	CN
8736	78	172	BCC DI PONTASSIEVE - S.C.	FI
8457	79	173	CC VALDARNO FIORENTINO - BANCA DI CASCIA - S.C.	FI
8003	80	177	VI-VAL BANCA - BCC DI MONTECATINI TERME, BIENTINA E SAN PIETRO IN VINCIO - S.C.	PT

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
7075	81	181	BANCA CENTRO - CC TOSCANA - UMBRIA - S.C.	SI
8851	82	183	TERRE ETRUSCHE E DI MAREMMA - CC - S.C.	GR
8922	83	187	BANCA ALTA TOSCANA - CC - S.C.	PT
8489	84	188	BANCA VALDICHIANA - CC DI CHIUSI E MONTEPULCIANO - S.C.	SI
8345	85	189	BANCA DI ANGHIARI E STIA - CC S.C.	AR
8325	86	192	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CC - S.C.	FI
8726	87	199	BANCA DELLA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CC - S.C.	LU
8673	88	201	CHIANTIBANCA - CC S.C.	SI
8811	89	202	BANCA DEL VALDARNO - CC - S.C.	AR
8358	90	206	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CC - S.C.	PT
8327	91	210	BCC DI ROMA - S.C.	RM
7092	92	212	BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - S.C.	RM
8951	93	213	BCC DEI COLLI ALBANI - S.C.	RM
8743	94	215	BCC DEL VELINO - COMUNE DI POSTA PROVINCIA DI RIETI - S.C.	RI
8344	95	217	BCC DI ANAGNI - S.C. (IN BREVE: BANCANAGNI CC)	FR
8717	96	218	CC CRA DI PALIANO - S.C.	FR
8716	97	220	BANCA CENTRO LAZIO - CC - S.C.	RM
8787	98	225	BCC DELLA PROVINCIA ROMANA - S.C.	RM
8738	99	226	CRA DELL'AGRO PONTINO - BCC - S.C.	LT
8362	100	227	BCC DI ARBOREA - S.C.	OR
8503	101	228	BCC DI CONVERSANO - S.C.	BA
8844	102	229	BCC DI SANTERAMO IN COLLE - S.C.	ВА
8693	103	230	BCC DI NETTUNO - S.C.	RM
8871	104	231	BCC DI SPELLO E BETTONA - S.C.	PG
8855	105	233	BCC DI SCAFATI E CETARA - S.C.	SA
8154	106	243	BANCA 2021 - CC DEL CILENTO VALLO DI DIANO E LUCANIA - S.C.	SA
8784	107	244	BCC MONTE PRUNO DI FISCIANO ROSCIGNO E LAURINO - S.C.	SA
8987	108	245	BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI - S.C.P.A.	CE
8409	109	246	BCC DI BUONABITACOLO - S.C.	SA
8553	110	249	BCC DI FLUMERI - S.C.	AV
8431	111	258	BCC DI CAPACCIO-PAESTUM - S.C.	SA
8378	112	260	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA - S.C.	SA
8997	113	262	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI - S.C.	BN
7066	114	268	BCC DI BUCCINO E DEI COMUNI CILENTANI - S.C.	SA
8342	115	272	BCC DI AQUARA - S.C.	SA
8873	116	276	BCC DI SPINAZZOLA - S.C.	BT
7027	117	277	BCC DI MONOPOLI - S.C.	ВА
8554	118	279	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO - S.C.	PZ
8810	119	282	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO - S.C.	FG
8988	120	283	BCC DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI - S.C.	ВА
8706	121	284	BCC DI OSTUNI - S.C.	BR
8708	122	286	BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA - S.C.	PZ

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8597	123	287	BCC BASILICATA - CC DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI - S.C.	PZ
8469	124	288	CRA DI CASTELLANA GROTTE - CC - S.C.	ВА
8445	125	289	BCC DI TERRA D'OTRANTO - S.C.	LE
7012	126	290	BCC DI BARI - S.C.	ВА
8817	127	291	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - S.C.	TA
8952	128	295	BCC "G. TONIOLO" DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) S.C.	CL
7078	129	296	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI - S.C.	CL
8958	130	297	BCC MUTUO SOCCORSO DI GANGI - S.C.	PA
8341	131	298	BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO - S.C.	PA
8913	132	307	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA - S.C.	ME
8713	133	308	BCC DI PACHINO - S.C.	SR
8979	134	310	BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA - S.C.P.A.	CL
8601	135	311	BCC VALLE DEL TORTO - S.C.	PA
8976	136	312	BCC SAN GIUSEPPE DELLE MADONIE - S.C.	PA
8985	137	318	BANCA SICANA - CC DI SOMMATINO, SERRADIFALCO E SAMBUCA DI SICILIA - S.C.	CL
8946	138	322	BANCA DON RIZZO - CC DELLA SICILIA OCCIDENTALE - S.C.	TP
8595	139	332	BANCA DEL CROTONESE - CC S.C. A R.L.	KR
8887	140	334	CC DI SAN CALOGERO E MAIERATO BCC DEL VIBONESE - S.C.	VV
8258	141	335	CC CENTRO CALABRIA - S.C.	CZ
8126	142	342	BCC DI MONTEPAONE - S.C.	CZ
7062	143	344	CC MEDIOCRATI - S.C.	CS
8492	144	350	BCC DI CITTANOVA - S.C.	RC
8365	145	351	BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA - S.C.	CS
7091	146	352	BANCA DEL CATANZARESE - CC - S.C.	CZ
8519	147	360	BCC DI FANO - S.C.	PU
8269	148	361	CASSA RAIFFEISEN ETSCHTAL - S.C RAIFFEISENKASSE ETSCHTAL	BZ
8969	149	362	BANCA SAN FRANCESCO - CC - S.C.	AG
7017	150	366	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE - S.C.	LT
8011	151	377	CR BASSA VALLAGARINA - BCC - S.C.	TN
8016	152	380	CR ALTO GARDA - BCC - S.C.	TN
8026	153	382	CR DI LEDRO - BCC - S.C.	TN
8078	154	396	LA CR - CC ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - S.C.	TN
8102	155	402	CR VALSUGANA E TESINO - BCC - S.C.	TN
8114	156	405	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESINA - S.C.	BZ
8139	157	411	CR ROTALIANA E GIOVO - BCC - S.C.	TN
8140	158	412	CR DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BCC - S.C.	TN
8163	159	417	CR VAL DI SOLE - BCC - S.C.	TN
8184	160	423	CR VAL DI FIEMME - BCC - S.C.	TN
8210	161	429	CR DI ROVERETO - BCC - S.C.	TN
8220	162	430	CR DI SALORNO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE SALURN GENOSSENSCHAFT)	BZ
8304	163	444	CR DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA - BCC - S.C. (IN BREVE: "CASSA DI TRENTO")	TN

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8305	164	445	CR ALTA VALLAGARINA E LIZZANA - BCC - S.C.	TN
8329	165	450	BRIANZA E LAGHI - BCC - S.C.	MB
8338	166	451	BCC DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI - S.C.	ВА
8354	167	452	BCC DI AVETRANA - S.C.	TA
8381	168	453	BCC DI BELLEGRA - S.C.	RM
8399	169	454	BANCA DELLE TERRE VENETE CC - S.C.	VI
8416	170	457	BANCA DI VERONA CC CADIDAVID - S.C. (FORMA ABBREVIATA: VERONABANCA CC CADIDAVID)	VR
8452	171	459	BCC DI VENEZIA PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA - S.C.	PD
8460	172	460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - S.C.	ВА
8481	173	462	CEREABANCA 1897 CC S.C.	VR
8587	174	467	BCC VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - S.C.	AO
8590	175	468	BANCA DEL VENETO CENTRALE - CC - S.C.	VI
8603	176	472	BCC DI LEVERANO - S.C.	LE
8606	177	473	BCC DI CANOSA - LOCONIA - S.C.	BT
8607	178	474	BCC DI LOCOROTONDO CRA - S.C.	ВА
8669	179	477	BANCA ALTO VICENTINO - CC DI SCHIO PEDEMONTE E ROANA - S.C.	VI
8688	180	479	BCC DI MARINA DI GINOSA - S.C.	TA
8728	181	481	BANCA PATAVINA - CC DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - S.C.	PD
8732	182	482	BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) - S.C.	VI
8910	183	492	CRA DI VESTENANOVA - CC	VR
8954	184	495	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO - S.C.	EN
3493	185	498	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE - RAIFFEISEN-LANDESBANK SÜDTIROL A.G.	BZ
8000	186	505	ICCREA BANCA S.P.A ISTITUTO CENTRALE DEL CC (IN FORMA ABBREVIATA: ICCREA BANCA S.P.A.)	RM
8010	187	507	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA - S.C GENOSSENSCHAFT	BZ
8020	188	509	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA - S.C. (RAIFFEISENKASSE HOCHPUSTERTAL GENOSSENSCHAFT)	BZ
8035	189	511	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE BRUNECK GENOSSENSCHAFT)	BZ
8056	190	513	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI - S.C RAIFFEISENKASSE KASTELRUTH - ST. ULRICH	BZ
8065	191	515	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN - S.C.	BZ
8066	192	516	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE OBERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
8080	193	517	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO S.C RAIFFEISENKASSE TOBLACH	BZ
8081	194	518	CASSA RAIFFEISEN DI BOLZANO S.C.	BZ
8094	195	520	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VILLNOESS GENOSSENSCHAFT)	BZ
8110	196	522	CASSA RAIFFEISEN DI LACES - S.C RAIFFEISENKASSE LATSCH	BZ
8112	197	523	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO - S.C RAIFFEISENKASSE ALGUND	BZ
8113	198	524	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO - S.C.	BZ
8115	199	525	CASSA RAIFFEISEN LANA - S.C.	BZ
8117	200	526	CASSA RAIFFEISEN DI LASA - S.C.	BZ

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8133	201	528	CASSA RAIFFEISEN MERANO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MERAN GENOSSENSCHAFT)	BZ
8134	202	529	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MARLING GENOSSENSCHAFT)	BZ
8148	203	532	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESIDO - S.C.	BZ
8157	204	534	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UNTERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
8162	205	536	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE - ALDINO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE DEUTSCHNOFEN-ALDEIN GEN.)	BZ
7086	206	537	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO - S.C.	TE
8175	207	538	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES S.C RAIFFEISENKASSE PARTSCHINS	BZ
8178	208	539	CR ALTA VAL SUGANA - BCC - S.C.	TN
8182	209	540	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL - S.C.	BZ
8183	210	541	CASSA RAIFFEISEN PRATO - TUBRE - S.C.	BZ
8187	211	542	CR RENON S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT)	BZ
8200	212	545	CR NOVELLA E ALTA ANAUNIA BCC - S.C.	TN
8226	213	548	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - S.C.	BZ
8231	214	549	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - SAN PANCRAZIO - LAUREGNO - S.C.	BZ
8233	215	550	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO - S.C.	BZ
8234	216	551	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA - S.C.	BZ
8238	217	552	CASSA RAIFFEISEN VAL GARDENA - S.C RAIFFEISENKASSE GRODEN GENOSSENSCHAFT	BZ
8244	218	554	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO - S.C RAIFFEISENKASSE SCHLANDERS	BZ
8249	219	556	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENS - S.C.	BZ
8255	220	559	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UBERETSCH GENOSSENSCHAFT)	BZ
8273	221	561	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO - S.C.	BZ
8278	222	564	CASSA RAIFFEISEN TIROLO - S.C.	BZ
8282	223	566	CR VAL DI NON - BCC - S.C.	TN
8285	224	567	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA - S.C.	BZ
8295	225	569	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VINTL GENOSSENSCHAFT)	BZ
8302	226	570	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA - S.C RAIFFEISENKASSE NIEDERDORF	BZ
8307	227	571	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO - S.C.	BZ
8315	228	572	VALPOLICELLA BENACO BANCA CC (VERONA) - S.C.	VR
8322	229	573	BANCA VERONESE CC DI CONCAMARISE - S.C.	VR
7070	230	575	CC ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	FC
8537	231	576	CC CRA DI ERCHIE - S.C.	BR
8715	232	578	BANCA DI UDINE CC - SOCIETÒ COOPERATIVA	UD
8995	233	582	RIVIERABANCA CC DI RIMINI E GRADARA - S.C.	PU
8998	234	584	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - S.C.	BZ
8450	235	588	BANCA ALPI MARITTIME CC CARRÙ - S.C.	CN
8931	236	590	BANCA LAZIO NORD CC - S.C. PER AZIONI	VT
8461	237	591	BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI - S.C.	LI

Elenco Banche Consorziate

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8562	238	593	BANCA DI PISA E DI FORNACETTE CC - S.C.	PI
8883	239	594	BANCA DI BOLOGNA CC - S.C.	ВО
7048	240	602	BANCA DELL'ELBA CC - S.C.	LI
7056	241	610	BANCA DELL'ALTA MURGIA - CC - S.C.	ВА
3139	242	614	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.P.A.	RM
7080	243	619	CREDITO ETNEO - BCC, S.C.A.R.L.	CT
7087	244	622	BANCA DI TARANTO - BCC - S.C.	TA
7094	245	627	BCC DI MASSAFRA - S.C. PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TA
7096	246	628	BCC DI CAGLIARI - S.C.	CA
7101	247	634	BANCA DI ANDRIA DI CC - S.C. PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BT
7108	248	642	BCC AGRIGENTINO - S.C.	AG
7110	249	643	BCC DI NAPOLI - S.C. PER AZIONI (IN SIGLA "BCC DI NAPOLI")	NA
7113	250	646	BCC DI PUTIGNANO - S.C.	ВА
7116	251	649	BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA - BCC - S.C. PER AZIONI	TE
8852	252	652	ROMAGNABANCA - CC ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - S.C.	FC



© Ecra Srl Edizioni del Credito Cooperativo

Via Lucrezia Romana, 41/47 – 00178 Roma Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190 www.ecra.it info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2021 da Ti Printing (Roma)



